



**PROGRAMMA
GENERALE
DI PREVENZIONE
E DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Relazione generale consuntiva 2016



**PROGRAMMA
GENERALE
DI PREVENZIONE
E DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Relazione generale consuntiva 2016

INDICE

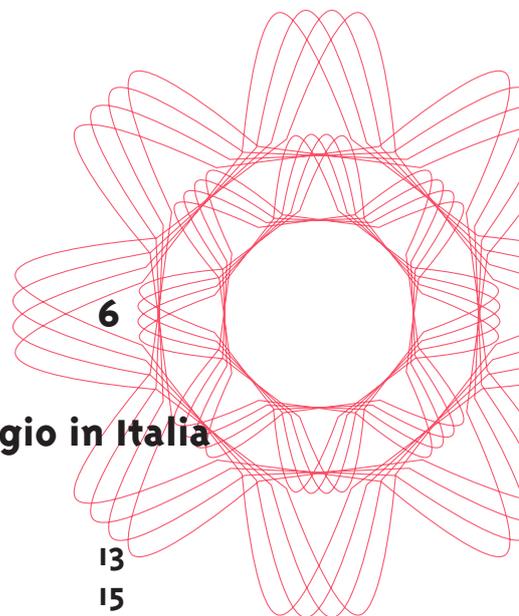
Introduzione e note di sintesi

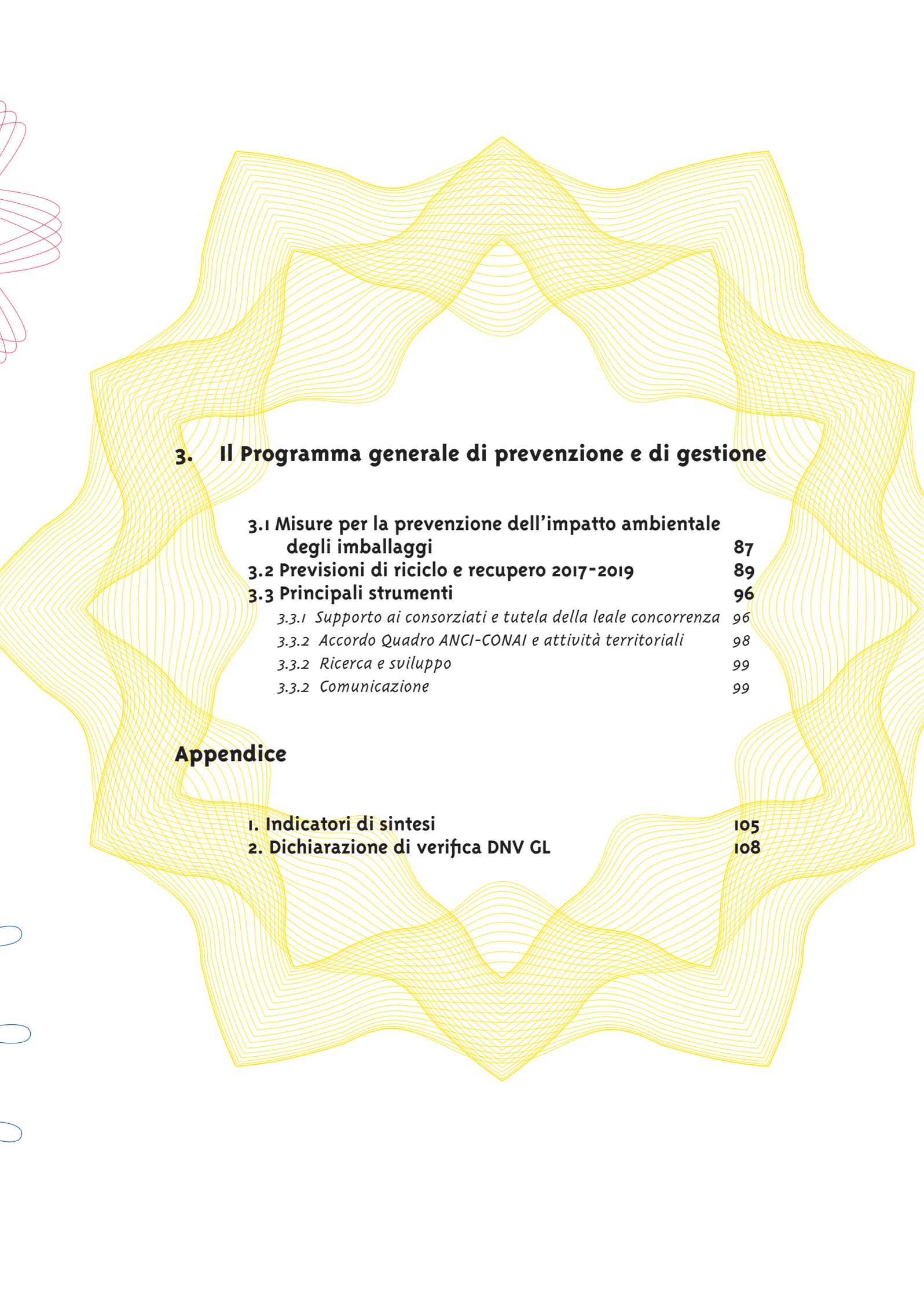
1. Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

1.1 Inquadramento normativo	13
1.2 CONAI e i Consorzi di Filiera	15
1.3 Sistemi autonomi riconosciuti	19
1.4 Sistemi autonomi che hanno chiesto il riconoscimento	21
1.5 Principali novità	22

2. La Relazione generale consuntiva 2016

2.1 Industria degli imballaggi e contesto macroeconomico	31
2.2 Prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi	34
2.3 Risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio	44
2.3.1 <i>Imnesso al consumo</i>	44
2.3.2 <i>Riciclo e recupero</i>	50
2.3.2 <i>Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero</i>	62
2.4 Principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi	66
2.4.1 <i>Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza</i>	66
2.4.2 <i>Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali</i>	69
2.4.3 <i>Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali</i>	74
2.4.4 <i>Ricerca e Sviluppo</i>	76
2.4.5 <i>Comunicazione</i>	77
2.5 Conto economico gestionale CONAI	80





3. Il Programma generale di prevenzione e di gestione

3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi	87
3.2 Previsioni di riciclo e recupero 2017-2019	89
3.3 Principali strumenti	96
3.3.1 <i>Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza</i>	96
3.3.2 <i>Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali</i>	98
3.3.2 <i>Ricerca e sviluppo</i>	99
3.3.2 <i>Comunicazione</i>	99

Appendice

1. Indicatori di sintesi	105
2. Dichiarazione di verifica DNV GL	108

Introduzione e note di sintesi

Il presente documento riporta la Relazione generale consuntiva, che dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2016, in particolare da CONAI-Consorti di Filiera, e il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio che, come previsto dalla normativa vigente (art. 225 del TUA), delinea le linee di intervento e gli obiettivi per il prossimo triennio (2016-2018).

Le informazioni contenute si basano sui documenti ufficiali inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati.

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA RELATIVA ALL'ANNO 2016

Nel biennio 2015-2016, dopo la contrazione degli ultimi anni, il PIL del Paese è tornato a registrare una crescita quasi costante per due anni consecutivi (+0,9%) spinta da un moderato incremento dei consumi finali (+1,4%) e degli investimenti fissi lordi (+2,9%), a fronte di esportazioni in crescita robusta e importazioni ancora più sostenute (rispettivamente +2,4% e +2,9%).

In un contesto generale caratterizzato da segnali di ripresa che non sono ancora considerati strutturali, **la filiera industriale del riciclo da raccolta differenziata ha confermato un andamento positivo**, soprattutto grazie al Sistema CONAI-Consorti di Filiera.

Assume, infatti, sempre più rilevanza il ruolo di CONAI non solo a tutela dell'ambiente, ma anche come motore dello sviluppo della filiera industriale che va dalla raccolta differenziata al trattamento fino alla valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Sono stati circa **3,9 milioni di tonnellate i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana gestiti** dai Consorzi di Filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI, **in aumento del 2,6% rispetto al 2015**, con dati in crescita per quasi tutte le filiere, acciaio, alluminio, legno e plastica in primis.

A fronte di tali quantitativi, oltre 3,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio da raccolta urbana sono stati avviati a riciclo dai Consorzi di Filiera (+2,1%).

Complessivamente **il riciclo dei rifiuti di imballaggio urbani e assimilati continua a crescere (+2,4%)**, rappresentando oggi il 51% circa del riciclo dei rifiuti di imballaggio, spinto soprattutto dalla gestione diretta dei Consorzi, impegnati non solo a ritirare e avviare a riciclo il materiale intercettato con la raccolta differenziata, ma a supportare anche gli Enti Locali nella programmazione e attuazione di sistemi di raccolta efficaci ed efficienti, con l'avvio di collaborazioni di successo in importanti realtà metropolitane (quali ad es. Genova, Bari, Catania, Palermo e Potenza).

A fronte dei maggiori quantitativi gestiti, sono risultati in crescita i corrispettivi complessivamente erogati ai convenzionati a fronte dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (+4% circa) che hanno raggiunto complessivamente i 455 milioni di Euro. La ripresa economica ha influito anche sui positivi risultati di riciclo da superficie privata (con oltre 4 milioni di ton) in crescita del 3%, trainati dall'incremento delle quantità a riciclo della filiera degli imballaggi di carta, legno e plastica.

In termini di risultati complessivi conseguiti nel 2016 nella filiera degli imballaggi, a fronte di un immesso al consumo di 12,6 milioni di tonnellate, nel corso dell'anno sono state recuperate quasi 9,9 milioni di tonnellate (+2,7% rispetto al 2015), di cui oltre 8,4 avviate a riciclo (+2,7%), per oltre il 47% grazie all'operato di CONAI-Consorti. Le percentuali di riciclo e recupero sono pertanto risultate rispettivamente pari al 67,1% e al 78,2% dell'immesso al consumo, in ulteriore crescita rispetto al 2015.

Per quanto riguarda la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, significativa è stata la decisione di approvare la **diversificazione contributiva per la filiera degli imballaggi in plastica** maturata a inizio 2016. Si tratta di una svolta importante che va a superare la regola del Contributo

Ambientale unico per le varie tipologie di imballaggi dello stesso materiale, con l'intento di premiare l'impegno delle imprese per imballaggi progettati e prodotti in un'ottica di sostenibilità ambientale e di economia circolare. La decisione si è fondata sull'identificazione di Criteri Guida per la diversificazione (selezionabilità, riciclabilità e circuito di destinazione) e successivamente sulla classificazione degli imballaggi in plastica in tre categorie a diversi livelli contributivi. Durante questo percorso, proficuo è stato il dialogo con le Associazioni dei Produttori e degli Utilizzatori di imballaggi per condividere le logiche seguite; dialogo che non dovrà venire meno nei prossimi mesi fino all'implementazione completa del progetto.

Sempre in tema di prevenzione, nel corso dell'anno è stato rinnovato l'impegno per il "Bando CONAI per la prevenzione" che ha visto un notevole interesse da parte delle aziende e la possibilità di valutare e premiare esperienze concrete di realizzazione di imballaggi eco-sostenibili. Inoltre, è stata avviata la piattaforma per il design for recycling a supporto della progettazione di imballaggi più facilmente riciclabili.

CONAI, quale garante anche della leale concorrenza tra le imprese e al fine di evitare disallineamenti contributivi, è stato impegnato nelle attività di **contrasto**

all'evasione ed elusione contributiva, attraverso le attività di verifica e controllo, basate sull'incrocio di banche dati interne ed esterne. A tali attività si sono affiancate quelle di informazione e formazione indirizzate ad aziende, professionisti e Associazioni territoriali e di categoria.

Per CONAI c'è un obbligo di trasparenza: da qui le attività istituzionali di informazione e confronto con le Autorità Nazionali e Locali, nonché le attività di comunicazione promosse, dalla partecipazione a Fiere e Convegni alle campagne stampa e media. Tra queste ultime spicca la realizzazione del video **"IL MIO PIANETA"** con l'obiettivo di promuovere la raccolta differenziata finalizzata al riciclo. A tali iniziative si sommano poi le consuete attività di supporto degli Enti Locali per la realizzazione di campagne di comunicazione.

In tema di governance intra consortile, il 2016 ha visto maturare la decisione di prevedere un meccanismo di auto-regolamentazione delle riserve patrimoniali dei Consorzi di Filiera, che ha l'obiettivo di garantire l'equilibrio dei valori delle riserve in funzione delle esigenze economiche necessarie a rispettare le obbligazioni verso i Comuni e di stabilire un meccanismo di rientro nel caso di superamento.

Va poi sottolineato l'impegno nel rafforzamento delle relazioni con le Istituzioni nazionali ed europee, anche attraverso la partecipazione ai lavori di approfondimento sulla revisione normativa.

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

L'attività di CONAI nel prossimo triennio sarà indirizzata, in continuità con il passato, a garantire il miglioramento delle performance di riciclo e recupero che sono in capo ai propri Consorziati, anche oltre gli obiettivi normativi.

Al 2019 l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio è stimato pari a oltre 9 milioni di tonnellate e il recupero complessivo a circa 10,5 milioni.

Le valutazioni previsionali fornite e, in particolare, la quota parte del riciclo gestita dal Sistema CONAI-Consorzi di Filiera, potranno subire ulteriori variazioni in aumento ove maturino significative crescite della raccolta differenziata nelle aree ancora in ritardo, per le quali CONAI mantiene i suoi impegni di ritiro universale e di supporto. Un riferimento specifico meritano in tal senso le grandi aree urbane del Centro-Sud.

La prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi sarà un altro filone di intervento nel corso del prossimo triennio per promuovere l'ecosostenibilità sia a monte sia a valle della filiera. A monte, agendo verso i Consorziati con iniziative che mirino a incentivare la realizzazione di imballaggi più ecoefficienti; a valle, impegnandosi nel progressivo incremento del loro avvio a riciclo. Importanti, in tal senso, saranno le attività legate all'implementazione della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica. Già nel corso del 2017, infatti, oltre all'adeguamento dei sistemi informativi interni e al supporto per l'implementazione di quelli delle imprese, sono stati pubblicati tre documenti cardine:

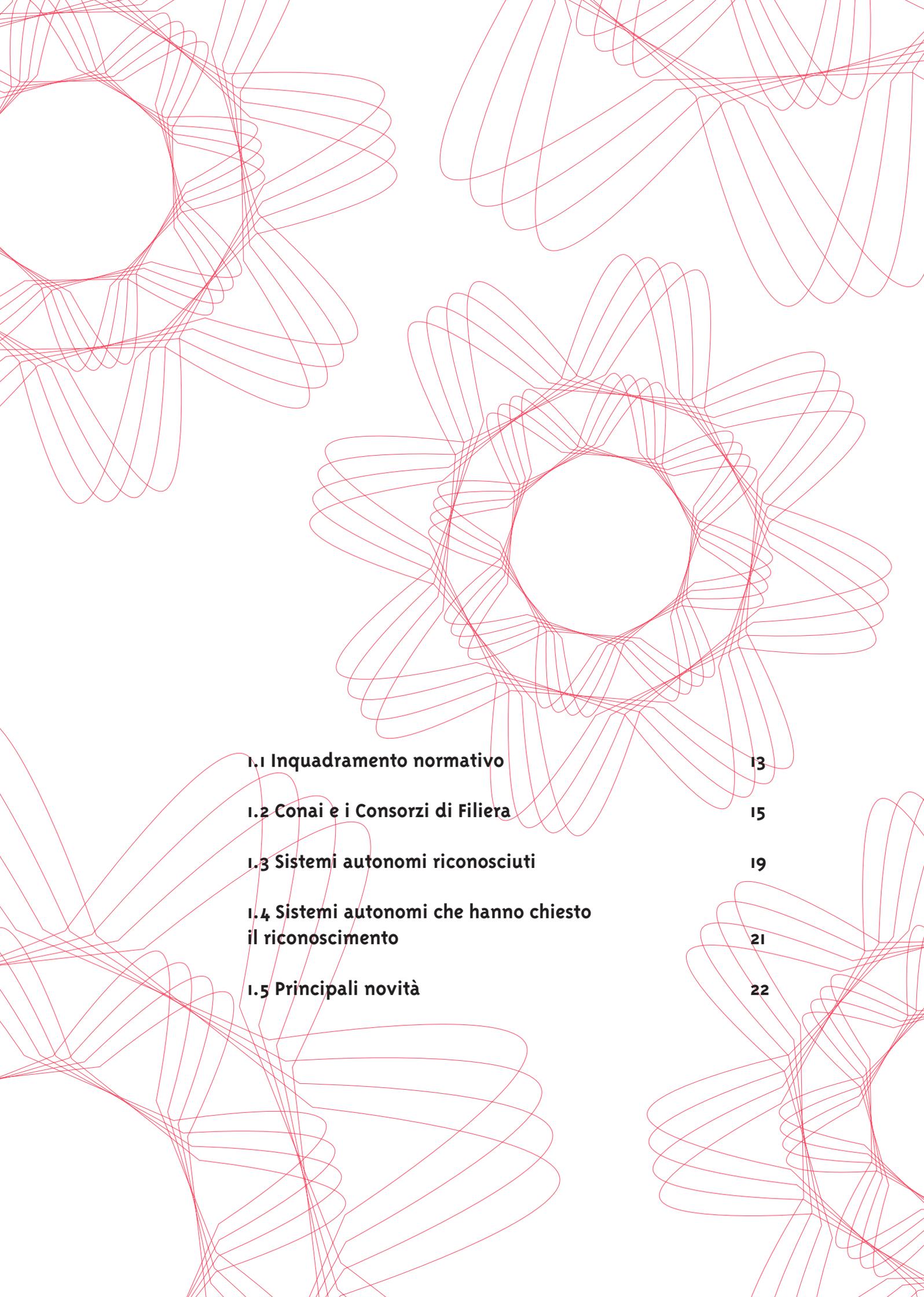
- il **Manuale Esplicativo**, che sintetizza il percorso seguito per avviare la diversificazione contributiva;
- la **Guida Tecnica**, che illustra le novità riguardanti l'applicazione e la dichiarazione del contributo ambientale CONAI;
- le **liste degli imballaggi nelle tre fasce contributive**.

Da aprile scorso è in atto un periodo di test, che durerà sino alla fine dell'anno e che permetterà alle imprese di completare le verifiche tecniche prima dell'inizio della nuova procedura operativa dal 1° gennaio 2018. Entro l'estate saranno definiti i valori del contributo ambientale sulla base di metodologie che consentono di valutare anche l'effettivo impatto ambientale della gestione dei rifiuti di imballaggi considerati.

The background of the page is a complex, abstract pattern of thin, red, overlapping lines. These lines form a dense, web-like structure that fills the entire page, creating a sense of movement and complexity. The lines are primarily horizontal and vertical, with many diagonal and curved lines interspersed, creating a rich, textured effect.

PARTE PRIMA

**Il sistema di gestione dei rifiuti
di imballaggio in Italia**



1.1 Inquadramento normativo	13
1.2 Conai e i Consorzi di Filiera	15
1.3 Sistemi autonomi riconosciuti	19
1.4 Sistemi autonomi che hanno chiesto il riconoscimento	21
1.5 Principali novità	22



I.

Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

I.1 Inquadramento normativo

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime ad essere normata a livello europeo con riferimento specifico ai temi della sostenibilità. È oggi un modello di riferimento sia per i positivi risultati di riciclo e recupero raggiunti sia per l'approccio adottato alle tematiche ambientali.

La normativa nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio (nata dalla legislazione europea, con la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE recepite con il D.Lgs. 22/1997, prima, poi con il D.Lgs. 152/06) definisce i criteri delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo (art.219 del D.Lgs.152/06):

———— **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”*. È responsabilità del *“produttore”* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore;

EVOLUZIONE DEGLI OBIETTIVI NORMATIVI ITALIANI

	OBIETTIVI 2002	OBIETTIVI 2008 ^{1.}
RECUPERO TOTALE	50%	60%
RICICLO TOTALE	25% - 45%	55% - 80%
RICICLO PER MATERIALE		
Carta	15%	60%
Legno	15%	35%
Acciaio	15%	50%
Alluminio	15%	50%
Plastica	15%	26%
Vetro	15%	60%

^{1.} Si ricorda che a livello europeo, ad oggi, gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore restano quelli al 2008 al fine di consentire anche ai Paesi nuovi entranti di adeguarsi a performance analoghe agli altri Stati.



_____ **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

Dopo aver stabilito che produttori e utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 221), il D.Lgs. 152/06 pone le basi del modello italiano preposto al raggiungimento degli obiettivi di recupero: art. 223 Consorzi e art.224 Consorzio Nazionale Imballaggi.

La norma prevede, inoltre, che i produttori di imballaggi possano o *“organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull’intero territorio nazionale”*, o *“attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, mediante idonea documentazione che dimostri l’autosufficienza del sistema”*, ovvero aderire ad uno dei Consorzi di Filiera (art. 221, comma 3). Pertanto *“i produttori che non intendono aderire al Consorzio Nazionale Imballaggi e a un Consorzio (...) devono presentare all’Osservatorio nazionale sui rifiuti **Ni** il progetto del sistema (...). Per ottenere il riconoscimento i produttori devono dimostrare di aver organizzato il sistema secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, che il sistema*

Ni

In base a quanto stabilito dall’articolo 29, comma 2, legge 28 dicembre 2015, n. 221, “tutti i richiami all’Osservatorio nazionale sui rifiuti e all’Autorità di cui all’articolo 207 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152” di cui al presente comma si intendono riferiti al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

sarà effettivamente ed autonomamente funzionante e che sarà in grado di conseguire, nell’ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e di riciclaggio (...). L’Osservatorio, acquisiti i necessari elementi di valutazione forniti dal Consorzio Nazionale Imballaggi, si esprime entro novanta giorni dalla richiesta.” (art. 221, comma 5).

Il Legislatore ha assegnato il ruolo di verifica e sovrintendenza sulla validità del sistema autonomo in capo alla Pubblica Amministrazione; validità attestata a fronte di una comprovata autonomia rispetto al Sistema dei Consorzi e delle valutazioni sulla sua efficacia, economicità e efficienza.

1.2 Conai e i Consorzi di Filiera

Il Consorzio - privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi - garantisce alle Istituzioni ed ai cittadini il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale e rappresenta un operatore di seconda istanza, al quale tutti i Comuni possono rivolgersi per avviare a riciclo e recupero i propri rifiuti di imballaggio.

CONAI indirizza e garantisce, infatti, l'attività dei sei Consorzi di Filiera rappresentativi dei materiali utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) che operano nel ritiro e avvio a riciclo sull'intero territorio nazionale.

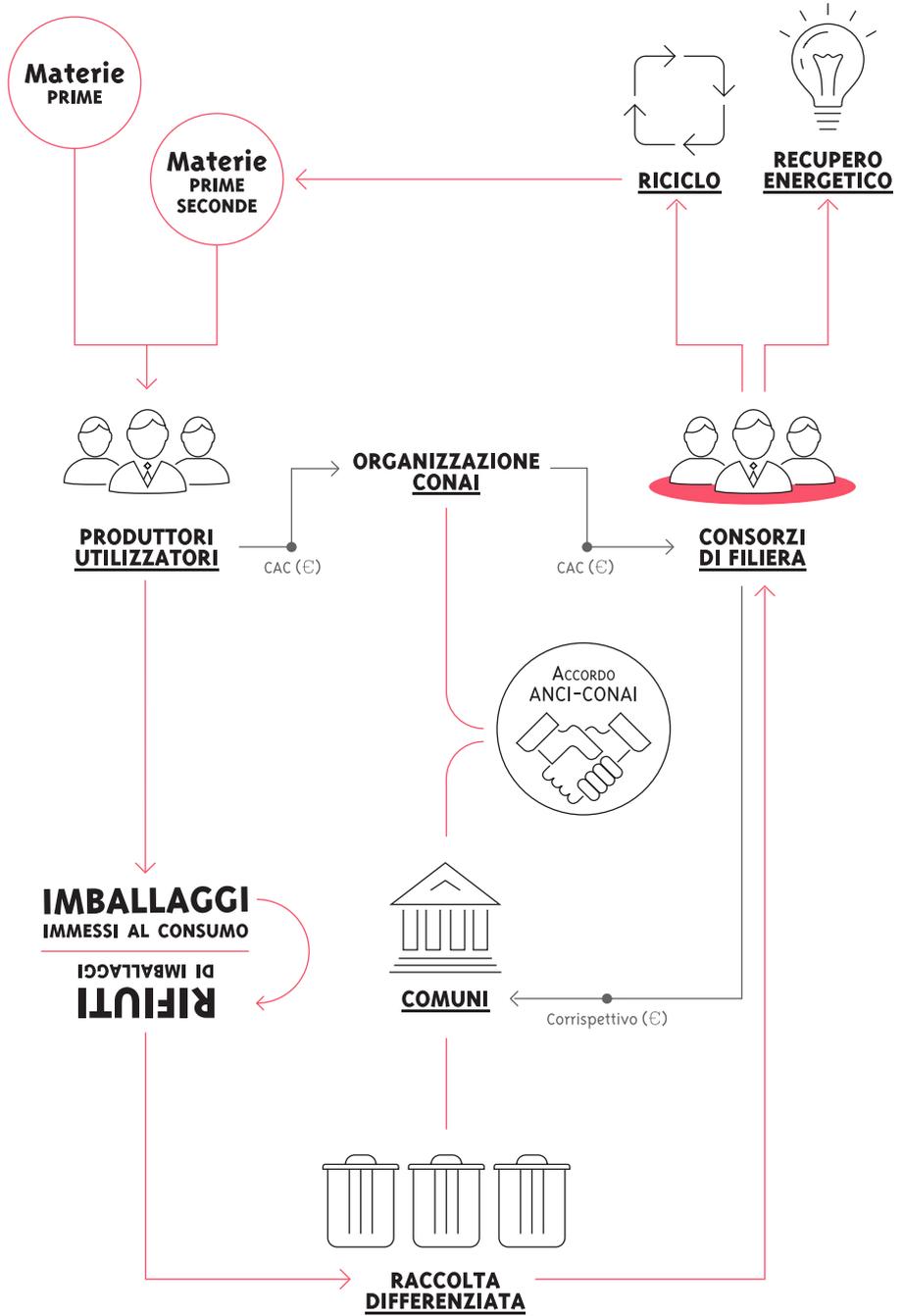
La legge ha assegnato a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) *“il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata (...), nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. (...)”* I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato *“in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico”*.

A CONAI è stata, inoltre, riconosciuta la facoltà di stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), al fine di garantire l'attuazione della responsabilità condivisa. L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento cardine del funzionamento del Sistema dei Consorzi ed è oggi al suo quarto rinnovo. L'Accordo, sottoscritto anche dai Consorzi di Filiera per le condizioni tecniche ed economiche, ha carattere volontario e opera in sussidiarietà al mercato, prevedendo la possibilità per tutti i Comuni interessati di sottoscrivere, direttamente o delegando il gestore della raccolta, una convenzione con i Consorzi di Filiera, così come di recedervi all'interno di alcune finestre temporali predefinite. Così facendo il Comune/gestore si impegna a conferire i materiali ai Consorzi di Filiera, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento dei corrispettivi di servizio prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato.

A CONAI spettano, infine, funzioni generali, tra cui l'elaborazione dei programmi di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di Filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.



SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONAI - CONSORZI DI FILIERA



Si ricorda che l'art. 224, comma 8, del Codice Ambientale stabilisce che il Contributo Ambientale vada attribuito dal CONAI ai Consorzi sulla base di apposite convenzioni. L'ultima Convenzione tra CONAI e i Consorzi è entrata in vigore il 1° gennaio 2016, dopo un intenso lavoro di rivisitazione dei suoi contenuti.

Gli aspetti che caratterizzano il funzionamento di CONAI risultano essere i seguenti:

- _____ Consorzio privato senza fini di lucro;
- _____ principi «Chi inquina paga» e «Responsabilità condivisa»;
- _____ obbligatorietà «a carattere residuale»;
- _____ sistema universalistico e sussidiario al mercato: ritiro ed avvio a riciclo/recupero di tutti i rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale e in ogni condizione di mercato;
- _____ punto di prelievo caratteristico: la «prima cessione», che permette evasione/elusione contributiva contenuta;
- _____ affidabilità dei dati e trasparenza sui flussi gestiti, attestata anche dal Rapporto EXPRA "Analysis of Eurostat packaging recycling data a study of the years 2006-2012";
- _____ conformità con quanto previsto e prevedibile dalle Direttive Rifiuti e Packaging in tema di EPR.

I CONSORZIATI CONAI

Al 31 dicembre 2016 partecipano a CONAI 926.799 aziende. Il 99% dei consorziati rientra nella categoria degli utilizzatori di imballaggi, composta per la gran parte da operatori del commercio (circa 533 mila soggetti) e da "Altri Utilizzatori" (oltre 325 mila soggetti). Seguono le imprese del settore alimentare (56 mila) e quelle del settore chimico (3 mila). La categoria dei produttori di imballaggio costituisce l'1% dei consorziati, con le rappresentanze più numerose riconducibili ai settori degli imballaggi in carta, plastica e legno.

Nel 2016 si è registrato un sensibile calo nel numero complessivo dei consorziati (127.894 imprese in meno), per la quasi totalità riconducibile all'esclusione (ex art. 10 dello Statuto CONAI) di imprese che, nel tempo, non avevano formalizzato la cessazione dell'attività, rilevata invece da fonti camerali o a seguito di comunicazioni massive e mirate alle aziende. Nell'anno, infatti, i recessi/esclusioni ammontano a 168.699 rispetto ai 39.997 dell'anno 2015.

Le aziende neoconsorziate nel 2016 sono 40.815 a fronte delle 25.510 del 2015: tale incremento è dovuto anche alle nuove adesioni che sono rappresentate dall'attuazione della procedura di ammissione d'ufficio (circa 10.000 riferite a casi di subentro ad aziende consorziate cessate) nonché dall'iniziativa della procedura agevolata di regolarizzazione "Tutti in Regola", che ha contribuito ad una maggiore sensibilità anche dal punto di vista della sola adesione a CONAI. I nuovi consorziati sono, come in passato, per la gran parte piccole e micro imprese uti-





lizzatrici tenute alla sola iscrizione al Consorzio; su circa l'11% di essi sono ricaduti anche gli obblighi dichiarativi.

CONSORZIATI AL 31.12.2016 ².

	<u>TOTALI</u>	<u>ACCIAIO</u>	<u>ALLUMINIO</u>	<u>CARTA</u>	<u>LEGNO</u>	<u>PLASTICA</u>	<u>VETRO</u>
Produttori (n.)	9.120	252	79	3.130	2.709	2.884	66
% sul totale produttori	100,0%	2,8%	0,9%	34,3%	29,7%	31,6%	0,7%
% sul totale Consorziati	1,0%						
	<u>TOTALI</u>	<u>COMMERCIO</u>	<u>ALIMENTARI</u>	<u>CHIMICI</u>	<u>ALTRI</u>		
Utilizzatori (n.)	917.679	532.987	56.213	3.116	325.363		
% sul totale utilizzatori	100,0%	58,1%	6,1%	0,3%	35,5%		
% sul totale Consorziati	99,0%						
Totale Consorziati (n.)	926.799						

2. Numero di iscritti in base all'attività prevalente.

La tabella seguente riporta il numero dei soggetti iscritti ad ogni Consorzio di Filiera. Tale dato comprende anche un numero minoritario di soggetti che aderiscono su base volontaria al Consorzio di riferimento. Ulteriori informazioni sugli iscritti sono riportate all'interno dei Piani Specifici di Prevenzione dei singoli Consorzi.

NUMERO DI ISCRITTI AI CONSORZI DI FILIERA AL 31.12.2016

<u>CONSORZIO DI FILIERA</u>	<u>NUMERO</u>
RICREA Consorzio nazionale riciclo e recupero imballaggi acciaio	281
CIAL Consorzio Imballaggi Alluminio	204
COMIECO Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosa	3.244 ³
RILEGNO Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno	2.372
COREPLA Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica	2.572
COREVE Consorzio Recupero Vetro	95

3. Dati aggiornati al 31/05/2017.

1.3 Sistemi autonomi riconosciuti

Nell'ambito della gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, oltre al Sistema CONAI-Consorti di Filiera, sono stati costituiti, ai sensi dell'art. 221, comma 3 del TUA altri due Sistemi autonomi, operanti nella filiera del recupero degli imballaggi in plastica, che sono tenuti a rendicontare a CONAI la propria attività attraverso specifica documentazione stabilita per legge.

CONAI è tenuto per legge a fornire "i necessari elementi di valutazione" sui progetti di sistemi in fase di riconoscimento alle Autorità competenti (Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare), alle quali resta il compito di autorizzare o meno i Sistemi richiedenti.

A seguito della conclusione del procedimento A476 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato **N2** con l'accettazione degli Impegni formulati da CONAI insieme a Corepla **N3**, che riguardano in particolare il mercato dell'organizzazione della gestione dei rifiuti da imballaggi in plastica speciali, è stato conferito alla Arthur D. Little Spa – società di elevata qualificazione professionale, esperienza nel settore, indipendenza e non esposizione a conflitti di interesse - l'incarico di Monitoring Trustee, per la formulazione degli elementi di valutazione di cui all'art. 221, comma 5, del TUA. Inoltre, è stata predisposta una sezione ad hoc sul sito www.conai.org, immediatamente visibile ed accessibile dalla homepage, in cui sono riportate informazioni utili sia sulla costituzione di nuovi Sistemi autonomi sia sui Sistemi autonomi esistenti.

CO.N.I.P.

CONIP è un sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di cassette e di pallets in plastica a fine ciclo vita (www.conip.it). Il sistema di gestione delle cassette in plastica è stato riconosciuto in base all'art. 38, comma 3, lettera a, del d.lgs. n. 22/97; il sistema di gestione dei pallets in plastica CONIP è stato autorizzato a operare in via sperimentale per un periodo di 6 mesi a decorrere dal 18 giugno 2014 con il Decreto n. 5048 del 6 giugno 2014 della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente. Stante l'esigenza di proseguire le attività di verifica dell'effettivo funzionamento del sistema, la stessa Direzione del Ministero ha ritenuto necessario prorogare l'efficacia del suddetto provvedimento per un periodo di tre mesi, con Decreto n. 1 del 18 dicembre 2014, e quindi per ulteriori tre mesi con successivo Decreto n. 7 dell'11 marzo 2015. Il Ministero ha concluso il procedimento di riconoscimento del sistema con Decreto n. 28 dell'8 aprile 2016.

N2

Il procedimento era stato avviato nel luglio 2014 su segnalazione di Aliplast Spa, in relazione ai comportamenti assunti nel mercato dell'organizzazione della gestione dei rifiuti da imballaggi in plastica speciali da parte di CONAI e di Corepla.

N3

Gli Impegni hanno avuto ad oggetto: il ruolo del Sistema dei Consorzi nella procedura amministrativa di riconoscimento dei Sistemi autonomi (Impegno 1); la determinazione del contributo per i rifiuti di imballaggio del sistema autonomo conferiti al servizio pubblico (Impegno 2); gli obblighi di trasparenza e pubblicità al mercato (Impegno 3); l'applicazione dell'Impegno 2 al Sistema P.A.R.I. (Impegno 4); i possibili accordi transattivi con Aliplast Spa sui contenziosi economici ed amministrativi relativi al Sistema P.A.R.I. (Impegno 5).





ADESIONI A CONIP ^{4.}

<u>CATEGORIA</u>	<u>NUMERO</u> <u>ADESIONI</u> <u>PER CASSE</u> <u>IN PLASTICA</u>
Produttori	43
Raccoglitori	62
Riciclatori	13
Utilizzatori	1
Totale	119

4. Dati aggiornati al 31/12/2016.

A giugno 2016, CONAI e COREPLA hanno chiesto al TAR Lazio l'annullamento del decreto ministeriale, in quanto il riconoscimento definitivo è intervenuto nonostante l'esito incompleto delle verifiche condotte dall'ISPRA, incompletezza risultante dallo stesso provvedimento.

In adempimento del disposto di cui all'art. 221, commi 5, 6, 7 e 8, del d. lgs. 152/2006, CONIP trasmette annualmente al CONAI un proprio piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo e una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente, comprensiva tra l'altro del programma specifico di prevenzione e gestione e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei propri rifiuti di imballaggio.

SISTEMA P.A.R.I.

Il Sistema P.A.R.I. è un sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. ai sensi dell'art. 221, comma 3, lett. a), del d. lgs. n. 152/2006 per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE.

Il Sistema P.A.R.I. è stato autorizzato a operare in via sperimentale dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti con provvedimento del 20 novembre 2008 ed è stato riconosciuto in via definitiva con successivo provvedimento del 30 giugno 2009. Quest'ultimo provvedimento è stato annullato con sentenza del TAR Lazio del 2 febbraio 2012, confermata dal Consiglio di Stato il 20 giugno 2013.

La Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente, al termine dell'istruttoria avviata a seguito delle predette pronunce dei giudici amministrativi, con il decreto n. 5201 del 4 agosto 2014 ha autorizzato il sistema P.A.R.I. ad operare come sistema autonomo. In base a quanto previsto dal decreto direttoriale n. 5201 del 4 agosto 2014, Aliplast S.p.A. è tenuta a garantire la copertura dei costi di raccolta degli imballaggi marchiati P.A.R.I. conferiti al servizio pubblico di raccolta e ritirati da CONAI. A tal fine, CONAI, COREPLA e ALIPLAST hanno sottoscritto uno specifico accordo.

CONAI, COREPLA e ALIPLAST hanno impugnato avanti il TAR il provvedimento di riconoscimento definitivo del sistema PARI e il procedimento è tutt'ora in corso.

In adempimento del disposto di cui all'art. 221, commi 5, 6, 7 e 8, del d. lgs. 152/2006, Aliplast S.p.A. trasmette annualmente a CONAI un proprio piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo e una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente, comprensiva tra l'altro del programma specifico di prevenzione e gestione e dei risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei propri rifiuti di imballaggio.

1.4 Sistemi autonomi che hanno chiesto il riconoscimento

CORIPET

Il 12 aprile 2016 è stata presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza di riconoscimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 221 comma 3, lett. a) e comma 5 del d.lgs. 152/2006, di un nuovo sistema autonomo riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari.

La richiesta di riconoscimento, presentata dal Consorzio CORIPET come gestore del predetto sistema autonomo, è stata avanzata dalle imprese Drink Cup S.r.L., Ferrarelle S.p.A., Lete S.p.A., Maniva S.p.A., Norda S.p.A., San Pellegrino S.p.A., Aliplast S.p.A., Dentis S.r.L. e Valplastic S.p.A.. Si tratta di un progetto per la gestione di contenitori in PET per liquidi alimentari tramite due modalità di intercettazione degli imballaggi: la prima organizzata tramite eco-compattatori installati presso la grande distribuzione; la seconda attraverso la raccolta differenziata comunale.

Il Ministero dell'Ambiente, dopo aver comunicato l'avvio del procedimento per il riconoscimento del sistema autonomo con lettera del 31 maggio 2016, ha chiesto a CONAI di fornire per il tramite del Monitoring Trustee gli elementi di valutazione previsti dall'art. 221, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006.

Pur non sussistendo alcun obbligo per CONAI di affidare il compito al Monitoring Trustee, poiché gli Impegni sono relativi ai procedimenti amministrativi di riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione dei rifiuti di imballaggio in plastica secondari e terziari e non di quelli di gestione dei rifiuti di imballaggio primari come quello di CORIPET, il Consorzio ha considerato comunque suo intento fornire gli elementi di valutazione secondo procedure che rendano evidente il suo ruolo di neutralità e indipendenza. Pertanto, nell'esercizio della propria autonomia, CONAI ha deciso di attribuire in ogni caso alla Arthur D. Little S.p.A. (Monitoring Trustee ai sensi degli Impegni) l'incarico di raccogliere ed elaborare gli elementi di valutazione per l'esame del nuovo progetto di sistema autonomo da parte del Ministero, trasmettendole la documentazione ricevuta dal Ministero e trasferendole i dati e le informazioni, di contesto e specifici, in proprio possesso.

La Relazione dell'Arthur D. Little S.p.A. è pervenuta a CONAI il 14 luglio 2016 e in pari data è stata inoltrata al Ministero dell'Ambiente, il quale con comunicazione del successivo 25 luglio 2016 ha chiesto a CORIPET di acquisire ulteriori informazioni ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge n. 241/1990.

Di tutto ciò CONAI ha dato atto nella relazione annuale trasmessa all'AGCM in ottemperanza agli Impegni assunti con la stessa Autorità nell'ambito del procedimento A476. Il procedimento di riconoscimento del sistema CORIPET è ancora in corso.





1.5 Principali novità

Nel corso del 2016 sono intervenuti e si sono avviati importanti sviluppi nella normativa di riferimento sia a livello nazionale sia comunitario.

Sul fronte nazionale, si segnala la pubblicazione sulla G.U. del cosiddetto **Collegato Agricolo** (L. n. 154/2016) che ha introdotto modifiche alla disciplina in materia di imballaggi. L'art. 11 è intervenuto con nuove disposizioni riguardanti l'iscrizione ai consorzi e ai sistemi per la raccolta dei rifiuti previsti dal d.lgs. 152/2006, introducendo un ingiustificato distinguo "soggettivo" rispetto a tutti gli altri utilizzatori di imballaggi.

In particolare, il comma 1 prevede che *"le imprese agricole, singole o associate, di cui all'articolo 2135 del codice civile, quando vi siano obbligate, aderiscono ai consorzi"* di cui alla parte IV del Testo Unico Ambientale (TUA), *"attraverso le articolazioni territoriali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale alle quali aderiscono, la cui iscrizione è efficace nei riguardi di tutti gli associati"*. È altresì chiarito che *"resta ferma la responsabilità delle singole imprese per gli adempimenti e gli oneri connessi alla gestione dei rifiuti"*.

Il comma 2, inoltre, stabilisce che *"le imprese agricole che utilizzano o importano imballaggi non sono obbligate all'iscrizione ai consorzi di cui agli articoli 223 e 224 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e non sono soggette alla relativa contribuzione. Tale disposizione si applica con efficacia retroattiva"*.

Il comma 3 poi modifica il comma 1 dell'art. 261 del TUA (quindi ha portata generale e non si limita alle sole imprese agricole), riducendo a 5.000 euro la sanzione amministrativa per la mancata partecipazione (di produttori e utilizzatori di imballaggi) a CONAI o ai sistemi autonomi.

Dal combinato disposto delle norme di cui sopra CONAI ritiene che:

- _____ **a.** le imprese agricole che utilizzano o importano imballaggi devono aderire a CONAI e ai Consorzi di filiera (tramite le organizzazioni imprenditoriali di appartenenza) senza il versamento di alcuna quota di iscrizione;
- _____ **b.** le imprese agricole che avrebbero dovuto aderire a CONAI e ai Consorzi di filiera già prima dell'entrata in vigore della nuova legge non sono tenute ad iscriversi individualmente e non sono più sanzionabili per la pregressa mancata adesione;
- _____ **c.** le imprese agricole che utilizzano o importano imballaggi sono tenute a corrispondere il Contributo Ambientale CONAI, che rientra tra gli adempimenti e gli oneri connessi alla gestione dei rifiuti per i quali *"resta ferma la responsabilità delle singole imprese"*, anche in forza dei principi della "responsabilità condivisa", del "chi inquina paga" e della parità di condizioni concorrenziali tra imprese;

_____ **d.** non è dovuta la restituzione della quota di partecipazione versata all'atto dell'adesione atteso che l'effetto retroattivo di una legge non può pregiudicare, pena la violazione del principio costituzionale di ragionevolezza, posizioni di "diritto acquisito" come confermato da più sentenze della Corte Costituzionale.

Sono in corso colloqui con le rappresentanze delle imprese agricole per una condivisione delle modalità di applicazione della norma.

Altrettanto rilevante l'iter parlamentare, ancora in corso, legato alla "**Legge annuale per il mercato e la concorrenza**". Il provvedimento è alla Camera per la terza e presumibilmente ultima lettura, dopo l'approvazione in prima lettura dalla Camera nel 2015 e in seconda lettura con modifiche dal Senato il 3 maggio 2017. Si ricorda che nel testo è presente un articolo che prevede modifiche all'art. 221, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e s.m. tra cui la sostituzione dell'ISPRA a CONAI nella formulazione degli elementi di valutazione sui progetti dei "sistemi autonomi" e la sospensione del pagamento del Contributo Ambientale già *"a seguito dell'intervenuto riconoscimento del progetto sulla base di idonea documentazione"*. L'introduzione di questa modifica rischia di avere gravi conseguenze sulla stessa concorrenza tra produttori poiché si consentirebbe ad alcuni di loro di sottrarsi all'obbligo di pagare il Contributo Ambientale CONAI sulla base della semplice domanda di riconoscimento di sistema autonomo e ancor prima che ne sia stata verificata, in via definitiva, la rispondenza ai requisiti di legge. Inoltre, l'introduzione delle modificazioni previste rischia di avere conseguenze negative sul funzionamento dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

Inoltre, significativa è l'iniziativa dell'AGCM che il 10 febbraio 2016 ha presentato i risultati dell'**Indagine conoscitiva sul mercato dei rifiuti urbani – IC49** – avviata nell'agosto del 2014 per verificare gli spazi per la «concorrenza possibile» nella filiera della gestione di tali rifiuti.

Il testo dell'Indagine contiene delle valutazioni critiche sull'attuale sistema di gestione degli imballaggi ritenuto sostanzialmente monopolistico. Il Sistema opererebbe pressoché esclusivamente sui flussi a riciclo dei rifiuti da imballaggio confluiti nella raccolta differenziata urbana e, solo in via residuale, svolgerebbe attività per i rifiuti provenienti dal canale commercio e industria, pur applicando il contributo ambientale anche su tali imballaggi. Nell'Indagine CONAI viene criticato per l'unicità del contributo ambientale per ciascun materiale e non essere legato all'impatto ambientale degli imballaggi. I corrispettivi previsti dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI non sono inoltre ritenuti adeguati per coprire i costi derivanti dalla raccolta differenziata degli imballaggi.

Davanti a tali valutazioni, CONAI ha ribadito che il sistema agisce come operatore residuale a carattere universalistico. I Consorzi intervengono ove il mercato non ha interesse a farlo, garantendo il ritiro di tutti i rifiuti di imballaggio sull'intero territorio





nazionale e in qualsiasi congiuntura di mercato. L'avvio a riciclo gestito (da superficie pubblica e da superficie privata) dai Consorzi rappresenta, ad oggi, meno della metà del totale dei rifiuti di imballaggio a riciclo; la restante quota è garantita da operatori indipendenti e dai Sistemi Autonomi riconosciuti. E' il TUA a prevedere che il sistema, in via accessoria, debba occuparsi anche dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari. A tale scopo, sono circa 500 le piattaforme presenti sul territorio nazionale per il conferimento di rifiuti d'imballaggio secondari e terziari, che, costituendo una rete residuale di conferimento e riciclo, si è rivelata fino ad oggi determinante con riferimento ai rifiuti di imballaggio in materiale legnoso e marginale per gli altri materiali. Va inoltre sottolineato che il sistema consortile si occupa anche degli imballaggi secondari e terziari anche perché questi confluiscono spesso nella raccolta differenziata, per effetto delle politiche locali di assimilazione e dei nuovi canali di acquisto (es. e-commerce).

Per quanto concerne poi l'applicazione del Contributo Ambientale e la sua entità, va ricordato che, sempre per il TUA, gravano su produttori e utilizzatori di imballaggi i *"maggiori oneri della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico"*, pertanto il Contributo Ambientale non deve coprire i costi pieni del servizio. Il sistema consortile versa annualmente oltre 400 milioni di Euro ai Comuni, coprendo largamente i costi medi della raccolta differenziata degli imballaggi, e non solo il 20%, come sostenuto dall'Indagine. L'AGCM non considera poi che CONAI già da tempo è intervenuto verso un'evoluzione nella determinazione del Contributo Ambientale con differenziazioni premianti dapprima la riutilizzabilità degli imballaggi (es. procedure agevolate per pallets in legno, bottiglie in vetro a rendere, casse e cestelli in plastica) e, di recente, la loro selezionabilità e riciclabilità, con la decisione di diversificare il contributo per la filiera degli imballaggi in plastica.

L'Autorità, partendo quindi da considerazioni non adeguatamente approfondite sull'attuale modalità di funzionamento del sistema dei Consorzi, propone poi una riforma con più sistemi di gestione degli imballaggi in concorrenza a partire dal servizio di raccolta differenziata, prendendo a modello di riferimento il sistema adottato in Germania. Nell'analisi del modello tedesco, oltretutto attualmente soggetto a possibili revisioni, l'Indagine non considera alcuni elementi importanti quali, ad esempio, gli extra costi sostenuti dalle imprese e dai cittadini per gli imballaggi gestiti dall'assai complesso circuito del sistema di deposito e l'elevata evasione contributiva.

Da ultimo, la proposta di facilitare la costituzione dei sistemi autonomi con la possibilità che questi raccolgano e avviino a riciclo materiali della stessa tipologia di quelli prodotti dai soggetti aderenti (e non i "propri" imballaggi) o che non assicurino un servizio su tutto il territorio purché raggiungano gli obiettivi di riciclo, avrebbe effetti negativi sulla tutela dell'ambiente, alterando palesemente le responsabilità dei diversi operatori coinvolti.

CONAI ha voluto contribuire al dibattito con un'analisi scientifica indipendente sui temi sollevati dall'AGCM, alla quale le Istituzioni possono fare riferimento nell'ipotesi di una revisione organica della normativa.



LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA: PROFILI E CRITICITÀ CONCORRENZIALI

La LUISS - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli - ha reso nota la ricerca "La gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia: profili e criticità concorrenziali" curata dal prof. Gustavo Olivieri e dal prof. Michele Grillo, promossa da CONAI per contribuire all'individuazione di soluzioni in grado di assicurare un ragionevole bilanciamento tra l'interesse al pieno e tempestivo conseguimento degli obiettivi ambientali e l'interesse all'incremento della concorrenza nel settore. Si riportano di seguito le Conclusioni del documento.

"Dopo aver inquadrato e descritto l'organizzazione delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, la ricerca si è soffermata ad analizzarne i principali profili e criticità concorrenziali. In quest'area, infatti, tutela ambientale e tutela della concorrenza si intersecano, in quanto il raggiungimento degli obiettivi ambientali si basa in gran parte sul corretto funzionamento dei meccanismi concorrenziali e, allo stesso tempo, il perseguimento di tali obiettivi fornisce agli operatori ulteriori strumenti per competere. Vi sono casi, tuttavia, in cui i meccanismi concorrenziali non riescono a garantire un adeguato livello di tutela ambientale, giustificando l'adozione di misure limitative della concorrenza. Con riguardo alle critiche di "scarsa concorrenzialità" del modello italiano, l'analisi effettuata ha mostrato come l'attuale assetto, basato sulla centralità del sistema consortile in funzione sussidiaria rispetto agli altri operatori, sia giustificabile al fine di garantire la prestazione universale del servizio, che assicura la gestione dei rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale e per tutti i tipi di rifiuti da imballaggio. In particolare, i requisiti richiesti dal legislatore per la costituzione dei sistemi autonomi ed il raccordo tra il Conai e le amministrazioni pubbliche interessate garantiscono che non si creino problemi di cherry picking da parte di quegli operatori che prediligono la gestione dei rifiuti più remunerativi nelle aree geografiche in cui il servizio è meno costoso, lasciando scoperte le altre aree e le altre tipologie di rifiuti.

Circa i criteri di applicazione del CAC indifferentemente a tutti i produttori ed utilizzatori e la critica di poca rispondenza al principio EPR laddove vi siano operatori indipendenti che si occupino della gestione degli imballaggi su suolo privato provenienti dal circuito commerciale ed industriale, si è ritenuto che, a causa del rischio del suddetto fenomeno di cherry picking, i produttori e gli utilizzatori degli imballaggi intercettati dagli operatori indipendenti non possano essere esonerati dall'adesione al Conai né dal conseguente pagamento del CAC. Non vi è, infatti, alcuna certezza che gli imballaggi da loro prodotti e utilizzati siano tutti e sempre recuperati dagli operatori indipendenti ed il pagamento del CAC si presenta come corrispettivo dell'"onere non equo", ovvero come il costo della prestazione del servizio in zone non remunerative sostenuto da Conai (e non invece dagli operatori indipendenti) per far fronte alla prestazione universale di servizio. Lo stesso problema di cherry picking nel caso di allentamento dell'obbligo di prestazione universale del servizio, inoltre, spiega perché sia inopportuno anche l'eventuale superamento dell'attuale regime di privativa comunale della raccolta differenziata urbana di rifiuti di imballaggio su superficie pubblica.

Al fine di poter utilizzare al meglio la "leva concorrenziale" per soddisfare gli obiettivi ambientali, si ritiene, invece, che possa essere attuato un miglior collegamento tra il livello contributivo ambientale e i costi dell'impatto ambientale delle fasi di fine vita e nuova vita degli imballaggi. Coerentemente al principio EPR, una tale diversificazione del Contributo Ambientale stimolerebbe la produzione di imballaggi eco-compatibili, consentendo ai produttori degli imballaggi che una volta divenuti rifiuti hanno costi di gestione inferiori di essere più competitivi sul mercato, potendo praticare prezzi finali inferiori".



Va rilevato che CONAI è certamente favorevole ad interventi volti a garantire ulteriori miglioramenti nella protezione dell'ambiente, rispondendo adeguatamente e tempestivamente alle nuove indicazioni comunitarie. Andrebbero evitati interventi occasionali che rispondono ad istanze di questa o quella categoria o che imitano acriticamente altri modelli, non adeguati alla realtà del nostro Paese. Per interventi organici e duraturi vanno bilanciati l'obiettivo ambientale e la salvaguardia della concorrenza, obiettivi non necessariamente convergenti, prevedendo che tutti i soggetti coinvolti si facciano carico degli oneri ambientali connessi alla loro attività. È necessario un approccio integrato (dalla prevenzione, alla gestione dei rifiuti – dalla raccolta all'avvio a riciclo –, fino al mercato dei Ri-prodotti), lasciando spazio alla autodisciplina privatistica, nella cornice delle regole e degli obiettivi fissati dalla legge, in grado di assicurare altresì trasparenza e adeguati meccanismi di controllo sull'attività dei diversi soggetti responsabili.

A **livello europeo**, nel 2016 si è entrati nel vivo del Piano di azione della Commissione Europea per l'Economia Circolare. A partire dall'attività parlamentare europea fino a quella del consiglio europeo, CONAI, in virtù dell'esperienza maturata nella funzione di soggetto responsabile del recupero e del riciclo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, ha avviato un ciclo di incontri con eurodeputati e funzionari italiani in Europa, al fine di discutere e approfondire la legislazione attualmente in fase di negoziazione e per confermare l'efficacia del modello italiano.

In particolare, il Sistema CONAI, grazie al coinvolgimento dell'apposito Tavolo di lavoro Interconsortile Attività Internazionali, ha inviato i propri pareri ai rappresentanti italiani partecipanti ai lavori del Consiglio e ha condiviso alcuni suggerimenti per la redazione della prima bozza di Relazione della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, nonché della bozza di opinione della Commissione Industria e dell'opinione del Comitato Europeo delle Regioni a seguito dell'audizione di consultazione degli stakeholders.

I principali suggerimenti sono stati indirizzati a:

- _____ valorizzare il carattere no profit e la governance delle imprese nelle organizzazioni per la responsabilità dei produttori operanti in conformità ad uno schema EPR;
- _____ stabilire che le organizzazioni per l'EPR contribuiscono agli oneri per la sola raccolta differenziata e l'avvio a riciclo degli imballaggi, sulla base di criteri di efficienza ed efficacia;
- _____ chiarire che gli obiettivi si devono riferire ad operazioni di recupero di rifiuti di imballaggio, quindi al riciclo ed eventualmente alla preparazione per il riutilizzo (preferibilmente distinguendoli nella reportistica) ma non dovrebbero comprendere il riutilizzo di beni;

-
- _____ ricordare la fattibilità tecnica ed economica nella definizione dei nuovi obiettivi di riciclo;
 - _____ chiarire che il punto di misurazione dell'obiettivo è in ingresso al processo finale di riciclo in conformità a specifiche tecniche preferibilmente europee;
 - _____ promuovere la prevenzione dei rifiuti di imballaggio attraverso il potenziamento degli standard armonizzati CEN 13427 – 13432 di eco progettazione del packaging e la modulazione dei fee delle organizzazioni dei produttori per l'EPR.

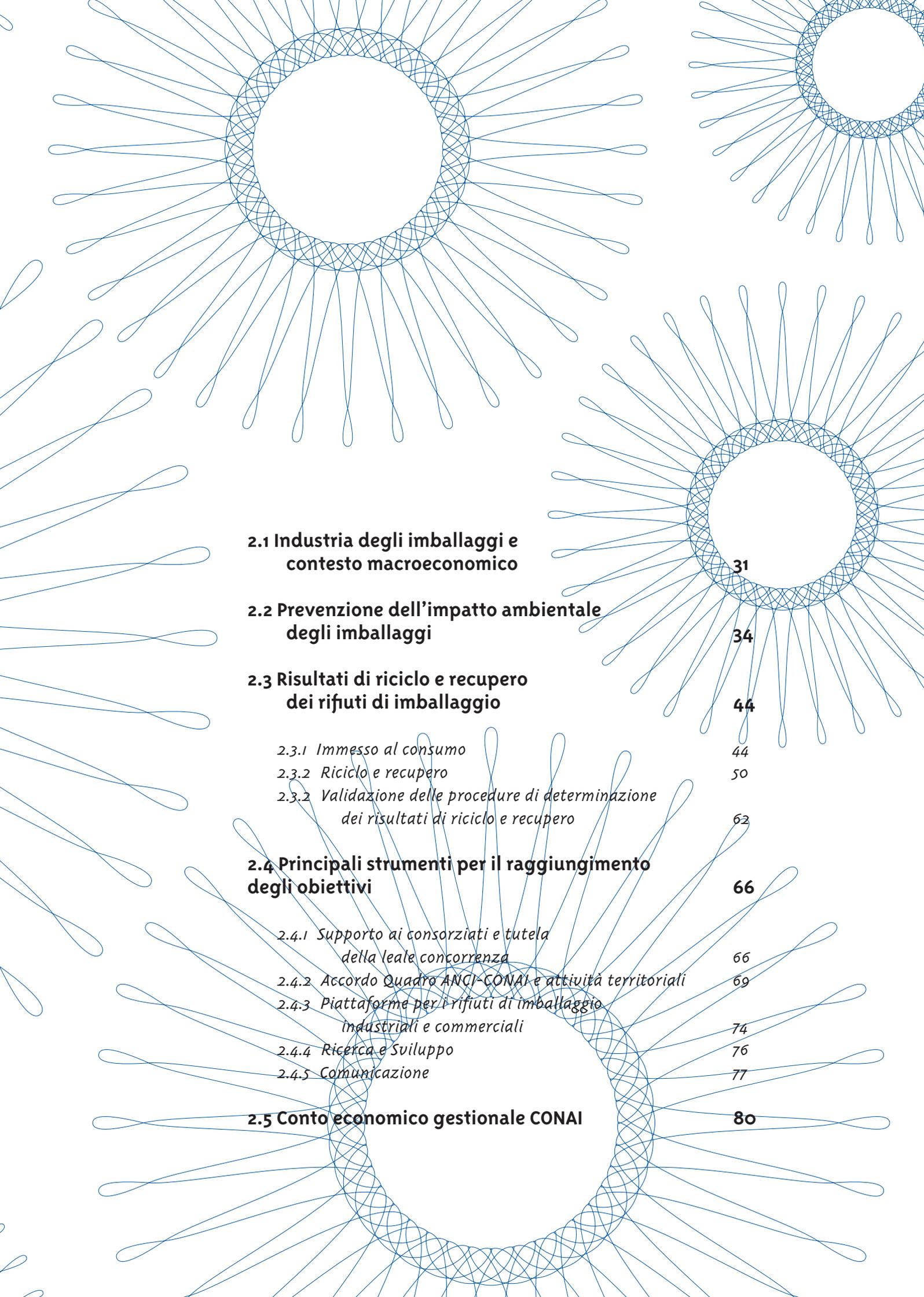
Oltre al piano di azione per l'economia circolare, tra le novità normative vi è anche l'avvio dei lavori della Commissione europea per gli atti delegati previsti dalla Direttiva 2015/720/UE che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero. In particolare il Comitato Europeo di Normazione CEN ha ricevuto mandato per l'elaborazione di uno standard sul compostaggio domestico ai fini dell'etichettatura degli imballaggi compostabili. CONAI ha segnalato le proprie perplessità sulla rendicontazione di rifiuti di imballaggio compostati a livello domestico ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo. Stretta è stata, inoltre, la collaborazione e coordinamento con l'Associazione EXPRA (Extended Producer Responsibility Alliance) che oggi conta 25 organizzazioni no-profit governate dalle imprese, tra cui CONAI, che contribuiscono e garantiscono il riciclo di oltre 18 milioni di tonnellate di imballaggi per circa 200 milioni di abitanti. CONAI è stato, infatti, impegnato nell'elaborazione dei position paper e degli studi sviluppati all'interno dei gruppi di lavoro EXPRA tra cui, in particolare, la brochure di presentazione dei membri EXPRA, il documento "Extended Producer Responsibility at a glance" e la raccolta dei contributi (fee) sostenuti dalle imprese aderenti alle organizzazioni membri di EXPRA.





PARTE SECONDA

La Relazione generale consuntiva 2016



2.1 Industria degli imballaggi e contesto macroeconomico

31

2.2 Prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi

34

2.3 Risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio

44

2.3.1 Immesso al consumo

44

2.3.2 Riciclo e recupero

50

2.3.2 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

62

2.4 Principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

66

2.4.1 Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza

66

2.4.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

69

2.4.3 Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

74

2.4.4 Ricerca e Sviluppo

76

2.4.5 Comunicazione

77

2.5 Conto economico gestionale CONAI

80

2.

La Relazione generale consuntiva 2016

2.1 Industria degli imballaggi e contesto macroeconomico

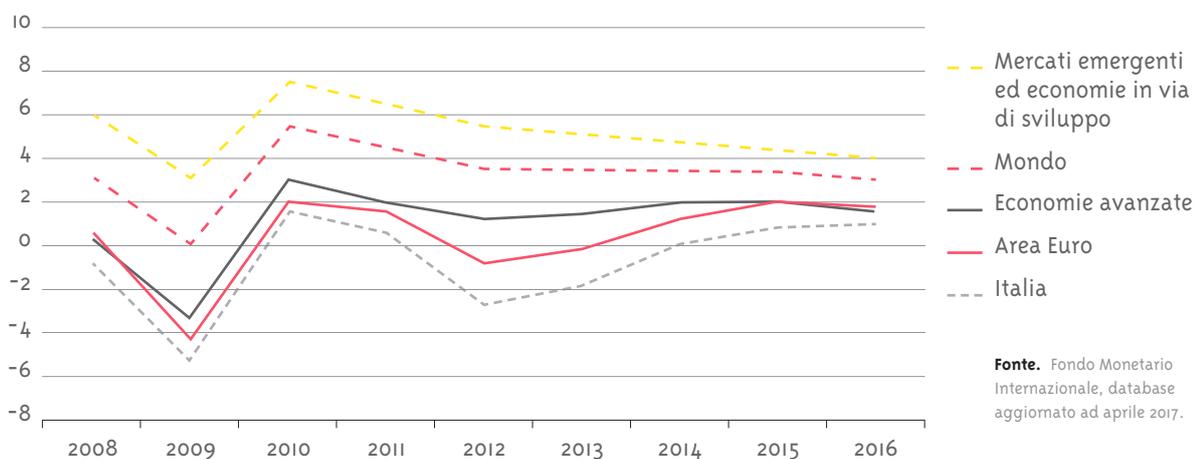
L'industria dell'imballaggio è strettamente collegata con l'andamento dei consumi globali e degli scambi commerciali a livello mondiale.

È quindi importante inquadrare l'andamento dell'industria nazionale degli imballaggi (produzione, importazione ed esportazione di imballaggi vuoti) all'interno del più generale trend economico.

Nel corso del 2016, dopo un avvio debole, la dinamica della produzione industriale globale ha acquistato maggiore slancio, con andamenti non dissimili tra le economie industrializzate e quelle emergenti. Anche il commercio mondiale, pur evidenziando un andamento mensile volatile, ha registrato un graduale rafforzamento a partire dalla metà del 2016, guidato principalmente dalla ripresa degli scambi delle aree emergenti; in media d'anno, l'espansione del commercio è comunque risultata di poco superiore all'1%, un ritmo decisamente inferiore a quello del PIL mondiale, a conferma di un arretramento anche «strutturale» dell'integrazione globale.

Per quanto riguarda l'**economia nazionale**, la ripresa è proseguita nella seconda metà del 2016, portando il PIL ad aumentare dell'1% in media annua (0,6% nel 2015). Nei mesi finali del 2016, a fronte dell'attenuarsi della crescita dei consumi – data la minore spinta degli acquisti di beni durevoli – si sono mostrati in ripresa gli investimenti, anche nella componente costruzioni.

EVOLUZIONE DEL PIL (2008-2016) - PERCENTUALE DI INCREMENTO ANNUO



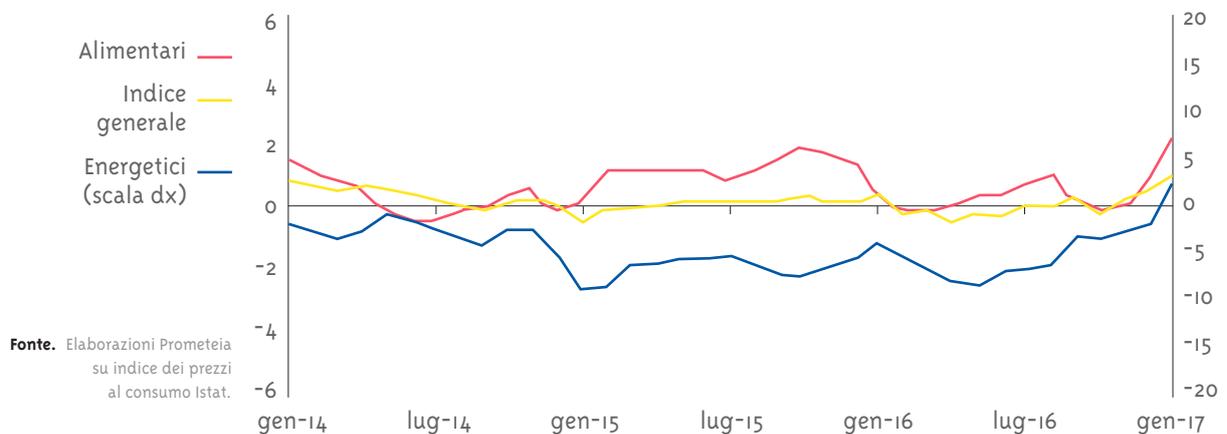
Fonte. Fondo Monetario Internazionale, database aggiornato ad aprile 2017.



Pur decelerando in corso d'anno, nel 2016 i consumi interni sono cresciuti dell'1,4% (a prezzi costanti), grazie all'aumento del potere d'acquisto (+2,4%) – riflesso del miglioramento del mercato del lavoro, degli impulsi forniti dalla politica di bilancio e del mantenimento di una bassa inflazione – oltretutto a condizioni creditizie più favorevoli.

Analogamente al 2015, la maggior crescita ha interessato i beni: +1,8%, a fronte di una crescita dei servizi dell'1% e, tra i beni, i durevoli hanno continuato a svolgere un ruolo di traino (+5,1% nel 2016, 7,9% nel 2015), sostenuti da esigenze di sostituzione, oltretutto da bassi tassi di interesse e dagli incentivi fiscali per acquisti di mobili ed elettrodomestici. Sono comunque risultati in crescita anche i restanti capitoli di spesa e in particolare i beni non durevoli (+1,4%), in accelerazione rispetto al 2015, riflesso del rafforzamento, seppur lieve, dei consumi alimentari e di bevande.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA. VARIAZIONE % SU MESE CORRISPONDENTE

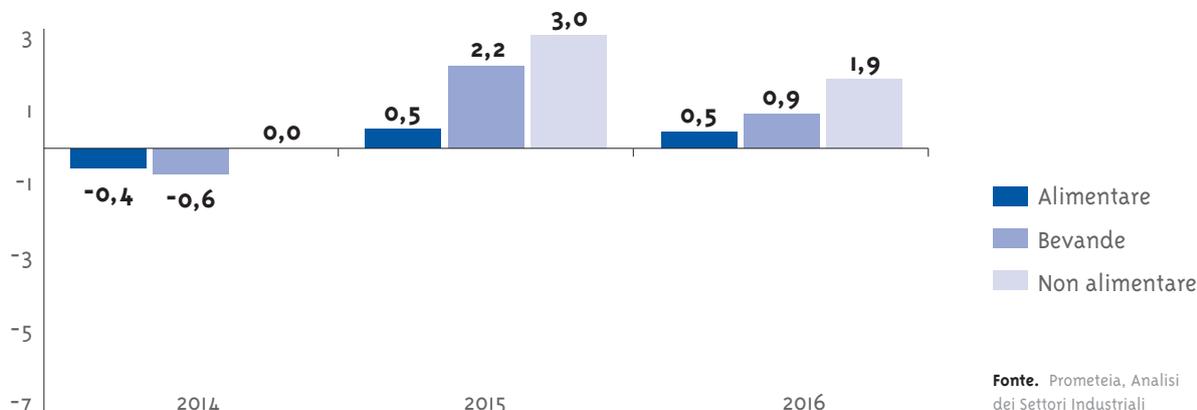


Moderata anche la ripresa del fatturato manifatturiero, che interrompe la fase di rallentamento osservata nella parte centrale dell'anno (fino ai mesi estivi): l'accelerazione registrata tra agosto e dicembre ha riportato in positivo la variazione cumulata del fatturato, comunque ancora sotto il punto percentuale (+0,7%). Si registra meno dinamica e inferiore rispetto al corrispondente periodo nel 2015 la ripresa del fatturato realizzato sui mercati esteri (+0,3%). Si è però rafforzata la componente interna che chiude il 2016 con una crescita del +0,9%.

Fra i settori interessati da una maggiore vivacità del fatturato interno vi sono i produttori di beni di consumo, in particolare l'alimentare e le bevande (che è andato a compensare un inizio d'anno in affanno) e i mobili (dove una spinta al rialzo può essere giunta dall'incertezza in merito al rinnovo degli incentivi nel 2017). Il risveglio delle vendite nazionali risulta più diffuso tra i settori produttori di beni intermedi: metallurgia, intermedi chimici, prodotti per costruzioni, elettrotecnica. Ciò lascia trasparire un velato ottimismo sulle prospettive di espansione del ciclo manifatturiero, di cui questi settori sono buoni anticipatori. Tra i beni di investimento, infine, è da

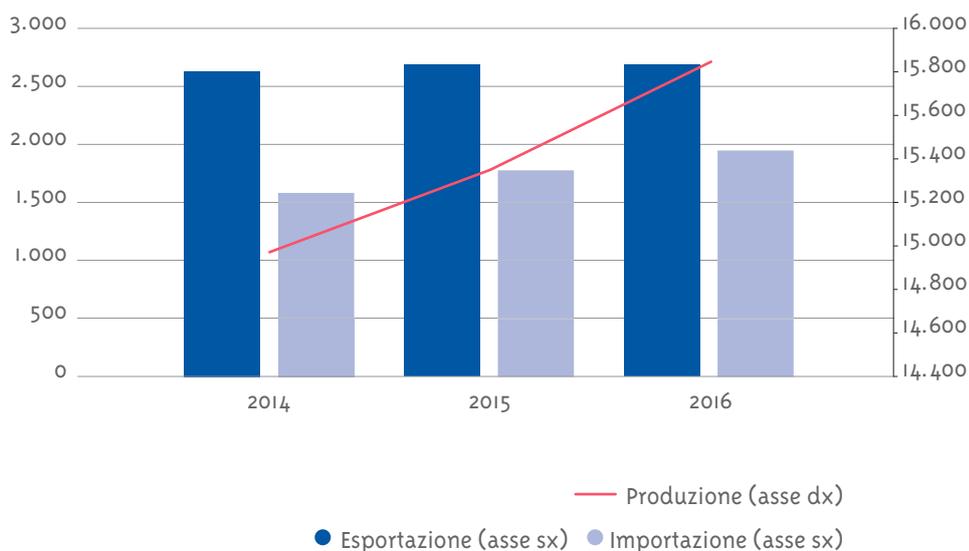
segnalare l'importante accelerazione registrata nel corso del 2016 dal fatturato interno della meccanica, grazie anche alla presenza degli incentivi fiscali.

DOMANDA INTERNA PER SETTORI



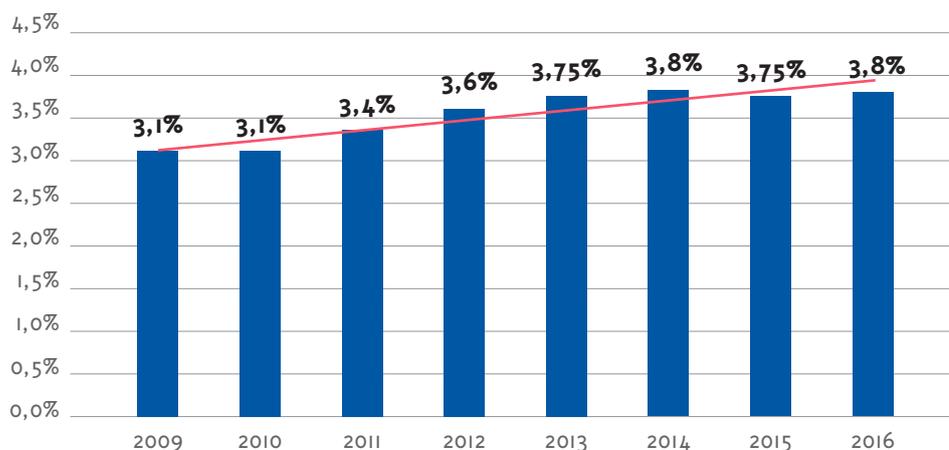
In questo contesto di ripresa per l'industria nazionale, l'Istituto Italiano Imballaggio stima, per il settore degli imballaggi vuoti, una produzione 2016 in crescita rispetto al 2015 (+3,2%) e un utilizzo apparente anch'esso in aumento (+4,4%). Per quanto concerne l'export, rispetto al 2015 i dati disponibili testimoniano una fase stazionaria che non fa registrare variazioni significative. Relativamente all'importazione i dati continuano ad essere fortemente positivi (+7,5%), in linea con quanto precedentemente esposto. Il fatturato del comparto è in aumento dell'1,9% rispetto al 2015 e pari a circa 32 miliardi di Euro (il 3,8% del totale fatturato dell'industria manifatturiera nazionale).

EVOLUZIONE DI PRODUZIONE, IMPORT ED EXPORT DI IMBALLAGGI VUOTI (2013 - 2016) (Kton) ¹



1. La figura riporta l'andamento della produzione, dell'importazione e dell'esportazione di imballaggi vuoti dal 2014 al 2016, dalla quale è possibile ricavare l'utilizzo apparente di imballaggi vuoti. Tale utilizzo non coincide con l'utilizzo effettivo (equivalente all'immesso al consumo) in quanto non tiene conto del movimento delle scorte di imballaggi vuoti presenti presso i magazzini sia dei produttori di imballaggio sia delle aziende manifatturiere utilizzatrici, inoltre non considera i flussi di imballaggi pieni provenienti dall'estero e destinati all'estero.

EVOLUZIONE DELL'INCIDENZA DEL FATTURATO DEL SETTORE IMBALLAGGI SUL TOTALE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA (2009 - 2016)



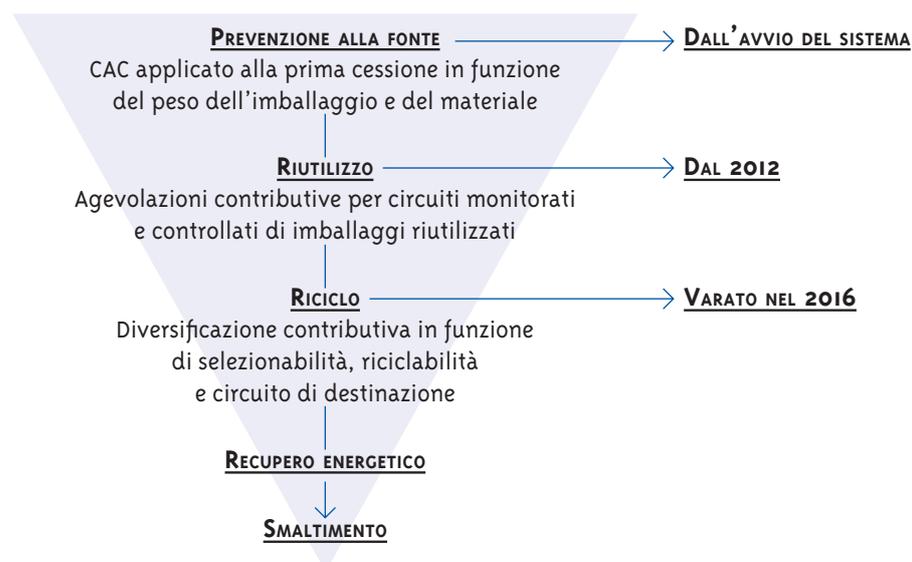
Fonte. Elaborazioni CONAI su dati Istituto Italiano Imballaggio.

2.2 Prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi

Uno dei pilastri dell'approccio "dalla culla alla culla" sposato da CONAI è la prevenzione, ossia l'insieme delle iniziative che mirano a limitare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio agendo su due livelli:

- _____ con misure strutturali, legate allo sfruttamento della leva contributiva come prima leva di prevenzione;
- _____ con misure di sensibilizzazione e incentivazione rivolte ai consorziati e che ricadono sotto il progetto evocativamente chiamato "Pensare Futuro".

MISURE STRUTTURALI - CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI



La definizione del Contributo Ambientale CONAI si basa sui principi legati alla gestione gerarchica dei rifiuti di imballaggio che indica la preferibilità delle modalità di gestione in ordine decrescente.

Il principio della prevenzione alla fonte è insito nell'applicazione del CAC sin dall'avvio del sistema. Il Contributo Ambientale viene, infatti, applicato al momento della **prima cessione**, con la formula euro per tonnellata, pertanto meno pesante sarà l'imballaggio oppure più semplice (nell'ottica di concentrare più funzioni in una componente), meno CAC sarà dovuto.

Se l'imballaggio è riutilizzabile può rientrare nelle **formule agevolate di assoggettamento al Contributo Ambientale** deliberate nel 2012 **Ni**, che consentono una riduzione o sospensione contributiva (nel 2016 i quantitativi dichiarati con queste procedure sono aumentati complessivamente di circa il 30% rispetto al 2015, soprattutto per le filiere di plastica e legno).

Ni

Per approfondimenti, consultare/scaricare i documenti nella sezione download del sito www.conai.org.

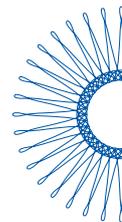
LA DIVERSIFICAZIONE CONTRIBUTIVA

La principale novità intervenuta nel 2016 riguarda l'approvazione, a febbraio, del **progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica**. A quasi 20 anni dalla fondazione del Consorzio Nazionale Imballaggi, si è ritenuto opportuno fare un passo avanti – in un'ottica di continuo miglioramento – e utilizzare ulteriormente la leva contributiva per incentivare la riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, completando un percorso che ha prima collegato l'onere contributivo al peso, e in seguito introdotto incentivi per il riutilizzo degli imballaggi all'interno di circuiti controllati che garantiscono benefici ambientali.

La finalità consiste nell'incentivare l'uso di imballaggi maggiormente selezionabili e riciclabili, collegando il livello contributivo all'impatto ambientale delle fasi di fine vita/nuova vita a cominciare dagli imballaggi in plastica, il materiale più complesso per la varietà delle tipologie e per le tecnologie di selezione e di riciclo; il tutto in linea con le previsioni del pacchetto per l'Economia circolare. Negli ultimi anni, infatti, si è assistito ad una proliferazione di differenti tipologie di imballaggi in plastica per garantire prestazioni migliori ed allungare la vita utile del prodotto, che presentano, però, crescenti complessità nella gestione dei relativi rifiuti.

Nell'ottica di riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio questo intervento rappresenta un anello sicuramente importante i cui effetti positivi non potranno comunque prescindere da una crescita quali-quantitativa di raccolta differenziata e successiva valorizzazione dei rifiuti.

Per arrivare a questa decisione, è stato costituito un apposito Gruppo di Lavoro di consiglieri CONAI, appartenenti sia alla categoria degli utilizzatori sia a quella dei produttori di imballaggi. Il Gruppo di Lavoro ha individuato e proposto al CdA CONAI alcune forme di agevolazione, a parità di gettito complessivo, rispetto al Contributo Ambientale CONAI per gli imballaggi in plastica, e basate su Criteri Guida predefiniti.



In base ai criteri individuati, tali agevolazioni sono correlate alla selezionabilità e riciclabilità dell'imballaggio, oltre che al circuito di destinazione prevalente degli imballaggi e dei relativi rifiuti di riferimento.

Con questo nuovo approccio si prevedono tre diversi livelli contributivi per altrettante categorie di imballaggi in plastica: beneficeranno di un'agevolazione sul CAC plastica gli imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito Domestico e di una agevolazione superiore quelli selezionabili e riciclabili da circuito Commercio & Industria (di seguito C&I), mentre non beneficeranno di agevolazioni gli imballaggi che presentano maggiori difficoltà nella gestione del fine vita, indipendentemente dal loro circuito di destinazione.

Ripercorrendo quindi il cammino fatto, grazie ad un intenso e articolato processo di confronto sviluppato con le principali Associazioni dei Produttori e degli Utilizzatori di imballaggi, sono stati dapprima definiti i Criteri Guida per la diversificazione contributiva, che potranno essere utilizzati anche in altre filiere di materiale, e successivamente analizzate 59 tra le più diffuse tipologie di imballaggi in plastica. Da questa analisi si sono ottenute due liste di imballaggi agevolati, selezionabili e riciclabili da circuito C&I e da circuito Domestico. Le liste potranno essere aggiornate, indicativamente a cadenza annuale, sulla base delle segnalazioni pervenute e in funzione dell'evoluzione delle tecnologie di selezione e riciclo, a cura del Comitato Tecnico Permanente di Valutazione - CTPV.

FASCIA A - IMBALLAGGI SELEZIONABILI E RICICLABILI DA CIRCUITO "C&I":

- a.** Liners, Big Bags e analoghi Sacchi tessuto per usi industriali
- b.** Boccioni per distributori d'acqua
- c.** Cappucci per copertura pallet / Big Bag
- d.** Cassette e Casse / Cassoni industriali/agricoli, inclusi quelli assoggettati a CIRC 02/07/2012 in materiale NON espanso
- e.** Cestelli portabottiglie, inclusi quelli assoggettati a CIRC 02/07/2012
- f.** Film per pallettizzazione e film termoretraibile per fardellaggio **N2**
- g.** Fusti e Cisternette IBC
- h.** Interfalde
- i.** Pallet
- j.** Pluribolle e altri cuscini ad aria
- k.** Tuniche - capacità oltre 5 litri

N2

Per film termoretraibile per fardellaggio si intende il film usato tal quale con un mero trattamento termico che lo restringe intorno a più unità di vendita. Sono escluse quindi le applicazioni sulla singola unità di vendita o che necessitano di termosaldature o ulteriori trattamenti (es. etichette, sleeves, sacchettame e altre tipologie di imballaggi flessibili, anche se vendute in bobine).

FASCIA B - IMBALLAGGI SELEZIONABILI E RICICLABILI DA CIRCUITO "DOMESTICO":

- a.** Borse riutilizzabili, conformi alla vigente normativa (DL 2/2012 – Schema di D. Lgs. 11.11.2016) **N3**
- b.** Preforme, Bottiglie e Flaconi
- c.** Erogatori Meccanici (es. spray pump, trigger, ecc)
- d.** Shoppers monouso, conformi alla vigente normativa (UNI EN 13432:2002)
- e.** Tuniche - capacità fino a 5 litri
- f.** Tappi, chiusure, coperchi

N3

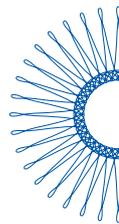
Confermata l'esclusione dal Contributo Ambientale già prevista per le borse riutilizzabili, cosiddetti cabas, conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (con maniglie esterne, spessore superiore ai 200 micron e contenenti una percentuale di riciclato di almeno il 30%).

LISTA ESEMPLIFICATIVA E NON ESAUSTIVA DEGLI IMBALLAGGI NON AGEVOLATI

FASCIA C - IMBALLAGGI NON SELEZIONABILI/RICICLABILI ALLO STATO DELLE TECNOLOGIE ATTUALI:

- a.** Astucci, scatole e altri contenitori di presentazione
- b.** Barattoli, vasetti e altri contenitori di qualsiasi forma/dimensione
- c.** Capsule svuotabili per sistemi erogatori di bevande (CIRC 07/10/2014)
- d.** Cassette in materiale espanso
- e.** Copriabiti in tessuto/non tessuto e buste portabiancheria
- f.** Elementi di protezione in materiale espanso o rigido
- g.** Etichette
- h.** Film (estrusione in piano o in bolla – tubolare) monostrato/multistrato diversi da quelli di Fascia A
- i.** Film protettivi (es. pellicole rimovibili)
- j.** Grucce / appendini per indumenti, biancheria e altre merci (CIRC 07/10/2013)
- k.** Imballaggi da esposizione (es. espositori, blister, termoformati e placchette)
- l.** Nastri adesivi
- m.** Pellicole ad uso professionale (es. per alimenti)
- n.** Pellicole per indumenti (es. pellicola usata dalle lavanderie)
- o.** Poliaccoppiati a prevalenza plastica
- p.** Reggette e fascette ad uso imballo
- q.** Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile (CIRC 27/06/2013)
- r.** Sacchi a rete, retine e spaghi (es. per ortofrutta)
- s.** Sacchi e sacchetti diversi da quelli di Fascia B
- t.** Secchi
- u.** Sleeves
- v.** Stoviglie monouso (piatti e bicchieri)
- w.** Tubetti
- x.** Vaschette e vassoi

Aggiornate al 17/05/2017



Dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore la diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica, con l'introduzione delle 3 fasce con relativi valori. Tale decorrenza (rispetto a quella originariamente prevista del 1° ottobre 2017) è stata espressamente richiesta da Associazioni e Aziende per farla coincidere con l'anno solare.

MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E INCENTIVANTI – PENSARE FUTURO

CONAI ha poi supportato le aziende nel percorso di innovazione verso la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, mettendo a disposizione una serie di strumenti informativi e quantitativi, a cominciare dalla definizione e diffusione delle possibili azioni di prevenzione che le aziende possono realizzare sui propri imballaggi: dal risparmio di materia prima, al riutilizzo, passando per la facilitazione delle attività di riciclo e la semplificazione dell'imballaggio e considerando anche gli interventi di ottimizzazione dei processi produttivi e della logistica.

Con lo **sportello per le imprese** epack@conai.org CONAI fornisce le informazioni di base (normative, linee guida, buone pratiche, ecc.) per la progettazione ecosostenibile degli imballaggi.

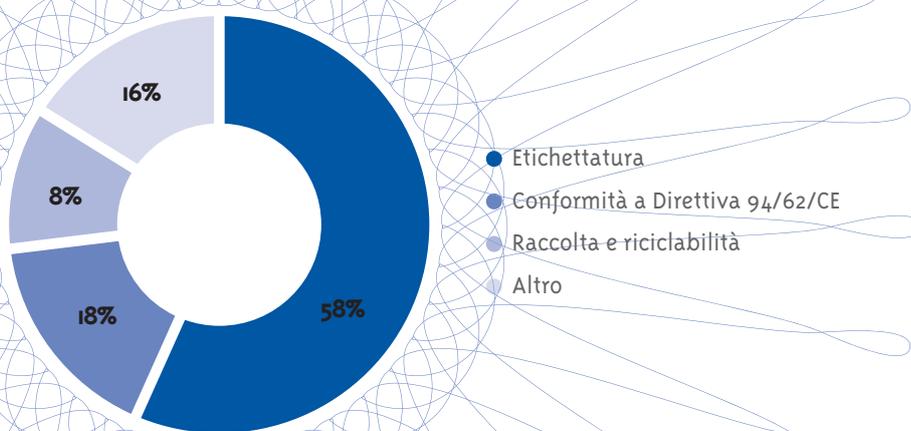
Il grafico seguente mostra come il servizio offerto sia stato utilizzato dai consorziati per avere informazioni riguardanti, principalmente, le modalità di etichettatura dell'imballaggio, nonché avere informazioni sulle norme tecniche relative ai requisiti essenziali previsti dalla Direttiva Imballaggi 94/62/CE **N4**. Nel 2016 le richieste pervenute e gestite tramite E Pack sono state circa il 40% in più rispetto all'anno precedente.

A tale attività è collegato, inoltre, il supporto di CONAI allo sviluppo della normazione tecnica, nonché le docenze e l'elaborazione di linee guida sul tema "Imballaggio e Ambiente", nell'ambito delle commissioni tecniche, ISO, CEN, UNI e degli istituti di formazione.

N4

UNI EN 13428:2005 - Fabbricazione e composizione degli imballaggi; UNI EN 13429:2005 - Riutilizzabilità di un imballaggio; UNI EN 13430:2005 - Recuperabilità di un imballaggio sotto forma di riciclo di materia; UNI EN 13431:2005 - Recuperabilità di un imballaggio sotto forma di recupero di energia; UNI EN 13432: 2002 - Recuperabilità di un imballaggio sotto forma di compost e biodegradazione.

GESTIONE RICHIESTE EPACK - ANNO 2016



Per sviluppare ulteriormente gli strumenti messi a disposizione per le imprese, nel corso del 2016, grazie ad una collaborazione con il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi dell'Università IUAV di Venezia, sono state redatte le **Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico**.

Il documento è rivolto a tutti i progettisti di imballaggi in materiale plastico che intendono migliorare i loro imballaggi dal punto di vista della riciclabilità, evidenziando le peculiarità e le criticità dei processi di selezione e riciclo e fornendo delle checklist utili a questo scopo.

Al fine di ottenere un documento finale il più possibile condiviso da tutta la filiera, il documento è stato sottoposto ad una consultazione pubblica, conclusasi il 31 gennaio 2017, tramite un portale online disponibile al sito **www.progettarericiclo.com** che ha permesso, previa registrazione, di consultare interattivamente il documento, lasciando propri commenti. A seguito di una informativa massiva inviata a circa 600 contatti fra aziende, associazioni di categoria e territoriali, associazioni dei riciclatori/recuperatori, ONG ambientali, Università/Enti di ricerca e Istituzioni, la consultazione pubblica ha prodotto un importante riscontro, con un centinaio di commenti soprattutto provenienti dal mondo industriale. Il sito di **Progettare Riciclo** resterà comunque attivo con l'obiettivo di continuare a recepire segnalazioni, nell'ottica del continuo miglioramento e aggiornamento del documento.

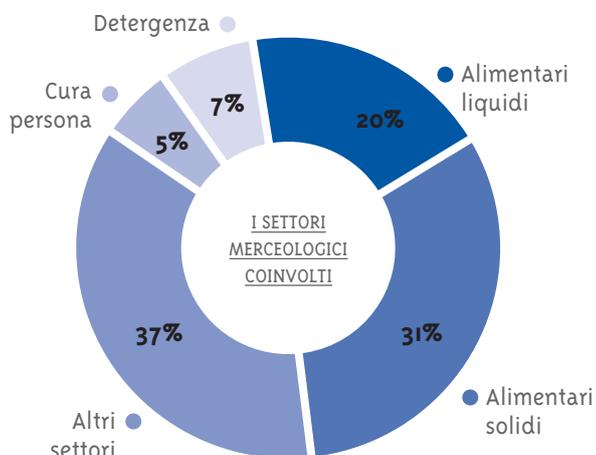
Le azioni di prevenzione realizzate sugli imballaggi prodotti e/o utilizzati, possono essere raccontate dai consorziati attraverso l'**Eco Tool CONAI** - www.ecotoolconai.org - che è lo strumento che consente di effettuare un'analisi LCA (Life Cycle Assessment) semplificata e misurare la bontà degli interventi effettuati in termini di tre indicatori ambientali quali la riduzione delle emissioni di CO₂, la riduzione dei consumi energetici e la riduzione dei consumi idrici.

Nell'ottica di mettere a disposizione uno strumento aggiornato e completo, nel 2016 le attività sono state concentrate sull'adeguamento del database ambientale di riferimento con le informazioni più recenti.

Nel 2016, attraverso il **Bando CONAI per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi** che ha nuovamente ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono stati messi a disposizione delle imprese che hanno realizzato/utilizzato imballaggi più ecosostenibili 300 mila euro (100 mila in più rispetto al 2015). A candidare i 120 casi presentati sono state ben 85 aziende. Di questi, 88 i casi valutati positivamente che sono stati pubblicati anche nella sezione *Casi di successo* del sito web CONAI www.conai.org, e diffusi attraverso la stampa nazionale e locale con articoli e interviste alle aziende. 74 (+32% rispetto al 2015) quelli premiati anche economicamente presentati da 67 consorziati.

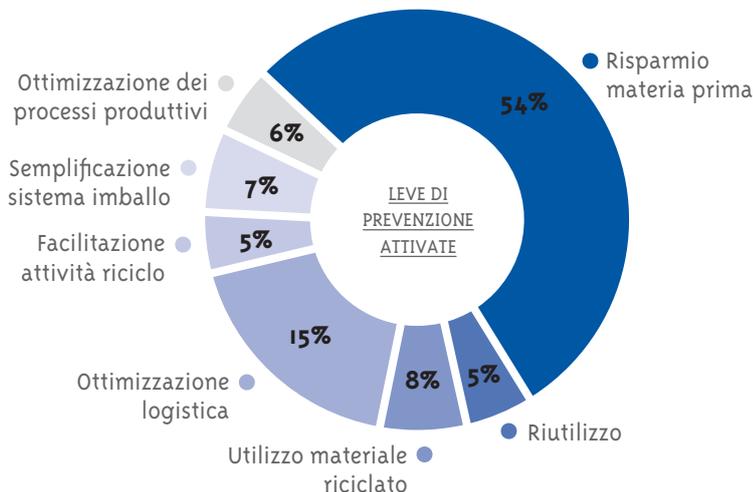


BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - EDIZIONE 2016: PRINCIPALI RISULTATI

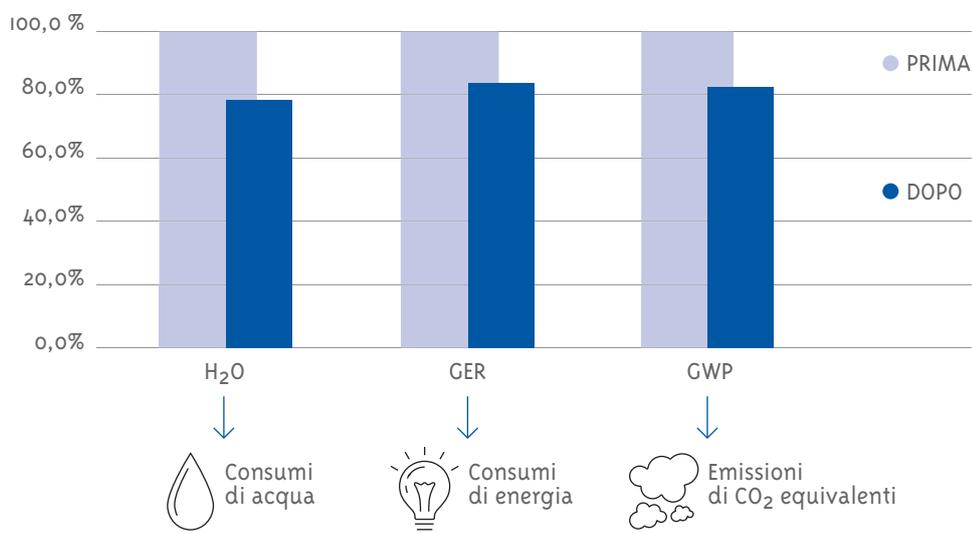


ALTRI SETTORI =
MOVIMENTAZIONE,
AUTOMOBILISTICO,
CARTOLERIA,
CASALINGO,
FARMACEUTICO,
ELETRICO ED
ELETTRONICO,
CHIMICO.

151 LEVE
 DI PREVENZIONE
 ATTIVATE SU 88
 CASI VALUTATI
 POSITIVAMENTE.



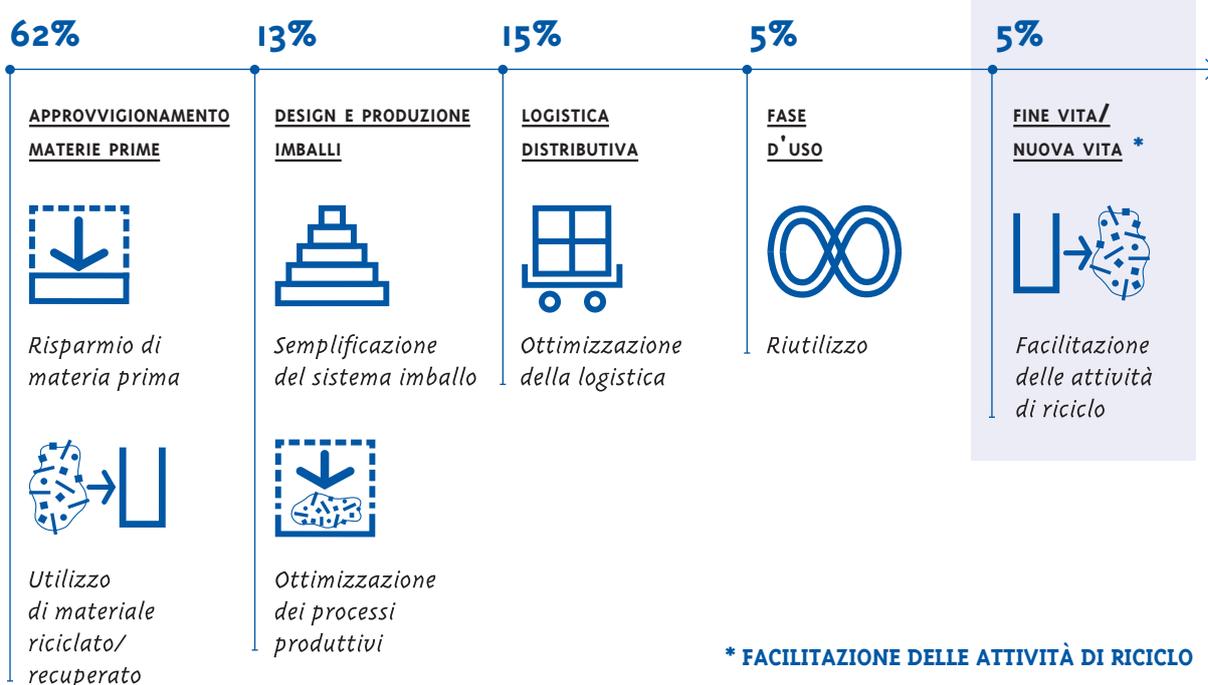
I BENEFICI AMBIENTALI MEDI



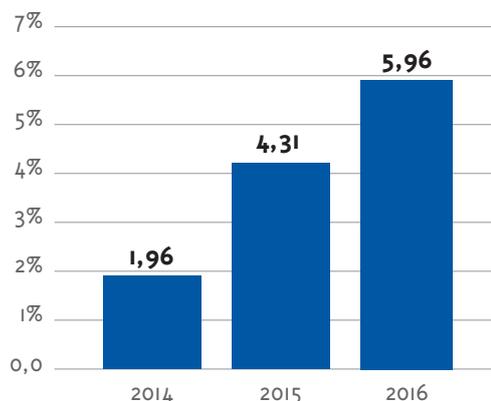


Nell'ultimo anno è stata, inoltre, pubblicata l'edizione 2016 del **Dossier Prevenzione**, progetto a cadenza triennale ideato per dare evidenza dell'evoluzione degli imballaggi eco-sostenibili presenti sul mercato. In questa occasione, il consueto Dossier si è trasformato in un nuovo prodotto editoriale chiamato **Futuro Comune - Innovazione, bellezza e sostenibilità**, redatto in collaborazione con RCS e che racconta l'evoluzione della società in molteplici settori attraverso interviste a professionisti ed esperti. Ne emerge che i mutamenti delle abitudini e dei consumi e, al contempo, degli aspetti virtuosi della società sono lo specchio di una matrice innovativa che spesso e volentieri riguarda anche il mondo del packaging e del suo impatto ambientale.

**LE 381 INNOVAZIONI SOSTENIBILI OSSERVATE NELL'ULTIMO TRIENNIO.
SU COSA INVESTONO LE AZIENDE IN CHIAVE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**



*** FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO**



ALTRI STUDI E RICERCHE

Sebbene le attività relative agli studi che CONAI ha commissionato a Università ed esperti del settore imballaggi, non coinvolgano, per certi versi, direttamente le aziende, sono molto utili ai fini delle leve strutturali di prevenzione descritte in precedenza.

Nel 2016 è proseguita l'attività con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano per l'aggiornamento della **mappatura delle pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia**, progetto attivo dal 2014.

Nell'ambito di questo studio, è stato effettuato l'aggiornamento delle informazioni sugli imballaggi principalmente coinvolti nel riutilizzo, che ha riguardato, in particolare, approfondimenti quali/quantitativi su tre tipologie di imballaggi riutilizzabili: le interfalde in plastica, i pallets in legno e le bombole di CO₂ ricaricabili per gasatori domestici, fusti e cisternette multimateriali.

In collaborazione con Federchimica-Assocasa, CONAI ha promosso lo studio, sviluppato da Prometeia, sull'**identificazione e la quantificazione delle azioni di prevenzione implementate dalle aziende del settore della detergenza** e misurazione dei relativi effetti ambientali. L'obiettivo ultimo del progetto è quello di testare un metodo in grado di descrivere quali-quantitativamente le azioni di prevenzione intraprese in uno specifico comparto. Nel box di approfondimento si riportano il piano di lavoro e i principali risultati che hanno coinvolto l'attività del 2016.

LE AZIONI DI PREVENZIONE SUGLI IMBALLAGGI NEL SETTORE DELLA DETERGENZA

Lo studio si è sviluppato in due fasi: la prima volta a individuare le azioni intraprese e la seconda volta a misurarne l'impatto ambientale.

Alle aziende associate Federchimica-Assocasa è stato inviato un questionario strutturato in 6 sezioni riguardanti l'anagrafica, la progettazione, la produzione, il riempimento e la logistica degli imballaggi e un'ultima sezione dedicata alle valutazioni dell'azienda.

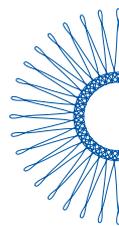
I risultati del questionario

Secondo le stime di Prometeia, le aziende rispondenti coprono circa il 30% del fatturato settoriale.

Dall'analisi dei questionari è emersa la difficoltà, in quasi tutte le sezioni monitorate (progettazione, produzione, riempimento, logistica), a individuare i tempi e le referenze coinvolti nell'azione di prevenzione attuata e il marketing si conferma la funzione aziendale che maggiormente guida e influenza le scelte relative al packaging, seguita dalla funzione produzione.

Al contempo è stato possibile far emergere i numerosi interventi sul packaging che hanno caratterizzato il comparto negli ultimi 10 anni, anche per effetto delle politiche di concentrazione dei prodotti che l'intera filiera produttiva ha voluto promuovere.

Le fasi della vita dell'imballaggio in cui si sono concentrate maggiormente le azioni di prevenzione sono la progettazione e la logistica. E sono proprio le azioni svolte in queste due fasi a generare effetti positivi più forti dal punto di vista delle performance aziendali, soprattutto grazie alla riduzione dei costi. Da quanto dichiarato dalle aziende, l'esigenza di contenimento dei costi è una delle più rilevanti motivazioni che le spinge ad effettuare interventi di prevenzione, seconda solo alla necessità di adattare l'imballaggio ad una policy aziendale orientata alla sostenibilità. Gli interventi mappati fanno infatti riferimento al nuovo design del packaging primario, in occasione della concentrazione dei prodotti, al quale si è affiancato un completo ridisegno dell'intero sistema imballaggio (primario, secondario, terziario) in chiave di ottimizzazione della logistica.



Infine, anche nel 2016 è proseguito l'aggiornamento dell'**Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale** arricchito da un focus sulle azioni di prevenzione che hanno come oggetto il consumo, la vendita e la distribuzione di acqua trattata. Lo studio ha fatto emergere che sono in aumento le azioni di prevenzione da parte di alcuni Enti Locali, soprattutto nel settore dei non imballaggi, con una importante crescita ed espansione di fenomeni che riguardano la filiera del riuso e del mercato dell'usato.

2.3 Risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio

L'attività di CONAI ha, tra le priorità, la garanzia del raggiungimento degli obiettivi, dettati dalla normativa vigente, di recupero e riciclo complessivi e per singolo materiale ed è svolta a favore delle imprese consorziate che vi partecipano per adempiere collettivamente agli obblighi normativi ambientali che su di esse ricadono.

Di seguito vengono presentati i risultati di immesso al consumo, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio raggiunti nel 2016, confrontandoli con quanto conseguito nel 2015. I dati si basano sulla "Relazione sulla gestione 2016" presentata, entro fine maggio 2017, dai Consorzi di Filiera e dagli altri Sistemi di gestione autonoma riconosciuti; tengono, inoltre, conto delle eventuali modifiche apportate dai soggetti di cui sopra su alcuni dati relativi al 2015 a seguito delle attività di consuntivazione e validazione delle informazioni precedentemente comunicate.

Va rilevato che, in continuità con l'impegno degli ultimi anni, CONAI ha sviluppato iniziative e progetti di ulteriore affinamento dei dati di immesso al consumo, avvio a riciclo e a recupero energetico, stimolando anche un analogo impegno dei Consorzi in tal senso.

Tra i principali strumenti utilizzati negli anni da CONAI per verificare l'adeguatezza del sistema di gestione dei flussi informativi che concorrono a determinare i risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio vi è, oltre alle attività di verifica interna, uno schema di gestione volontario ("Obiettivo Riciclo") che prevede di sottoporre ad una verifica annuale - di parte terza - tutte le procedure interessate. Va infine ricordato che anche a fronte delle attività di approfondimento in essere, i dati relativi al 2016 potranno subire modifiche, ancorché marginali, che saranno comunicate all'interno dei prossimi documenti ufficiali.

2.3.1 Immesso al consumo

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, "la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in



uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro”.

ANALISI E DETERMINAZIONE DEI DATI

Per 5 filiere (acciaio, alluminio, carta, legno e plastica) i dati riportati sono principalmente il risultato delle analisi e delle elaborazioni a partire da quanto dichiarato dai Consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del Contributo Ambientale CONAI negli anni 2015 e 2016. La filiera del vetro ha definito una propria procedura di determinazione del dato di immesso al consumo che si basa sulle vendite in Italia (dai diversi canali distributivi) di merci imballate in vetro e prevede poi un raffronto con quanto derivante dalle analisi del dichiarato a CONAI e da altre fonti. Per la filiera della plastica sono inclusi anche i quantitativi di immesso al consumo dichiarati dai Sistemi autonomi riconosciuti.

Le quantità di immesso al consumo risentono direttamente delle decisioni normative sulla definizione di imballaggio e, a volte, presentano non poche difficoltà interpretative poiché prevedono distinzioni, anche all'interno della stessa categoria merceologica, tra beni che sono imballaggio e altri che non lo sono, in funzione ad esempio, dell'utilizzo (es. stoviglie monouso che sono imballaggio se riempite presso il punto vendita, mentre non lo sono se acquistate vuote dal consumatore). Distinzione questa che non è certamente possibile effettuare una volta che tale bene diventa rifiuto e come tale viene conferito nelle raccolte differenziate. CONAI si è dotato di un'apposita procedura di determinazione dei dati relativi alle quantità assoggettate equivalenti **N5** utili per il dato di immesso al consumo (vedi box p. 46).

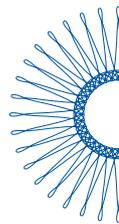
Tali informazioni sono confrontate con quanto riportato da apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio **N6**, dalle rilevazioni di mercato effettuate da AC Nielsen e da altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di Filiera al fine di determinare puntualmente l'immesso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

N5

Per quantità assoggettate equivalenti si intendono le quantità di imballaggi dichiarate periodicamente dai consorziati per i diversi materiali, integrate con i risultati delle elaborazioni sulle dichiarazioni semplificate a valore per ottenere l'equivalente in peso nei diversi materiali.

N6

L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti statistiche (ISTAT, Associazioni di Categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.

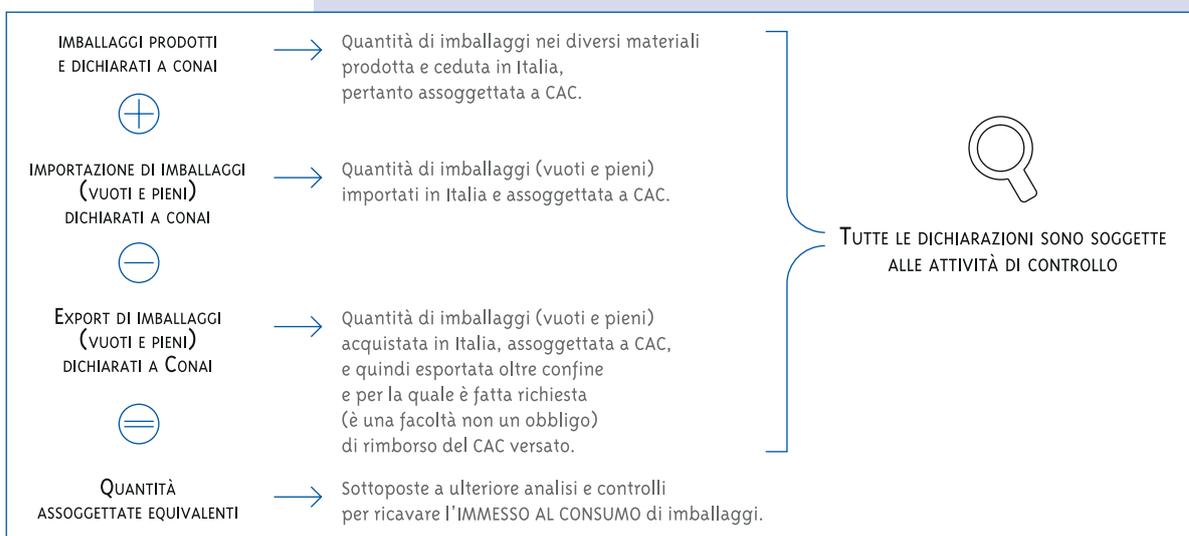




Il Contributo Ambientale CONAI è applicato alla "prima cessione" ossia quando l'imballaggio finito passa dall'ultimo "produttore" al primo "utilizzatore" e pertanto considera sia gli imballaggi prodotti o importati vuoti e riempiti sul territorio nazionale, sia gli imballaggi relativi alle merci importate (imballaggi pieni), per i quali vige un obbligo di dichiarazione.

La procedura prevede, poi, alcune analisi ed elaborazioni standard per determinare le quantità assoggettate equivalenti legate alle dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione.

Ai quantitativi dichiarati sono poi sottratti i dati relativi alle esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni. Su tali flussi non vige un obbligo di dichiarazione ma vi è la facoltà per i Consorziati esportatori di richiedere a CONAI un rimborso sul Contributo Ambientale pagato per imballaggi destinati oltre confine. Ed è proprio in considerazione delle mancate richieste di rimborso del CAC pagato per imballaggi pieni venduti all'estero, fenomeno diffuso tra i piccoli utilizzatori particolarmente nei settori del vino e dell'olio di qualità e difficilmente quantificabili, che, per la filiera del vetro, il Consorzio Coreve ha scelto di adottare una procedura di determinazione differente.



Le quantità assoggettate equivalenti non tengono "ovviamente" conto del "sommerso economico" **N7** e, basandosi sul dichiarato a CONAI, possono risentire dell'evasione/elusione contributiva che, secondo le stime effettuate negli anni, possono incidere sul risultato complessivo al massimo per il 5%. Essendo il dato di immesso al consumo derivato dalle quantità assoggettate a CAC, quindi un dato rilevato a monte della catena del valore delle merci consumate in Italia, le dichiarazioni registrate nell'arco di un anno possono essere influenzate anche da politiche di acquisto e dinamiche di magazzino delle aziende, legate, ad esempio, all'andamento dei prezzi delle materie prime, nonché alle prospettive di sviluppo della domanda. In tal senso, le valutazioni ottenute con le dichiarazioni del CAC possono anche rappresentare un indice anticipatore dei consumi finali.

N7

Il sommerso economico è definito come l'attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all'osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.

Dall'analisi dei dati 2016 risulta una crescita del 2,2% rispetto al 2015 pari a 12,6 milioni di tonnellate di imballaggi complessivamente immessi al consumo in Italia. Le filiere della carta, del legno e della plastica sono quelle principalmente coinvolte in tale aumento per effetto della crescita della produzione/importazione. In particolare, per il legno, l'aumento è dovuto anche alla re-immissione di pallets rigenerati.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO

MATERIALE	2015	2016	VARIAZIONE ANNUA
	KTON	KTON	%
Acciaio	474	465	-1,9
Alluminio	66,5	66,5	0,0
Carta	4.585	4.709	2,7
Legno	2.721	2.811	3,3
Plastica	2.128	2.178	2,3
Vetro	2.343	2.364	0,9
Totale	12.317	12.593	2,2

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

Tale indicazione potrebbe apparire non esattamente in linea con il contesto generale dell'economia ancora non brillante nel 2016, ma trova spiegazione considerando la somma di due fenomeni: da un lato l'"effetto CONAI" – dall'altro, l'"effetto mercato".

Per quanto riguarda il primo, va ricordato che, a partire dalle dichiarazioni del CAC, si riflettono i positivi risultati conseguiti negli ultimi anni con le attività di verifica e controllo su evasione ed elusione contributiva che consente una più puntuale contabilizzazione dei flussi di imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale. Tale attività è svolta per tutelare ulteriormente la leale concorrenza tra le imprese industriali e commerciali nello stesso settore e che conferma la validità della scelta del punto di prelievo del CAC.

L'impegno profuso per l'affinamento delle valutazioni di alcuni dati continuerà nel tempo. In particolare nelle aree per le quali sono possibili solo stime occorreranno metodologie per rendere ancora più precise le valutazioni. Andrà poi esplorata l'area dell'economia sommersa per poter fare delle ipotesi sulla presenza di imballaggi primari e terziari. In questo sforzo per produrre dati ed informazioni sempre più aderenti alla realtà, l'auspicio è che Istituzioni, Associazioni di categoria e imprese diano suggerimenti e, possibilmente, utili collaborazioni.



Per quanto riguarda l'”**effetto mercato**”, sicuramente la ripresa dei consumi nazionali ha portato con sé anche un incremento dei quantitativi di imballaggi immessi al consumo, spinto anche da alcune tendenze di acquisto nonché dall'evoluzione socio-demografica del nostro Paese. Gli imballaggi sono infatti legati al binomio “consumatore – prodotto” e come tali risentono delle richieste dei consumatori e dei loro stili di vita e di consumo.

Il crescente fenomeno dell'e-commerce ha prodotto e continua a produrre mutamenti nella concezione e nella scelta del packaging. Il prodotto acquistato in internet necessita generalmente di un imballo dedicato che protegga in modo efficace il contenuto durante il trasporto, che prevenga deterioramenti con i cambiamenti climatici e durante i trasporti e che sia facile da immagazzinare e maneggiare. Inoltre, per un'azienda, l'e-commerce rappresenta un'opportunità ideale per l'implementazione di soluzioni innovative di imballaggio, soprattutto per quanto concerne l'attività logistica, la cui ottimizzazione è un fattore di rilievo per la realizzazione di un modello di vendita efficiente ed efficace. Il crescente mercato degli acquisti online muta pertanto la composizione e il circuito di destinazione degli imballaggi, con un crescente ricorso, per singole unità di vendita, ad imballaggi secondari e terziari dedicati che finiscono per diventare rifiuti presso i consumatori finali.

Altri elementi impattano sulla qualità e la tipologia degli imballaggi venduti. Nel comparto alimentare, ad esempio, si prediligono sempre più imballaggi ad elevate prestazioni e in grado di garantire la protezione del prodotto più a lungo o dotati di sistemi di chiusura tali da ridurre gli scarti e gli sprechi domestici. Le tendenze sono infatti legate a imballaggi a prestazioni aggiuntive, quali ad esempio la richiudibilità, la possibilità di dosare il prodotto o di miscelare gli ingredienti in fase di consumo o ancora di fornire informazioni tangibili sulla scadenza (es. imballaggi intelligenti). Tutti fattori che vanno ad aumentare il livello di servizio offerto dall'imballaggio a volte, però, con effetti negativi sulla loro riciclabilità. Gli obiettivi di sostenibilità devono e dovranno quindi confrontarsi con le tendenze dei consumi, che riflettono fattori sociali (es. l'aumento dei pasti fuori casa) e demografici (es. crescita dei single e invecchiamento della popolazione).

Di seguito un dettaglio per materiale.

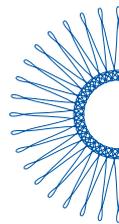
————— **La filiera dell'acciaio**, con 4,65 kton di imballaggi immessi nel 2016, è la sola a far registrare una contrazione rispetto al dato 2015, che sembrava aver superato la crisi, legato alle maggiori quantità dichiarate in export.

Le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top; general line; chiusure; bombole aerosol; reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto; fusti e cisternette.

——— **La filiera dell'alluminio**, con 66,5 kton di imballaggi immessi al consumo, si attesta sui valori del 2015. Le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio deriva da consumi alimentari e circa il 70% è destinato al consumo domestico con il restante 30% destinato al canale HO.RE.CA (HOTellerie, REstaurant, CAtering).

——— **La filiera della carta**, con 4.709 kton di imballaggi immessi al consumo, segna un incremento del 2,7% rispetto al 2015. L'immesso al consumo della filiera è strettamente correlato con l'andamento del consumo apparente di cartone ondulato, la cui destinazione principale è la protezione durante il trasporto di merci e prodotti imballati e che nel 2016 ha fatto registrare una crescita del 3,7%. L'incremento registrato nel 2016 è anche conseguenza di evoluzioni nelle abitudini di acquisto e, in particolare, della crescita degli acquisti online che, come già visto, producono un incremento di immesso di cartone ondulato e della preferenza di ricorso a buste e shopper in carta. Le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballaggio, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta.

——— **La filiera del legno**, con 2.811 kton immesse al consumo, registra un aumento del 3,3%. Nel 2016 la quota parte di immesso al consumo derivante da dichiarazioni dei Consorziati CONAI relative a pallets reimmessi al consumo a seguito di attività di ricondizionamento è superiore al 25%, con una leggera crescita rispetto al 2015. È infatti molto diffuso il ricorso al riutilizzo, reso possibile per la natura stessa dell'imballo e per la sua destinazione prettamente industriale. Aumenta la quota relativa ai nuovi imballaggi e alla reimmissione di pallets usati rigenerati, anche a seguito della più puntuale contabilizzazione di importanti flussi resa possibile dalle procedure agevolate introdotte nel 2012 e i cui effetti sono ancora presenti. L'incremento registrato nell'anno va anche letto a fronte della ripresa dell'economia nazionale e del commercio in generale. La filiera del legno è infatti quella dove massima è l'incidenza degli imballaggi secondari e terziari, il cui utilizzo è strettamente correlato con l'andamento degli scambi commerciali. Le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate infatti da: pallets, imballaggi industriali (casce, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli.





Anche quest'anno si è reso necessario aggiornare il dato 2015, passato da 2.672 kton a 2.721 kton.

———— **La filiera della plastica**, con 2.178 kton di imballaggi immessi al consumo, registra nel 2016 un incremento del 2,3%.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper, ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette, ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallets, cassette, casse, ecc.) destinati al canale Business to Business (BtoB). Va rilevato che anche per questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel caso dei fusti e delle cisternette multimateriale. Un ruolo importante è poi rivestito dai circuiti di noleggio e riutilizzo, legati ancora una volta al comparto BtoB. Complessivamente, la composizione dell'immesso al consumo di imballaggi in plastica è per il 44% rappresentata da imballaggi flessibili, il 56% da imballaggi rigidi **N8**.

Concorrono al dato complessivo di immesso al consumo della filiera anche le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di CONIP e P.A.R.I., i cui quantitativi sono inclusi nella quota parte di immesso al consumo di imballaggi industriali e commerciali e che contribuiscono al dato complessivo per oltre 100.000 tonnellate.

N8

Relazione sulla Gestione di Corepla, elaborazioni su dati Plastics Consult.

———— **La filiera del vetro**, con 2.364 kton di imballaggi immessi al consumo, registra anch'essa un incremento dello 0,9% rispetto al 2015. Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da bottiglie, flaconi, fiale, vasi, ecc..

Nell'immesso al consumo di imballaggi in vetro viene considerata anche una quota parte destinata al riutilizzo a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti. L'andamento positivo dell'immesso al consumo di imballaggi in vetro va letto sia a fronte degli andamenti registrati dai principali settori utilizzatori (birra in primis e vino), sia per un progressivo incremento di gradimento presso i consumatori.

2.3.2 Riciclo e recupero

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo e recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio nel 2016, per singola filiera e totali, a confronto con quelli dell'anno precedente.

La valorizzazione dei rifiuti di imballaggio può essere conseguita, nel rispetto della gerarchia nella gestione dei rifiuti, prevista dalla normativa europea e nazionale, o tramite il loro avvio a riciclo (recupero di materia), anche attraverso operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione per il riutilizzo), ovvero tramite le operazioni di recupero energetico. Il tasso di recupero complessivo è determinato dalla somma delle due modalità di gestione.

LA VALORIZZAZIONE A RICICLO

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per provenienza in riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con il termine di **superficie pubblica** si fa riferimento ai quantitativi avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati e pertanto dalla gestione a valorizzazione delle matrici di imballaggio presenti nella raccolta differenziata organizzata dai Comuni. Con **superficie privata**, invece, si fa riferimento ai quantitativi avviati a riciclo derivanti essenzialmente dai rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dal circuito industriale e commerciale.

Sulla riclassificazione tra i due flussi impatta direttamente il tema dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e che si caratterizza per situazioni molto differenti a livello locale. Tale fenomeno è particolarmente rilevante per la filiera degli imballaggi cellulosici, ma non solo. Basti pensare che, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili, la produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani varia nel nostro Paese da quasi 400 ad oltre 600 kg abitante anno. Differenze queste che non possono trovare spiegazione solo nei reali consumi pro-capite ma che dimostrano l'esistenza di politiche di assimilazione più o meno spinte.

I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra riciclo gestito da parte dei Consorzi di Filiera e gestito da operatori indipendenti. Il **riciclo gestito** è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di Filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di Filiera con operatori del settore, soprattutto per il legno.





I dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto). Vale la pena di accennare anche al fatto che la gestione consortile ha rappresentato negli anni, soprattutto per alcune filiere, un volano per l'avvio a riciclo delle frazioni similari, ossia dei beni (non imballaggi) nei materiali di riferimento (es. carta e legno).

Il riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera, o indipendente, riguarda prevalentemente i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro. Si tratta soprattutto di rifiuti di imballaggio generati su superficie privata e pertanto legati a circuiti industriali e commerciali. Negli ultimi anni è aumentato il contributo delle quantità di rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate operate da quei Comuni/gestori che hanno scelto di recedere dalle convenzioni ANCI-CONAI, e che negli ultimi anni ha interessato maggiormente la filiera degli imballaggi cellulosici.

Per tali flussi le informazioni sono ricavate dai Consorzi di Filiera o a fronte di specifici accordi con gli operatori/riciclatori finali o per via indiretta tramite acquisizione di documenti ufficiali (es. MUD), poi rielaborati nel rispetto di procedure validate da un Ente terzo di certificazione.

RISULTATI CONSEGUITI

In valore assoluto le quantità avviate a riciclo sono aumentate del 2,7% rispetto al 2015 e risultano complessivamente pari a oltre 8,4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio. Tale dato porta ad incrementare il risultato di riciclo fino al 67,1% dell'immesso al consumo.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO

	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>ANNUA</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>
Acciaio	348	360	3,6
Alluminio	46,5	48,7	4,7
Carta	3.653	3.752	2,7
Legno	1.641	1.705	3,9
Plastica	876	894	2,1
Vetro	1.661	1.688	1,6
Totale	8.225	8.448	2,7

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO

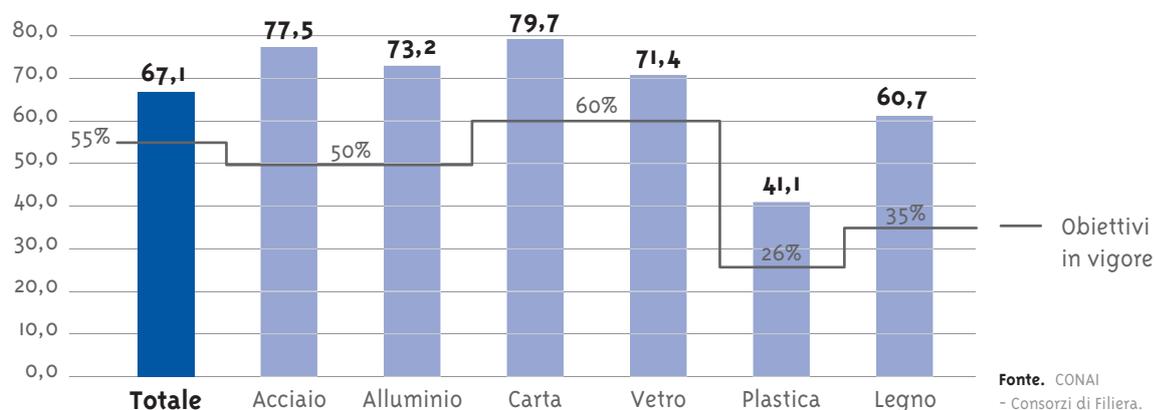
<u>MATERIALE</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>VARIAZIONE</u>
	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>ANNUA</u>
			<u>PUNTI %</u>
Acciaio	73,4	77,5	4,1
Alluminio	69,9	73,2	3,3
Carta	79,7	79,7	0,0
Legno	60,3	60,7	0,4
Plastica	41,2	41,1	-0,1
Vetro	70,9	71,4	0,5
Totale	66,8	67,1	0,3

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

Di seguito vengono illustrate le performance di riciclo raggiunte nel 2016, messe a confronto con gli obiettivi di legge.

CONAI, in qualità di garante nel raggiungimento degli obiettivi di riciclo, riporta gli andamenti registrati sia sulle quantità avviate a riciclo da superficie pubblica, sia sulle quantità avviate a riciclo da superficie privata. Nel 2016 sono circa 4,3 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da superficie pubblica, in crescita del 2,4% rispetto all'anno precedente. Nello specifico si evidenzia che, in valore assoluto, per tutte le filiere aumentano le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo rispetto allo scorso anno. Nel caso della plastica il valore negativo in percentuale è da attribuire ad un tasso di crescita maggiore dell'impresso rispetto a quello di avvio a riciclo.

RICICLO 2016 COMPLESSIVO E PER MATERIALE - CONFRONTO CON GLI OBIETTIVI IN VIGORE



Fonte. CONAI
- Consorzi di Filiera.



Per quanto riguarda l'avvio a riciclo da superficie privata, anche questo flusso ha giovato della ripresa dell'economia nazionale registrando un incremento complessivo del 3%. Ciò a sottolineare come il Sistema CONAI-Consorti di Filiera e i gestori locali della raccolta urbana abbiano saputo affiancare, al già avviato mercato delle materie prime seconde derivanti dai rifiuti di imballaggio di provenienza commerciale e industriale (riciclo da superficie privata), un nuovo flusso, sempre crescente negli anni. Oggi infatti, con raccolte differenziate che si sviluppano e la continua ricerca di nuove soluzioni tecnologiche per valorizzare anche le frazioni più complesse dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, è possibile sostenere che il tasso di riciclo relativo ai rifiuti di imballaggio nei rifiuti urbani sia già in grado di dare un importante contributo anche al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Direttiva 98/2008 che prevede che "entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso". Delle diverse categorie merceologiche contenute nei rifiuti urbani, infatti, solo gli imballaggi hanno già raggiunto questo obiettivo.

2.
Stimati uguali al 2014, ultimo
anno disponibile.

Fonte.
Elaborazione CONAI
su dati ISPRA.

I RIFIUTI IN ITALIA E CONAI

Nel nostro Paese annualmente vengono prodotti circa 160 milioni di tonnellate di rifiuti non pericolosi, per l'80% rappresentate da rifiuti speciali e per meno del 20% da rifiuti urbani e assimilati. All'interno dei rifiuti urbani e assimilati, la quota parte costituita da rifiuti di imballaggio è pari a circa il 26%, rappresentando rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale il 5% circa.

I RIFIUTI IN ITALIA - DATI 2015

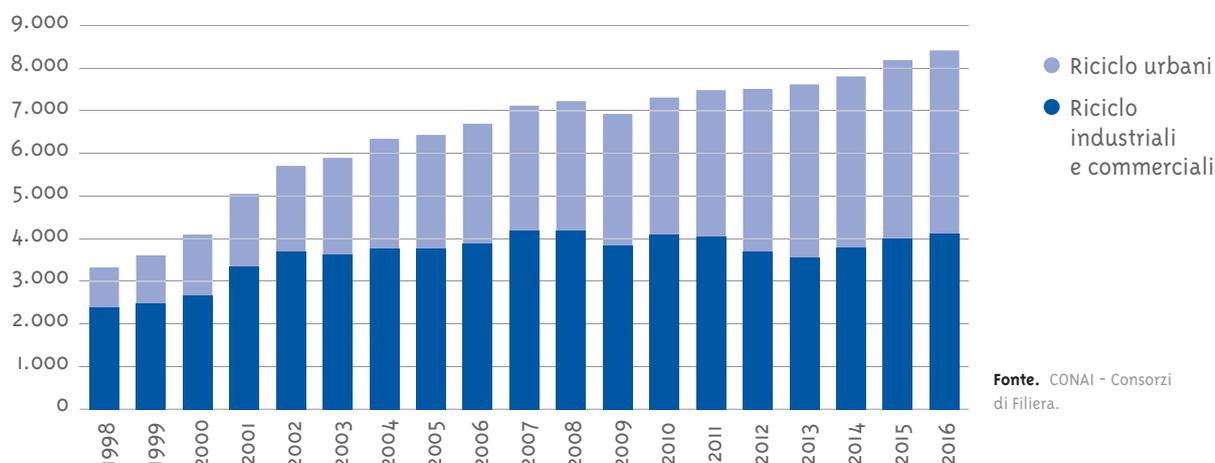
Totale rifiuti prodotti		100%	160.077.000 ton
Rifiuti speciali ²		82%	130.553.000 ton
Rifiuti urbani e assimilati		18%	29.524.000 ton
di cui Rifiuti di imballaggio nei rifiuti urbani e assimilati		26%	7.690.000 ton

dei rifiuti Urbani e Assimilati

Nel 2015 la produzione di rifiuti urbani è stata di circa 30 milioni di tonnellate (Rapporto ISPRA 2016: 29,5 mln tonnellate nel 2015), mentre gli imballaggi immessi al consumo sono stati circa 12,3 milioni, di cui una quota significativa è rappresentata dagli imballaggi industriali e commerciali che non finiscono nei rifiuti urbani.

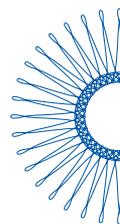
Sulla base dei dati disponibili è possibile sostenere che già nel 2015 il 55% degli imballaggi nei sei materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro) che diventano rifiuti all'interno del circuito di raccolta urbano hanno trovato come destinazione finale il riciclo. Di questi, il 75% circa grazie al convenzionamento previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI e il restante 25% grazie ad operatori indipendenti.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA (Kton)

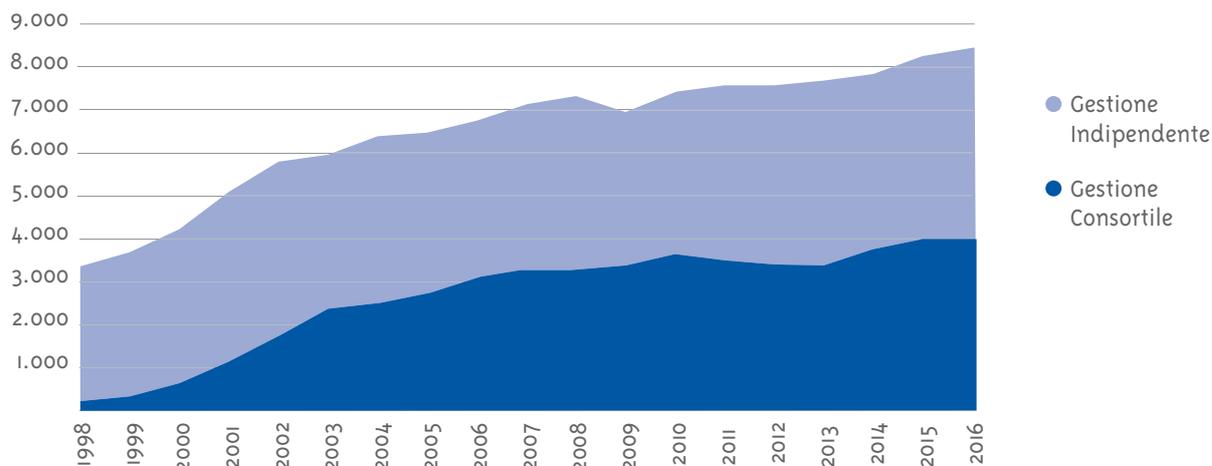


L'incremento del flusso urbano è in linea con l'aumento dei quantitativi conferiti ai Consorzi di Filiera a seguito dello sviluppo delle raccolte differenziate, plastica e carta in primis. Anche per la filiera dell'acciaio si registrano quantitativi in crescita imputabili sia al consolidamento delle convenzioni con gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati (termovalorizzatori e TMB) sia all'aumento delle quantità provenienti da raccolta differenziata, per effetto della stipula di nuove convenzioni e, soprattutto, delle maggiori quantità provenienti dai soggetti già convenzionati. Inoltre, il 2016 ha registrato una sostanziale stabilità del tasso di valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio conferiti che si conferma pari all'84%.

Per garantire anche la massima trasparenza nei flussi a riciclo, di seguito si analizza l'andamento delle quantità dei rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da gestione consortile e indipendente. Nel 2016 la quota della gestione consortile risulta pari al 47,3% dell'avvio a riciclo complessivo con un trend in contrazione, evidenziando la sussidiarietà del sistema e la conseguente crescita del riciclo indipendente nei periodi di miglioramenti del contesto economico.



CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE E INDIPENDENTE (Kton)



Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

Riassumendo i risultati di riciclo 2016 sia per il canale di provenienza sia per la tipologia di gestione, è possibile affermare che il Sistema CONAI-Consorti di Filiera ha garantito l'avvio a riciclo di oltre il 75% delle quantità da raccolte urbane, mentre l'incidenza sulla quota parte avviata a riciclo da superficie privata è sotto il 20%, a ulteriore comprova della priorità di intervento consortile là dove il mercato da solo non garantirebbe risultati adeguati di avvio a riciclo. Il dato relativo al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è di fatto totalmente lasciata ai Consorzi di Filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione, a filiere in cui gli operatori indipendenti possono trovare opportunità economiche anche temporanee di intervento, come per la carta e l'alluminio.

I risultati appena descritti considerano l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali, che si confermano rappresentare l'82% del totale riciclo dell'anno, sia all'estero (il 18%), nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

Le possibili opzioni di trattamento riguardano:

- _____ il riciclo fisico, ossia quello utilizzato per recuperare la materia. Tale opzione rappresenta la stragrande maggioranza del totale riciclo 2016 (il 91%);
- _____ la rigenerazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo riutilizzo (l'8,5% del totale). Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, per la quale rappresenta il 42% circa del totale riciclo;



- _____ il riciclo chimico che ha riguardato la trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) dei residui di selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica, rappresentandone l'1% circa del riciclo 2016;
- _____ il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante. Tale opzione viene ad oggi contabilizzata per la filiera del recupero degli imballaggi in legno, all'incirca l'1,7% del riciclo complessivo della filiera. È risaputo che anche una quota parte degli imballaggi plastici e cellulósici trova come opzione di riciclo il compostaggio ma, al momento, la non sufficiente completezza dei dati disponibili non ha consentito una loro puntuale contabilizzazione.

Per quanto riguarda infine la destinazione dei materiali da avviare a riciclo, nel corso del 2016 significativi sono risultati i flussi di materiale avviati all'estero. Tale opzione ha interessato in particolar modo i maceri che vengono destinati all'estero, oltre 1,3 milioni di tonnellate, in aumento del 5% rispetto al 2015. Nel 2016 si conferma anche il flusso di export di rottami di imballaggi in alluminio (per circa 10 kton) **N9**.

L'altra filiera per la quale è significativo il flusso estero è quella della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, nella quale i riciclatori europei aventi determinati requisiti possono partecipare alle aste Corepla di assegnazione dei prodotti selezionati (il 16% del riciclo gestito dal Consorzio).

A tale flusso va poi sommata la quota parte di riciclo indipendente all'estero **N10**.

Si analizzano ora le singole filiere, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al raggiungimento dei risultati di riciclo e riportando anche il ruolo giocato dalle attività di preparazione per il riutilizzo che interessano alcune filiere.

N9

La valutazione del dato di riciclo all'estero della filiera dei maceri e dei rottami di alluminio si basa sulle rilevazioni sul commercio estero di fonte ISTAT-COEWEB, alle quali sono poi applicate alcune specifiche elaborazioni per ottenere il dato relativo al flusso della sola merceologia di imballaggio oggetto di analisi.

N10

A consuntivo del 2015 il flusso indipendente avviato a riciclo all'estero, sulla base delle elaborazioni sui dati MUD, è risultato pari a 97.250 tonnellate.

Nello specifico, la **filiera dell'acciaio** ha registrato nel 2016 un incremento significativo delle quantità avviate a riciclo (+3,6%), garantendo così al 77,5% degli imballaggi immessi al consumo il recupero di materia. I quantitativi avviati a riciclo da gestione consortile provenienti dal flusso urbano aumentano di circa l'8%, mentre quelli provenienti dal flusso industriale e commerciale si riducono considerevolmente per effetto della modifica delle procedure di rilevazione dei dati di intercettazione degli imballaggi adottata dal Consorzio Ricrea a partire dal 2016.



La **fliera dell'alluminio** ha raggiunto le 48,7 kton di riciclo, garantendo l'avvio a riciclo del 73,2% degli imballaggi immessi al consumo. Cresce la quota di riciclo gestita dal Consorzio CiAl mentre registra stabilità il riciclo indipendente all'interno del quale figura il flusso di riciclo estero per circa il 20% **Nii**.

Sull'aumento della parte gestita dal Consorzio CiAl impattano in positivo la crescente quantità da raccolta differenziata e l'incremento dei quantitativi gestiti da indifferenziato, a fronte delle nuove collaborazioni con impianti del settore.

La **fliera della carta** ha visto crescere del 2,7% le quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, trainate da quelle da gestione consortile che hanno presentato una crescita del 5% rispetto allo scorso anno. Ciò ha permesso alla filiera di raggiungere il 79,7% di riciclo. Va, inoltre, ricordato che il flusso di avvio a riciclo degli imballaggi in carta e cartone è contabilizzato a partire da raccolte che possono essere o di soli imballaggi (raccolta selettiva) o di imballaggi e carta grafica (raccolta congiunta). A partire dal 2010 si è registrata una progressiva riduzione delle quantità di raccolta differenziata conferite a Comieco (imballaggi e carta grafica). Fenomeno che a partire dal 2014 è risultato in crescita. Crescono in misura meno considerevole (+2% circa) le quantità della gestione indipendente, comprensive di quelle valorizzate all'estero.

La **fliera del legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 60,7% registrando un incremento rispetto al 2015 di 0,4 punti percentuali, che ha portato all'avvio a riciclo di 1,7 milioni di tonnellate. A contribuire è stata, ancora una volta, la crescita del flusso di imballaggi rigenerati (+5%). Crescono i quantitativi avviati a riciclo indipendente del 6,4%, ai quali si affianca il flusso gestito dal Consorzio Rilegno che ha conosciuto nel 2016 un incremento più contenuto (+1%). Entrambi gli aumenti sono legati allo sviluppo delle attività sui rifiuti di imballaggio da superficie privata, a seguito di una più vivace attività manifatturiera e del ruolo che il Consorzio ha avuto anche grazie all'estensione della rete di piattaforme per la gestione dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali. Per quanto riguarda, infatti, la raccolta da superficie pubblica i quantitativi risultano essere leggermente maggiori rispetto al 2015. A completare la fotografia delle quantità avviate a riciclo concorre anche il flusso a compostaggio (che rappresenta l'1,6% del riciclo della filiera), che sta dimostrando una certa staticità e che, per la parte preponderante, è gestito esternamente al circuito Rilegno.

Nii

Si tratta di un dato stimato dal Consorzio CiAl su dati Istat "CO-EWEB" relativi alle classificazioni delle merceologie specifiche del settore rielaborate assumendo che la composizione media dei cascami e dei rottami avviati all'estero sia assimilabile a quella dei rottami generati e avviati a riciclo sul territorio nazionale. Nel 2016 la quota di rifiuti di imballaggio applicata sul totale di oltre 152 kton di rottami e cascami esportati è pari al 6,29% (in linea con il dato 2015) e pertanto la stima relativa ai soli rifiuti di imballaggio avviati a riciclo all'estero risulta pari a 9.894 tonnellate.

La **fliera della plastica** nel 2016 ha registrato un incremento delle quantità avviate a riciclo pari al 2,1% raggiungendo la valorizzazione a riciclo del 41,1% degli imballi immessi al consumo. All'interno del materiale gestito da Corepla e avviato a riciclo, i contenitori per liquidi a base PET e HDPE e per il Film (essenzialmente in LDPE) sono ormai consolidati e trovano valorizzazione a riciclo a seguito di aste telematiche a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nell'assegnazione dei lotti.

Crescono in modo considerevole i flussi di Film e di Fils – IPP, avviati a riciclo che presentano tassi di crescita superiori al 10% (da 110 Kton a 127 Kton). Resta invece difficoltoso l'avvio a riciclo dei flussi di plastiche miste, nel 2016 i quantitativi a riciclo di questi ultimi hanno registrato un decremento del 6,8% (da 125 kton a 117 kton).

Da ultimo, è continuato l'avvio a riciclo delle frazioni residuali delle attività di selezione degli imballaggi in plastica post-consumo valorizzate come SRA (Secondary Reducing Agent).

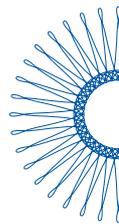
Queste azioni hanno reso possibile un incremento della resa a riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica da raccolta differenziata gestiti dal Consorzio (oggi al 55%). Le quantità avviate a riciclo da parte degli operatori indipendenti, concentrati sui rifiuti di imballaggio da circuito C&I, hanno visto anch'esse un incremento pari a circa il 2,4%.

La **fliera del vetro** nel 2016 ha avviato a riciclo il 71,4% degli imballaggi immessi al consumo con circa 1,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in vetro recuperati, di cui 1,4 milioni di tonnellate da gestione consortile, risultato dei crescenti sforzi del Consorzio per avviare a riciclo sempre maggiori quantità e garantire le vetrerie di una produzione di rottami made in Italy. Tra i quantitativi avviati a riciclo sono contabilizzati ormai da alcuni anni anche i flussi di rottami avviati all'industria della ceramica (ceramic sand) e dell'edilizia in genere, che hanno registrato un importante incremento solo per l'industria delle costruzioni (da 24.896 tonnellate del 2015 a 27.162 tonnellate del 2016). La restante parte di rottami di imballaggi in vetro, che rappresenta il 98,4% del totale, rientra, invece, nel ciclo produttivo vetraio.

LA VALORIZZAZIONE A RECUPERO ENERGETICO

L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un'altra opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di Filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste,





scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Va peraltro evidenziato che, affinché gli impianti di incenerimento possano essere considerati impianti di recupero, essi devono avere un'efficienza energetica uguale o superiore ad una determinata soglia (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013). Nel 2016 sono stati considerati idonei, al fine della valutazione della quantità di imballaggi avviati a termovalorizzazione 57 impianti; tra questi impianti sono stati successivamente individuati quelli rispondenti ai criteri di efficienza energetica sopra richiamati, operazione che ha portato ad escludere due impianti: sono quindi 55 gli impianti che sono stati presi in considerazione per la determinazione dei quantitativi di imballaggio destinati a recupero energetico nel 2016. I risultati delle analisi merceologiche sono stati quindi affidati ad una società terza specializzata che ha proceduto, integrando tali informazioni con informazioni dei Consorzi di filiera e stime per i flussi per i quali non è stato possibile attivare il monitoraggio, alla stima del dato complessivo di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico.

Il processo di stima, come negli anni scorsi, ha utilizzato coefficienti di correzione per tener conto, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in carta e cartone dell'umidità assorbita dal rifiuto cellulosico presente nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione **N12**, per i rifiuti di imballaggio in alluminio e della possibile contaminazione del dato finale di contaminanti in altri materiali **N13**, e infine per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica dell'umidità e del materiale organico, che, nonostante la pulizia effettuata durante la cernita manuale, rimane comunque adeso agli imballaggi stessi. L'utilizzo di tali correttivi rientra nella politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI.

Nel 2016, la quantità complessiva di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico aumenta leggermente, di circa il 2,6% rispetto all'anno precedente.

N12

Per tale motivo è stato introdotto un fattore correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

N13

Confrontando mediante caratterizzazione merceologica la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso ad impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO ENERGETICO

	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>ANNUA</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero energetico (Kton)	1.371	1.406	2,6%
Recupero energetico su imnesso al consumo (%)	11	11	0,0%

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

IL RECUPERO COMPLESSIVO

Da quanto appena illustrato emerge che il recupero complessivo degli imballaggi, inteso come recupero di materia e di energia, nel 2016 si attesta a circa 9,9 milioni di tonnellate con un risultato pari al 78,2% dell'imnesso al consumo, in aumento di 0,3 punti percentuali in un anno. Ciò a conferma del trend di progressivo incremento delle quantità recuperate e tolte dalla discarica.

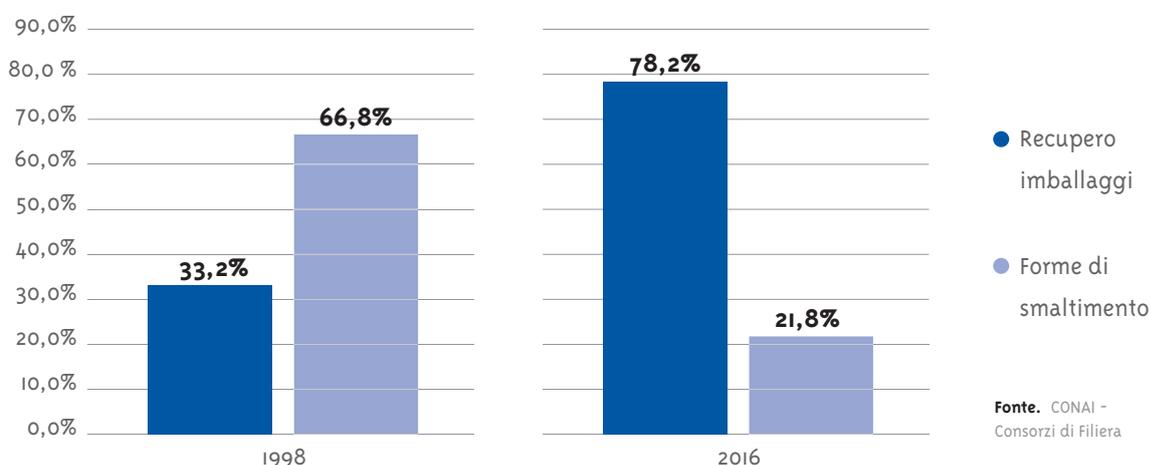
RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO E PERCENTUALE

	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>ANNUA</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (Kton)	9.596	9.854	2,7%
Recupero complessivo su imnesso al consumo (%)	77,9	78,2	0,3%

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

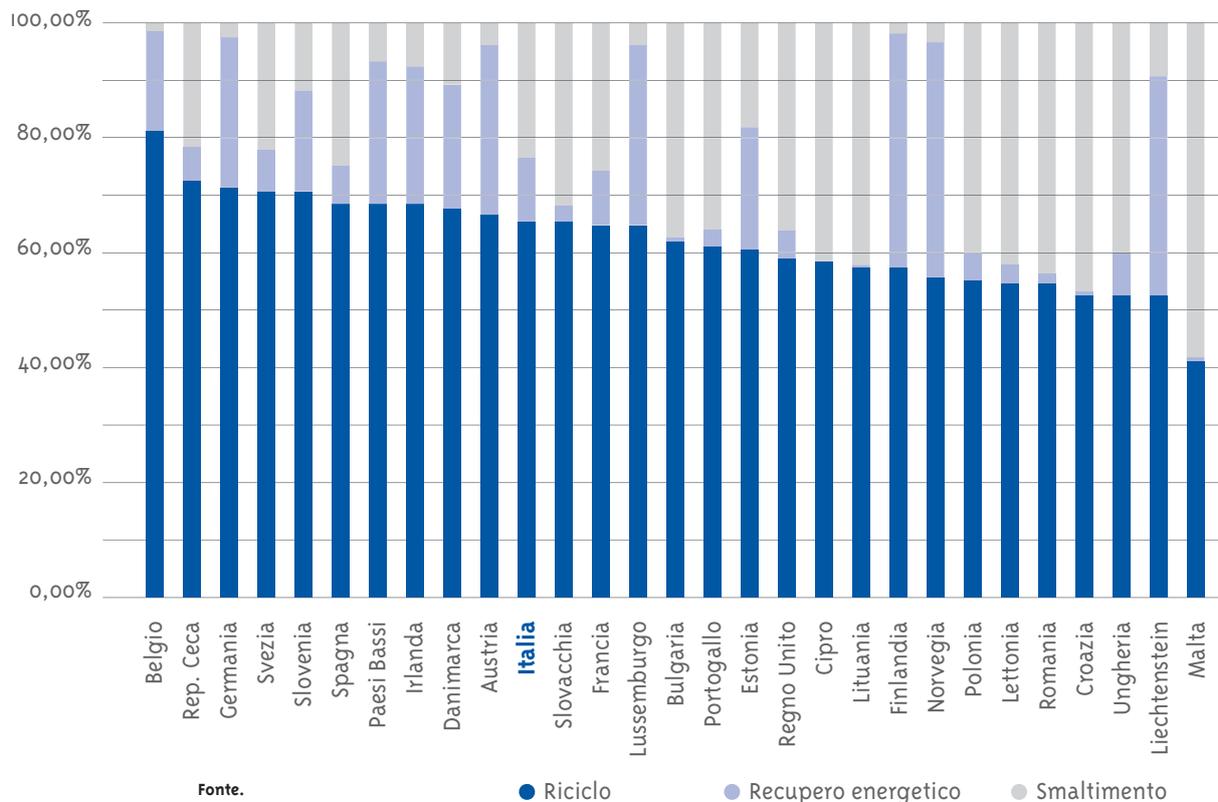
I risultati conseguiti, soprattutto grazie al Sistema CONAI-Consorzi di Filiera, pongono il nostro Paese tra i primi in Europa in termini di tasso di riciclo totale degli imballaggi imnessi al consumo, mentre l'Italia è più indietro se si considera il recupero complessivo (vedasi grafico seguente).

EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN EUROPA – DATI 2014



2.3.3 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell’ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI è promotore di un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Nell’ottica di continuo miglioramento e trasparenza dei dati, l’anno 2015 ha visto coinvolto un nuovo Ente di certificazione, per un rinnovato stimolo alla ricerca e all’applicazione di approcci più efficaci, alla quale ha fatto seguito un impegno più importante per tutti gli attori coinvolti. L’ingresso del nuovo Ente ha rappresentato, d’altro canto, un’opportunità concreta per rivedere l’impostazione dello schema finora adottato e che prevede:

— 3 documenti cardine:

1. i Criteri Generali, ossia le regole da seguire nella definizione delle procedure, quale sintesi di dettami normativi in materia e il ricorso ad una gestione in qualità;
2. il Regolamento, ossia le modalità di conduzione ed esecuzione delle verifiche previste e i possibili risultati;

3. le Specifiche tecniche dei singoli soggetti aderenti, ossia come ciascun operatore declina i Criteri Generali e li attua concretamente nelle procedure utilizzate.

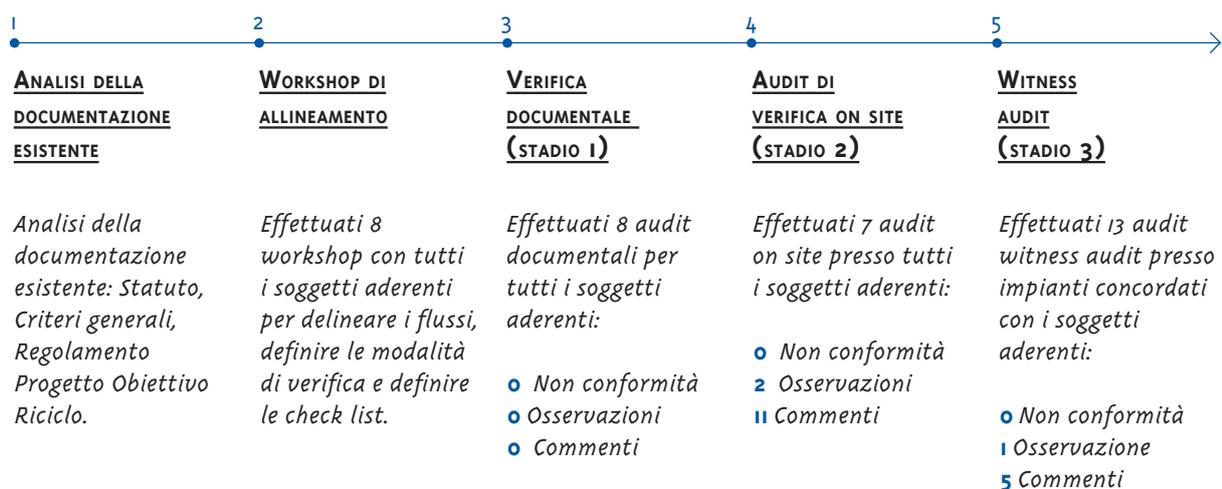
3 livelli di verifica: dall'analisi di conformità tra i Criteri Generali e le singole Specifiche tecniche, all'analisi in campo per verificare concretamente la corretta attuazione delle procedure, sino alla verifica in witness per testare l'efficacia dei controlli posti in essere sui diversi soggetti che concorrono a fornire dati primari utili per elaborare immesso, riciclo o recupero.

Tale attività, nel corso del 2016, ha quindi coinvolto CONAI, i Consorzi di Filiera, l'Ente di certificazione DNV GL e un team di specialisti per materiale. La partecipazione al progetto ha richiesto un forte impegno, operativo ed economico, che ha coinvolto anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate.

Nel corso dell'anno, la collaborazione del nuovo Ente (DNV GL) è stata indirizzata alla verifica di conformità sulla determinazione dei dati di competenza del 2015, strutturandosi in 5 fasi di lavoro distinte e ha portato in evidenza alcune possibili aree di miglioramento che sono state fatte proprie da tutti i soggetti aderenti allo schema proposto da CONAI.

Tra le novità di rilievo, l'analisi approfondita della robustezza dei vari sistemi informativi e della gestione dei dati che ha permesso di evidenziare best practice da applicare più spesso in un'ottica di continuo miglioramento.

OBIETTIVO RICICLO - ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2016



L'attività si è conclusa positivamente, in quanto l'Ente ha rilasciato una dichiarazione di conformità complessiva sul 2015 e suggerito alcuni spunti di miglioramento che sono stati prontamente recepiti all'interno del riesame della direzione di CONAI avvenuto a dicembre.

CONCLUSIONI

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre verifiche sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine ed interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Si apprezza particolarmente la collaborazione mostrata dai diversi soggetti aderenti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI, così come il miglioramento continuo nella qualità dei dati e delle informazioni rappresentate.

Per quanto riguarda i dati 2016 qui presentati, sono già state concluse le attività ispettive documentali e on site, nonché alcuni witness ed è stato verificato il grado di implementazione delle azioni correttive volte a chiudere eventuali rilievi. Le attività termineranno in tempo utile per presentare nel prossimo Piano Specifico di Prevenzione e Gestione la conclusione di tutto l'iter sui dati 2016.

L'intero schema proposto da CONAI rappresenta pertanto anche un utile strumento di analisi e proposizione di modalità operative comuni, ad esempio in tema di fattori correttivi da apportare ai dati di immesso, riciclo e recupero.

Va segnalato che a partire dal 2017 e pertanto con riferimento ai dati del 2016, il consorzio CONIP ha scelto di proseguire nuovamente nella collaborazione su queste attività.

ALTRE ATTIVITÀ DI REPORTING

Una istituzione privatistica come CONAI, con un importante ruolo di interesse pubblico, ha l'obbligo della trasparenza e per questo da sempre pone particolare attenzione alla comunicazione dei dati e dei risultati conseguiti. Numerose le documentazioni (sia previste per legge, sia volontarie) che il Consorzio fornisce alle Autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento che ha scelto di seguire: il presente documento di giugno di ogni anno, il "Piano Specifico di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio" di novembre, il "Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)", inviato al Catasto Nazionale Rifiuti entro ogni aprile, per quanto riguarda la spe-

cifica Comunicazione Imballaggi, nonché l'invio annuale dei dati a ISPRA ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Sono state poi messe in atto diverse iniziative di rendicontazione con ANCI, in particolare la Banca Dati ANCI-CONAI, uno strumento utile a fornire un panorama aggiornato dell'andamento della raccolta differenziata nel nostro Paese.

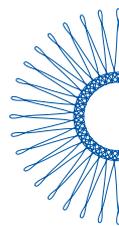
Nel corso del 2016 ci sono stati numerosi momenti di confronto con le Autorità nazionali e locali sia per l'avvio e lo sviluppo delle raccolte differenziate con Regioni, Province, Comuni, sia in occasione di convegni promossi dallo stesso CONAI su svariate tematiche (dalla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo, al più ampio tema della green economy e dell'Economia Circolare).

Al fine di raccontare i risultati con massima trasparenza e semplicità e raggiungere tutti gli stakeholder, istituzionali e non, CONAI ha scelto nel 2014 di utilizzare anche lo strumento del Rapporto di sostenibilità (www.contenutiecontenitori.it), redatto secondo le linee guida internazionali del Global Reporting International G4, il cui aggiornamento è stato presentato in occasione dell'Assemblea CONAI. Tale scelta è legata alla volontà di presentare i risultati con un linguaggio accessibile e nel rispetto di standard riconosciuti.

In vista di tale appuntamento, nel corso del 2016 si è agito su due livelli:

_____ da un lato, è stata ulteriormente sviluppata la metodologia del Life Cycle Costing – LCC, per misurare i costi e i benefici delle attività del Consorzio e dei sei Consorzi di Filiera. A tal proposito nel corso del 2016 si è deciso di ampliare il perimetro, ricostruendo la serie storica dal 2005, e di allargare i confini dell'analisi anche al riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera per restituire un'analisi completa ed esaustiva dei costi e benefici che fanno capo all'intero settore;

_____ dall'altro, è stato completato l'iter per l'ottenimento della Registrazione EMAS III - certificato di registrazione n. IT 001784 rilasciato da ISPRA a novembre scorso. A gennaio 2016 è stata verificata e convalidata da DNV GL la Dichiarazione Ambientale, armonizzata con tutta la reportistica, istituzionale e non. Sul sito di CONAI (<http://www.conai.org/download> sezione EMAS) sono scaricabili sia la politica ambientale sia la dichiarazione ambientale validata.



2.4 Principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

2.4.1 Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza

Per l'anno 2016, sono proseguite e si sono intensificate le attività di informazione, sensibilizzazione e controllo. In particolare:

_____ è stato messo a punto un piano di comunicazione che ha coinvolto centinaia di migliaia di aziende consorziate, le loro Associazioni di categoria, nazionali e territoriali, consulenti e commercialisti con l'obiettivo di spiegare il ruolo di CONAI e istruirli sulle principali norme consortili. L'attività informativa è stata realizzata anche grazie all'intensa diffusione di circolari di aggiornamento, comunicazioni, articoli informativi pubblicati attraverso organi di stampa (Italia Oggi, Il Sole 24 ore, Repubblica, Corriere della sera, La Stampa...) e radiofonici (Radio 24), nonché alla realizzazione di corsi e seminari di formazione presso le associazioni imprenditoriali che ne hanno fatto richiesta.

Sono stati inoltre gestiti oltre 180.000 contatti da/verso il numero verde messo a disposizione per fornire ulteriori informazioni su singole casistiche o iniziative;

_____ **corsi, seminari e incontri di formazione e aggiornamento** con aziende o associazioni di categoria rappresentative del settore della produzione e/o utilizzo e/o distribuzione di imballaggi/merci confezionate;

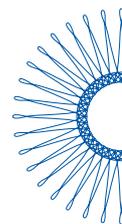
_____ a fine 2016 è stata aggiornata la "Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale CONAI" - manuale operativo che documenta tutte le procedure previste per le aziende - disponibile nella versione sintetica anche nella variante interattiva dal sito www.easyconai.it oltre che come App per iOS e Android;

_____ la procedura agevolata cosiddetta "TUTTI IN REGOLA", riservata a piccole e micro imprese importatrici di merci imballate e/o operanti nel settore della selezione/riparazione dei pallets in legno. Si tratta, in particolare, di aziende generalmente poco strutturate per un puntuale aggiornamento degli obblighi ambientali, talvolta connessi ad attività marginali rispetto a quella prevalente svolta, per le quali un'azione puntuale di controllo risulterebbe poco conveniente in un'ottica di valutazione costi/benefici. Tale iniziativa ha fatto seguito ad un triennio di attività straordinaria verso imprese importatrici di merci imballate, da cui erano derivati consistenti recuperi di Contributo Ambientale riferiti a migliaia di nuove posizioni. Nella finestra



temporale marzo/dicembre 2016, sono pervenute a CONAI oltre 10.000 manifestazioni di interesse a tale procedura. I recuperi connessi si aggirano complessivamente intorno ai 2,5 milioni di euro (estremamente parcellizzati) riferiti a oltre 2.500 consorziati, prevalentemente microimprese. Considerato lo straordinario interesse da parte delle aziende che, anche oltre la scadenza del 31 dicembre 2016, hanno continuato ad inviare richieste di regolarizzazione, il Consiglio di Amministrazione CONAI ha deliberato la proroga dell'iniziativa TUTTI IN REGOLA fino al 31 marzo 2017.

Per quanto riguarda poi l'attività di controllo mirata ad evitare disallineamenti contributivi tra aziende industriali e commerciali operanti nello stesso settore, nel 2016 è proseguita l'attività di incrocio dei dati utilizzando sia le informazioni derivanti dalle banche dati interne (es. dichiarazioni CAC, richieste di rimborso, ecc.) sia le fonti esterne, al fine di individuare le principali aree sulle quali concentrare l'attività di contrasto dei fenomeni di elusione o di evasione contributiva. Sono stati eseguiti circa 240 controlli nei confronti di aziende consorziate (di cui oltre 140 presso i consorziati) nonché inviate circa 900 richieste di informazioni e/o documenti contabili ad aziende consorziate per il successivo incrocio dei dati, allo scopo di accertare il regolare adempimento degli obblighi consortili anche per i relativi clienti e fornitori di imballaggi. Sono state, inoltre, inviate circa duecento richieste di informazioni ad aziende non consorziate, finalizzate all'iscrizione a CONAI, con conseguente segnalazione alle Autorità competenti o ammissione d'ufficio a CONAI in caso di mancato riscontro. A fronte di tali attività, nel 2016 sono stati recuperati complessivamente circa 14 milioni di euro, da imputare principalmente a contributi di competenza di anni precedenti.



CONTRIBUTO AMBIENTALE RECUPERATO NEL BIENNIO 2015-2016

3. I recuperi sono influenzati anche dalle variazioni dei Contributi, in aumento e/o in diminuzione, intervenute negli anni ai quali si riferiscono e riguardano le dichiarazioni inserite a sistema nel 2016.

4. Relativi a 6.489 consorziati (di cui 902 nuovi iscritti nel 2015, anno in cui è terminato il triennio di attività straordinaria di controllo nei confronti di importatori di imballaggi).

5. Relativi a 9.090 consorziati (di cui 1.108 nuovi iscritti nel 2016), per la quasi totalità micro e piccole imprese.

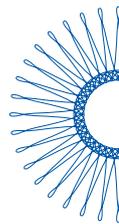
<u>PROCEDURE</u>	<u>MATERIALE</u>	<u>CONTRIBUTO RECUPERATO (Euro) ³</u>		<u>VARIAZIONE</u>
		<u>2015 ⁴</u>	<u>2016 ⁵</u>	<u>2016/2015 (%)</u>
Ordinarie	Acciaio	766.757	222.754	-71
	Alluminio	47.368	36.496	-23
	Carta	976.521	727.278	-26
	Legno	1.125.290	1.091.225	-3
	Plastica	8.157.737	8.564.880	5
	Vetro	1.070.396	432.476	-60
	Totale	12.144.069	11.075.108	-9
Semplificate	Totale	5.519.195	3.153.747	-43
Totale procedure		17.663.264	14.228.855	-19

Questi risultati confermano ancora una volta la validità e l'efficacia del punto di prelievo contributivo adottato fin dall'avvio del Sistema dei Consorzi (cioè, il trasferimento dell'imballaggio dall'ultimo produttore al primo utilizzatore), ormai ampiamente consolidato e collaudato dalle imprese produttrici, che coinvolge e responsabilizza contestualmente fornitore e cliente. Nel contempo, sui casi marginali di produttori inadempienti - consorziati e non - che hanno omesso di regolarizzare la posizione, sono state intensificate le azioni legali in sede civile e penale. In tale ambito, è proseguita l'applicazione della procedura che consente di richiedere il versamento del Contributo Ambientale direttamente ai clienti di aziende inadempienti; nel 2016 si è registrato un incremento del numero dei soggetti coinvolti rispetto al 2015.

2.4.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

Nel 2016 è continuata l'attività legata al vigente Accordo Quadro ANCI-CONAI, sottoscritto il 1° aprile del 2014 e che si estenderà fino al 31 marzo 2019, che garantisce ai Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro in forma differenziata la possibilità, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, di sottoscrivere convenzioni con i singoli Consorzi di Filiera e poter quindi poi conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti che vengono successivamente avviati a riciclo. L'Accordo vigente si caratterizza, in continuità coi precedenti, per l'applicazione del principio di sussidiarietà rispetto al mercato e agli altri operatori privati nell'attività effettuata per il ritiro e il riciclo dei rifiuti di imballaggio. Esso mantiene le caratteristiche di garanzia dell'intervento consortile a favore dei Comuni confermando il ritiro e il riconoscimento dei corrispettivi per tutti i rifiuti di imballaggio raccolti e conferiti sul territorio nazionale, anche raggiunti gli obiettivi globali di riciclo e recupero, nonché la possibilità per i Comuni di recedere/aderire alle convenzioni con cadenza annuale. L'Accordo prevede, poi, l'impegno di CONAI a destinare risorse fino a 5 milioni di Euro all'anno per progetti e attività propedeutici allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo. Tra tali attività rientrano innanzitutto i progetti territoriali per lo sviluppo dei servizi di raccolta, il sostegno alla comunicazione locale e la formazione e informazione di tecnici e amministratori. Tali progetti è previsto siano concentrati prevalentemente nelle grandi aree urbane del Centro e del Sud Italia. Tra le attività di sostegno per i Comuni e gli operatori della raccolta differenziata merita un particolare accenno il Bando ANCI CONAI per la comunicazione locale, che ha destinato ai progetti di comunicazione avviati nel 2016 un milione e cinquecento mila euro, e che ha introdotto modifiche rispetto alle edizioni precedenti con lo scopo di portare un maggior sostegno nelle aree del Sud.

La diffusione delle convenzioni conferma l'Accordo Quadro quale valido strumento di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche e per gli altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata. In particolare, la copertura delle convenzioni per i rifiuti di imballaggi in plastica testimonia come la convenzione con Corepla garantisca una risposta alla gestione del materiale raccolto e al suo successivo avvio a riciclo, soprattutto in una filiera complessa ed onerosa. La leggera contrazione degli standard di copertura rispetto ai valori dello scorso anno è infatti da ricondurre alle operazioni di rinnovo delle deleghe, a seguito delle novità introdotte in merito dal vigente accordo, operazioni che



hanno fatto emergere molte convenzioni “non attive”, che evidentemente non sono state confermate.

CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA

<u>MATERIALE</u>	<u>N. ABITANTI</u>	<u>% POPOLAZIONE</u>	<u>N. COMUNI</u>	<u>% COMUNI</u>
	<u>COPERTI</u>	<u>COPERTA</u>	<u>SERVITI</u>	<u>SERVITI</u>
Acciaio	49.498.231	81	5.621	70
Alluminio	38.753.772	64	4.284	54
Carta	50.600.000	84	5.604	69
Legno	41.004.924	67	4.429	55
Plastica	55.391.629	91	6.589	82
Vetro	55.117.000	91	6.746	84

Fonte. Consorzi di filiera.

Nella tabella successiva vengono riportati i quantitativi gestiti dai Consorzi di Filiera, dai quali si rileva un incremento (+2,6%) rispetto al 2015, crescita che interessa quasi tutte le filiere tranne quella del vetro. In particolare, per i metalli l'incremento è dovuto alla riduzione dei valori di mercato che hanno reso più appetibile il conferimento nell'ambito dell'Accordo Quadro; per la plastica, tale incremento è dato dall'aumento della raccolta nelle aree in ritardo del paese, ove sussistono importanti margini di crescita dei volumi raccolti e conferiti. La contrazione per il vetro, nonostante l'aumento dei quantitativi raccolti nelle aree del Sud a fronte degli investimenti consortili, è dovuta alla decisione di alcuni importanti gestori delegati del Centro-Nord di recedere dalla convenzione con Coreve.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

	<u>ITALIA</u>		
	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>DELTA</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>
Acciaio	128	155,7	+21,7
Alluminio	12,2	14,5	+18,9
Carta	984	1.029	+4,6
Legno	106	117	+10,3
Plastica	899	961	+6,9
Vetro	1.648	1.600	-2,9
Totale	3.777	3.877	+2,6

Fonte. Consorzi di filiera.

Andando a disaggregare il dato nelle tre macro aree si può apprezzare come sia il Sud che ha registrato i maggiori tassi di crescita (+10%), grazie soprattutto alle filiere di carta, plastica e vetro. La crescita di questi materiali conferma il progressivo avvio di nuovi servizi di raccolta differenziata in aree prima scoperte.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

	NORD			CENTRO			SUD		
	2015	2016	DELTA	2015	2016	DELTA	2015	2016	DELTA
MATERIALE	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%
Acciaio	85	94	+11	17	24	+41	26	37	+42
Alluminio	7,3	9,9	+36	2,5	1,5	-40	2,4	3,0	+25
Carta	485	498	+3	203	205	+1	297	327	+10
Legno	86	95	+10	14	17	+21	6	6	-
Plastica	492	519	+5	176	187	+6	231	254	+10
Vetro	1.016	962	-5	292	276	-5	340	362	+6
Totale	2.171	2.178	-	704	711	+1	902	989	+10

Fonte. Consorzi di filiera.

REGIONI DEL CENTRO NORD

Nelle regioni del Centro Nord le attività sul territorio sono state orientate al mantenimento delle relazioni istituzionali per lo scambio delle informazioni e l'individuazione di interventi di miglioramento quali/quantitativo dei flussi delle raccolte differenziate.

In Liguria è stato definito insieme al Comune di Genova e all'azienda AMIU Genova un piano pluriennale per lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, con il dettaglio operativo relativo al primo traguardo, ovvero l'introduzione del modello domiciliare sul 24% della popolazione e la revisione del modello stradale sul resto della città. Ancora a Genova è inoltre stata avviata la collaborazione con l'Autorità Portuale e con GEAM (l'azienda che gestisce il servizio dei rifiuti in area portuale) per la definizione e l'introduzione di un piano di gestione dei rifiuti in area portuale, un modello che potrebbe poi rappresentare un'eccellenza a livello europeo.

Nelle Marche, in Abruzzo e in Sardegna, CONAI ha siglato i rispettivi Protocolli d'Intesa con l'obiettivo di incrementare i livelli qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, monitorando i flussi di raccolta e riciclo dei rifiuti di imballaggio, provenienti dalla raccolta differenziata, attraverso analisi merceologiche e analisi sui dati in ingresso e in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti.



Nelle Marche, in Liguria e in Emilia Romagna sono state effettuate campagne di analisi merceologiche per verificare la qualità dei modelli di raccolta adottati e valutare ulteriori potenzialità di intercettazione dei materiali. Sono state, poi, perseguite iniziative specifiche, come ad esempio:

- _____ Ricicla Estate, campagna di comunicazione rivolta ai turisti estivi realizzata nelle Marche e in Liguria;
- _____ realizzazione di un contatore di prestazioni ambientali, economiche e sociali atto a misurare i risultati della corretta gestione dei rifiuti prodotti, adottato in un distretto del Veneto.

ATTIVITÀ PRINCIPALI NELLE REGIONI IN RITARDO

L'attività nelle regioni in ritardo, che interessa prevalentemente il Sud del Paese, riguarda il monitoraggio dello sviluppo delle convenzioni, la predisposizione di progetti di gestione della raccolta differenziata sulla base delle soluzioni organizzative scelte dai singoli Comuni, l'assistenza nella fase di start up, l'organizzazione delle iniziative, anche su scala regionale, di comunicazione, informazione e formazione per lo sviluppo della raccolta differenziata, così come previsto dall'Accordo Quadro.

Va premesso che molte delle Regioni coinvolte subiscono ancora le conseguenze del forte ritardo nello sviluppo di sistemi di gestione integrata dei rifiuti urbani e, in alcuni casi, anche sul piano impiantistico. Le difficoltà più comuni che si riscontrano in questo tipo di attività sono, essenzialmente, di due tipologie: l'individuazione del soggetto interlocutore con il quale poter avviare le attività sul territorio e l'individuazione di un sistema impiantistico per il conferimento e il trattamento della frazione organica e secca residua.

Inoltre, la buona riuscita delle attività proposte è strettamente connessa con la normativa e la regolamentazione degli Enti Regionali. In tal senso, va ricordato che nel 2016, Campania, Puglia, Sicilia, Calabria e Basilicata hanno provveduto a definire un assetto gestionale in ambiti sovracomunali (autorità d'ambito e di sotto-ambito) ed in alcune regioni sono stati messi in atto aggiornamenti nella pianificazione territoriale.

All'interno di questo contesto, le principali attività che CONAI ha sviluppato nel 2016 hanno riguardato il rinnovo del protocollo d'Intesa con la **Regione Calabria** con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e il loro successivo avvio a riciclo; il supporto al **Comune di Cosenza** ha permesso, in un anno, di passare dal 28% a circa il 54% di raccolta differenziata con punte mensili anche del 65% a testimonianza degli importanti risultati che CONAI è riuscito ad ottenere nonostante la mancanza, su scala regionale, di un'adeguata rete impiantistica per il trattamento della frazione organica e residua.

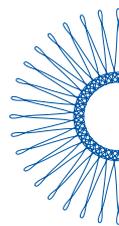
Un'altra importante attività ha riguardato i **Comuni di Catanzaro e Gimigliano**, dove il piano di raccolta differenziata con il nuovo soggetto gestore, iniziato nel 2015, ha visto nel 2016 il completamento delle attività legate alla formazione degli informatori ambientali e alla distribuzione del kit per la RD alle utenze. In poco più di un anno il valore della raccolta differenziata è passato dall'11,95% del dicembre 2015 al 65,05% di dicembre 2016 con una media dell'anno 2016 del 41,97%, mentre i conferimenti di rifiuti differenziati sono passati dai 5 kg pro capite al mese ai 23 kg ad abitante. Inoltre, CONAI ha sottoscritto il Protocollo di Intesa con i 6 Comuni dell'Unione Valle del Torbido (Marina di Gioiosa Ionica, Gioiosa Ionica, San Giovanni Gerace, Grotteria, Mammola e Martone), per l'avvio del nuovo piano di raccolta differenziata.

La collaborazione con il **Comune di Bari** ha portato all'avvio della raccolta differenziata domiciliare nella prima zona di start up che, a partire dal mese di maggio 2017, coinvolge i primi 50.000 abitanti dei quartieri Santo Spirito, Palese, Macchie, Marconi, San Girolamo, Fesca. CONAI affiancherà l'amministrazione comunale nella delicata fase di start up.

Per quanto riguarda la regione Basilicata, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con il **Comune di Potenza** per il nuovo servizio di raccolta differenziata e per le attività di informazione e di sensibilizzazione alle utenze anche attraverso la consegna di appositi kit. Al 31 dicembre 2016, il nuovo servizio di raccolta differenziata ha coinvolto il 50% della popolazione - si prevede di estenderlo all'intero territorio entro il 2017 - e ha consentito il passaggio dal 22% al 36% di RD. In Campania è stata siglata, così come previsto dalla legge 14/2016, una Convenzione Quadro tra la **Regione Campania**, CONAI e l'ANCI Campania che coinvolge venticinque comuni per i quali la raccolta differenziata risulta inferiore al 45%. L'impegno di CONAI sarà pienamente operativo nel corso del 2017.

In Sicilia, considerata la situazione di emergenza che continua a persistere, CONAI ha proseguito la collaborazione con i comuni di Catania e di Palermo. Dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma con il **Comune di Palermo** per il **Progetto Palermo Differenzia 2** per l'estensione del nuovo sistema di raccolta porta a porta, sono state coordinate le attività di start up coinvolgendo ulteriori 130 mila abitanti. Per quanto riguarda il **Comune di Catania**, la collaborazione con CONAI ha consentito un livello medio di raccolta differenziata superiore al 60%.

L'impegno straordinario che CONAI ha scelto di mettere in atto nelle regioni del Sud a supporto dello sviluppo delle raccolte differenziate rappresenta un primo passo per la creazione di una filiera industriale di valorizzazione a valle, che potrà divenire un'opportunità per attrarre anche investimenti in infrastrutture di trattamento e riciclo oggi non giustificabili dato il flusso quantitativo e qualitativo di materiali differenziati insufficiente.





2.4.3 Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Il TUA, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi. Ciò significa, a livello operativo, che gli utilizzatori di imballaggio si occupino della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori si assumano l'onere della successiva valorizzazione del materiale. Occorre ricordare tuttavia che queste tipologie di rifiuti di imballaggio vengono più facilmente assorbite dal mercato in quanto la minore onerosità delle operazioni di raccolta e pulizia (questi rifiuti sono disponibili presso i relativi produttori con caratteristiche quantitative e qualitative ampiamente superiori agli omologhi rifiuti urbani) ne rende profittevole la gestione e la vendita, a valle delle operazioni previste per legge, come materie prime seconde.

In questo quadro di riferimento e quindi per quei soli casi in cui il mercato non riesca ad assorbire i materiali, Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno realizzato un network di oltre 500 piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, artigianali e dei servizi. Pertanto, le imprese industriali, artigianali e commerciali possono conferire i propri rifiuti di imballaggio presso la rete delle piattaforme sostenendo solo i costi di trasporto e i Consorzi si assumono i costi delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti conferiti. Per i piccoli commercianti ed artigiani tale opzione di conferimento può rappresentare anche un'opportunità per ottenere sgravi sulla tariffazione locale.

L'attività delle piattaforme si è rivelata determinante specie con riferimento al conferimento dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali in materiale legnoso. Al netto della filiera del legno, i quantitativi veicolati contribuiscono sicuramente in maniera residuale al complessivo avvio a riciclo da superficie privata, in quanto vi è una oggettiva convenienza economica.

Inoltre, nell'ambito di un apposito accordo siglato nell'agosto 2012 tra CONAI, Corepla, Ricrea, Rilegno e le Imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e Confima, il Sistema supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. A tale network hanno aderito 35 impianti nel 2016.

Ad oggi complessivamente sono presenti 579 **Ni4** piattaforme distribuite su tutto il territorio nazionale: 57% al Nord, 16% al Centro e 27% al Sud. Con questa rete il Sistema CONAI-Consorti di Filiera offre un servizio di seconda istanza ai propri consorziati, anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali; servizio che diventa un vero e proprio paracadute in quei luoghi e quei tempi in cui le condizioni di mercato possono risultare non favorevoli.

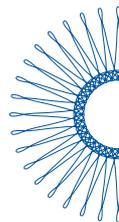
Ni4

Il numero complessivo di impianti per il 2016 tiene conto anche delle piattaforme dedicate a ricevere fusti in acciaio, cisternette multimeriali e rifiuti di imballaggio in polistirene espanso.

LOCALIZZAZIONE DELLE PIATTAFORME CONSORTILI - ANNO 2016

REGIONE	N. IMPIANTI	CARTA	LEGNO	PLASTICA	ACCIAIO	TOTALE PER MATERIALE
Abruzzo	16	2	12	3	0	17
Basilicata	2	0	1	1	0	2
Calabria	20	7	17	1	0	25
Campania	41	19	23	4	2	48
Molise	5	1	2	2	0	5
Puglia	20	6	13	4	0	23
Sardegna	7	3	3	1	0	7
Sicilia	47	9	39	4	0	52
Sud	158	47	110	20	2	179
Lazio	43	11	32	3	1	47
Marche	19	2	18	1	0	21
Umbria	7	2	5	2	0	9
Toscana	21	4	16	6	2	28
Centro	90	19	71	12	3	105
Emilia Romagna	65	16	47	11	3	77
Friuli Venezia Giulia	10	3	6	2	0	11
Liguria	26	5	22	2	1	30
Lombardia	99	24	50	29	12	115
Piemonte	53	13	34	12	2	61
Trentino Alto Adige	16	5	12	1	0	18
Valle D'Aosta	1	1	0	0	0	1
Veneto	61	13	42	10	5	70
Nord	331	80	213	67	23	383
Totale	579					

Fonte. Consorzi di Filiera.





2.4.4 Ricerca e sviluppo

Per valorizzare e sostenere interventi in grado di rendere gli imballaggi più compatibili con l'ambiente, CONAI sostiene l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, grazie alle collaborazioni con Università ed Enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di prevenzione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

Nel 2016 CONAI ha proseguito la sua attività di finanziamento della ricerca conducendo cinque progetti in collaborazione con Istituti Scientifici, Università e Centri di ricerca nazionali per la valorizzazione di flussi di rifiuti di imballaggio di difficile riciclabilità. Le diverse fasi delle sperimentazioni hanno coinvolto attivamente i Consorzi di filiera ed i riciclatori.

Per il **vetro**, in collaborazione con la Stazione Sperimentale del Vetro di Venezia, è stato sviluppato il processo di riutilizzo della "sabbia di vetro" ottenuta dal trattamento degli scarti delle macchine di selezione della ceramica e del sottovaglio degli impianti di trattamento. Tale materiale era tipicamente scartato dagli impianti e non adeguatamente valorizzato in quanto causa di instabilità nel processo di fusione produttivo del vetro. La ricerca sviluppata ha permesso di ottenere una sabbia di vetro raffinata, di qualità tale da poter essere utilizzata assieme al rottame di vetro per la produzione di manufatti, garantendo la stabilità del processo produttivo. Questa azione potrebbe riguardare un flusso di rifiuti di imballaggi di circa 200.000 tonnellate/anno. Al contempo, il progetto ha sviluppato sistemi innovativi in grado di selezionare efficientemente il vetro cristallo, caratterizzato da elevate concentrazioni di piombo, erroneamente conferito nella raccolta differenziata del vetro. Questa azione potrebbe interessare un flusso potenziale di rifiuti di imballaggio pari a circa 35.000 tonnellate/anno.

Per le **plastiche** sono state investigate le possibilità di avvio a riciclo del flusso di film di piccola pezzatura (cd. FIL/S) da impianti di selezione, composto prevalentemente da polietilene e polipropilene (flusso potenzialmente interessato pari a circa 40.000 tonnellate/anno).

L'Istituto Polimeri, Compositi e Biomateriali del CNR di Pozzuoli e il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno hanno sviluppato rispettivamente tecniche di compatibilizzazione del materiale per ottenere un materiale riciclato con caratteristiche meccaniche atte, principalmente, allo stampaggio e alla filmatura.

Per la **carta**, sempre con l'Istituto Polimeri, Compositi e Biomateriali del CNR di Pozzuoli, sono state investigate tecnologie per la realizzazione di manufatti completamente riciclati utilizzando lo scarto di pulper di cartiera (opportunamente additivato con scarti di poliaccoppiati flessibili in carta). I risultati necessitano di maggiori approfondimenti affinché l'azione possa essere estesa ad un potenziale flusso di circa 300.000 tonnellate/anno.

Per l'**alluminio** è stato prodotto uno studio focalizzato sui poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio, col fine di valutare lo stato dell'arte delle tecnologie e dei processi di recupero del layer metallico ad oggi disponibili. I risultati dello studio hanno individuato lo sviluppo di processi sia ad umido sia a secco, indicando quali più promettenti le tecniche di microemulsione e le tecnologie di pirolisi a microonde.

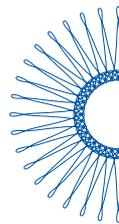
Per l'**acciaio**, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno, è stato studiato un processo di destagnazione elettrochimica degli imballaggi a banda stagnata, con lo scopo di studiare una tecnologia innovativa in grado di migliorare le prestazioni del processo di riciclo ad oggi basato sulle tecniche di frantumazione. Tale tecnologia - dai cui test di laboratorio emerge la completa destagnazione e una parziale decarbonatazione dell'acciaio a banda stagnata - ottimizzata e verificata su scala industriale, potrebbe garantire il destino dell'acciaio riciclato ad applicazioni di mercato di maggiore valore.

2.4.5 Comunicazione

Tra le attività che il Consorzio svolge vi è anche quella di educazione ambientale e sensibilizzazione verso la corretta gestione dei rifiuti di imballaggio.

Nel 2016 l'obiettivo delle diverse campagne di comunicazione promosse era duplice: da un lato rafforzare la notorietà «consapevole» del Consorzio per le attività svolte per conto dei consorziati verso le Istituzioni, dall'altro, mantenere alto il presidio sui temi del riciclo e della qualità della raccolta differenziata nei confronti dell'opinione pubblica.

In tema di sostenibilità e imprese, sono state sviluppate e rafforzate le iniziative di comunicazione sulla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi. In particolare, è stata potenziata la promozione e la campagna dedicata all'iniziativa del **Bando Prevenzione**, già riportata in precedenza, alla quale è stato dedicato anche il progetto itinerante del Corriere Innovazione, che ha visto la partecipazione di imprese consorziate





vincitrici del Bando nelle 4 tappe di Bari, Roma, Venezia, Milano. L'evento conclusivo ha inoltre visto la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato al tema dell'economia circolare coordinato da CONAI. Su questo tema, va rilevato il nuovo prodotto editoriale **"Futuro comune"** dedicato all'innovazione sostenibile nel packaging, che ha di fatto sostituito i precedenti Dossier Prevenzione, riassumendo i risultati di un triennio e raccontando in un'ottica più ampia chi fa innovazione nei vari settori della cultura e dello sport, dando voce ai protagonisti del cambiamento, non da ultimo le imprese che fanno packaging. A novembre 2016, l'evento **Sette Green Awards** - premio dedicato alla sostenibilità ambientale - ha costituito il palcoscenico per la presentazione in anteprima di "Futuro comune" e per la premiazione delle aziende vincitrici della terza edizione del Bando CONAI.

Nei confronti del grande pubblico sono state sviluppate nuove iniziative per divulgare l'importanza della qualità della raccolta differenziata ai fini di un miglior riciclo. Tra queste l'evento nazionale **"Il mio pianeta"** è quello sul quale si è concentrato maggiormente l'impegno di CONAI.

IL MIO PIANETA

Per l'evento "Il mio pianeta", che si è svolto nel 2016, è stata introdotta la formula del flash mob con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini, soprattutto quelli più giovani, in una modalità nuova e divertente.

La riflessione intorno alla quale si è sviluppato il progetto è la presa di coscienza di come la raccolta differenziata sia un atto di responsabilità che, a partire dal singolo, ha un impatto a tutti i livelli, sulla propria città, sul proprio Paese, fino ad incidere fortemente su tutto il pianeta.

L'evento ha previsto un tour in 7 città (Milano, Torino, Genova, Catania, Catanzaro, Bari, con tappa finale al Meeting di Rimini)

e, per sua natura, una declinazione sul web ed un forte coinvolgimento del pubblico attraverso il canale dei social network, Facebook e Twitter in particolare. Il video "Il mio pianeta" che ha accompagnato l'evento sui canali social ha ottenuto circa 264.000 visualizzazioni.

L'evento che ha costituito la base di lancio per la diffusione del video «Il mio Pianeta» è stata la manifestazione CinemAmbiente di Torino, che CONAI ha supportato per la prima volta, dedicata al cinema e ai documentari con vocazione ambientale.

Per dare ulteriore risalto alle tematiche incentrate sulla responsabilità individuale nella cura di ciò che ci circonda, CONAI ha partecipato alla prima edizione de **Il Bello dell'Italia**, l'iniziativa di RCS volta a raccontare le virtù del nostro Paese, fortemente declinato sul territorio e sulle sue eccellenze ma anche su stampa e web. Nel mese di ottobre, il Consorzio ha organizzato a Catania, la tappa finale della manifestazione, una serata dedicata alla «Bellezza del Recupero», con la presenza delle istituzioni locali, delle aziende e dei giornalisti.

Nella seconda metà del 2016 è stato prodotto un video di animazione, realizzato con la tecnica dello stop-motion, richiamando lo stile dei grandi

classici dell'animazione, per raccontare l'avvio a riciclo degli imballaggi. **LoveCycle** narra la storia di un viaggio di ritorno a casa in cui i sei protagonisti (una pinzetta, una caffettiera, un libro, una cassettera, un paio di occhiali e una bottiglia) ritrovano i genitori-imballaggi in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro. Il cortometraggio ha ottenuto 681.300 visualizzazioni nel circuito web ed è stato promosso nelle sale cinematografiche italiane attraverso un trailer.

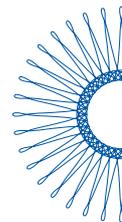
Sotto l'aspetto dell'educazione ambientale, CONAI è tornato per l'anno scolastico 2016/2017 con una nuova attività formativa nei confronti dei docenti e delle giovani generazioni, un percorso educativo a livello nazionale, realizzato in collaborazione con il Corriere della Sera, con l'obiettivo di promuovere e facilitare l'apprendimento e la conoscenza, all'interno delle scuole primarie, della raccolta differenziata e del riciclo dei sei materiali di imballaggio. Il progetto "**Riciclo di classe**" si è rivolto a 3.000 classi e 2.300 scuole proponendo un kit didattico composto da un album con un racconto per bambini, numerose attività didattiche, video divulgativi, un concorso nazionale e un sito dove reperire tutte le informazioni www.riciclodiclasse.it.

Con riferimento agli eventi che hanno riguardato il tema dell'economia circolare si segnala:

- _____ la consueta presenza alla fiera **Ecomondo** che ha visto la partecipazione di CONAI all'incontro su «*Il pacchetto di direttive sull'economia circolare: prospettive ed opportunità*» nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy;
- _____ il coinvolgimento di CONAI e dei Consorzi di filiera nella mostra ExNovoMaterials, promossa dalla Fiera di Rimini, che ha voluto rappresentare la svolta che sta cambiando il modo di utilizzare la materia nel mondo industriale.

In un'ottica più istituzionale di coinvolgimento degli stakeholder, CONAI ha finalizzato una campagna di comunicazione su stampa che, giocando sul concetto "se CONAI non esistesse", ha evidenziato i benefici del Consorzio nei confronti di imprese e cittadini.

Infine, attraverso i canali social Facebook, Twitter, LinkedIn, Google+ e Youtube, sono stati rafforzati ulteriormente i contatti e le relazioni con gli influencer della rete, che costituiscono un utile veicolo di comunicazione dei benefici della filiera CONAI-Consorzi. A fine anno sono stati raggiunti e superati gli obiettivi con oltre 56.400 fan su Facebook e 10.600 su Twitter e oltre 1.700 iscritti su LinkedIn.



2.5 Conto economico gestionale CONAI

Qui di seguito il conto economico ed un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente. Si ricorda che tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 chiude con un disavanzo d'esercizio pari a 2.390.375 Euro, contro un disavanzo di 975.114 Euro dello scorso esercizio.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI

	<u>CONSUNTIVO 2016</u>	<u>CONSUNTIVO 2015</u>
<u>RICAVI</u>		
Ricavi da CAC import forfettarie anno corrente	7.540.066	7.036.995
Ricavi da CAC import forfettarie anni precedenti	645.460	656.390
Ricavi per ripartizione costi ai Consorzi di Filiera	13.000.000	15.000.000
Ricavi per sanzioni	1.526.116	1.271.278
Altri ricavi	615.279	1.190.003
Interessi attivi	167.197	383.075
Totale ricavi	23.494.118	25.537.741
<u>COSTI</u>		
Costi di natura istituzionale	3.597.196	3.316.282
Comunicazione	4.573.800	5.180.254
Costo del personale dipendente	4.617.471	4.438.401
Costi di funzionamento	8.371.538	7.548.812
Prevenzione imprese ed ecosostenibilità	609.803	487.706
Centro studi e attività internazionale	466.165	418.975
Attività di ricerca applicata	274.150	350.228
Attività straordinaria di controllo	0	1.258.084
Ammortamenti e svalutazioni	2.299.054	2.698.612
Progetti territoriali	1.064.898	719.971
Imposte	10.418	95.530
Totale costi	25.884.493	26.512.855
Avanzo d'esercizio	(2.390.375)	(975.114)

AREA RICAVI

I ricavi del Consorzio sono costituiti da ricavi per Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie relativi a dichiarazioni dell'anno corrente e di quelli di anni precedenti, ricavi per ripartizione costi di funzionamento ai Consorzi di Filiera, ricavi per sanzioni, proventi finanziari ed altri ricavi. Essi registrano una diminuzione dell'8%. I ricavi per ripartizione costi ai Consorzi di Filiera sono in diminuzione, a fronte della decisione del Consiglio di Amministrazione di finanziare una parte dell'attività tramite l'utilizzo delle riserve patrimoniali, così come gli altri ricavi, per il venir meno di alcuni componenti straordinari presenti lo scorso esercizio e gli interessi attivi per la dinamica dei tassi di interesse. Sono invece in aumento i ricavi per contributo ambientale per le maggiori quantità dichiarate e l'aumento medio delle aliquote ed i ricavi per sanzioni per l'aumento del valore medio delle sanzioni erogate.

La quota del Contributo Ambientale trattenuta da CONAI per lo svolgimento delle proprie funzioni (come previsto dall'art. 224, comma 8 del TUA: “[...]Il Conai provvede ai mezzi finanziari necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni con i proventi dell'attività, con i contributi dei consorziati e con una quota del contributo ambientale Conai, determinata nella misura necessaria a far fronte alle spese derivanti dall'espletamento, nel rispetto dei criteri di contenimento dei costi e di efficienza della gestione, delle funzioni conferitegli dal presente titolo [...]”) è pari al 2,6% dei ricavi da Contributo Ambientale CONAI complessivi di competenza del 2016.

AREA COSTI

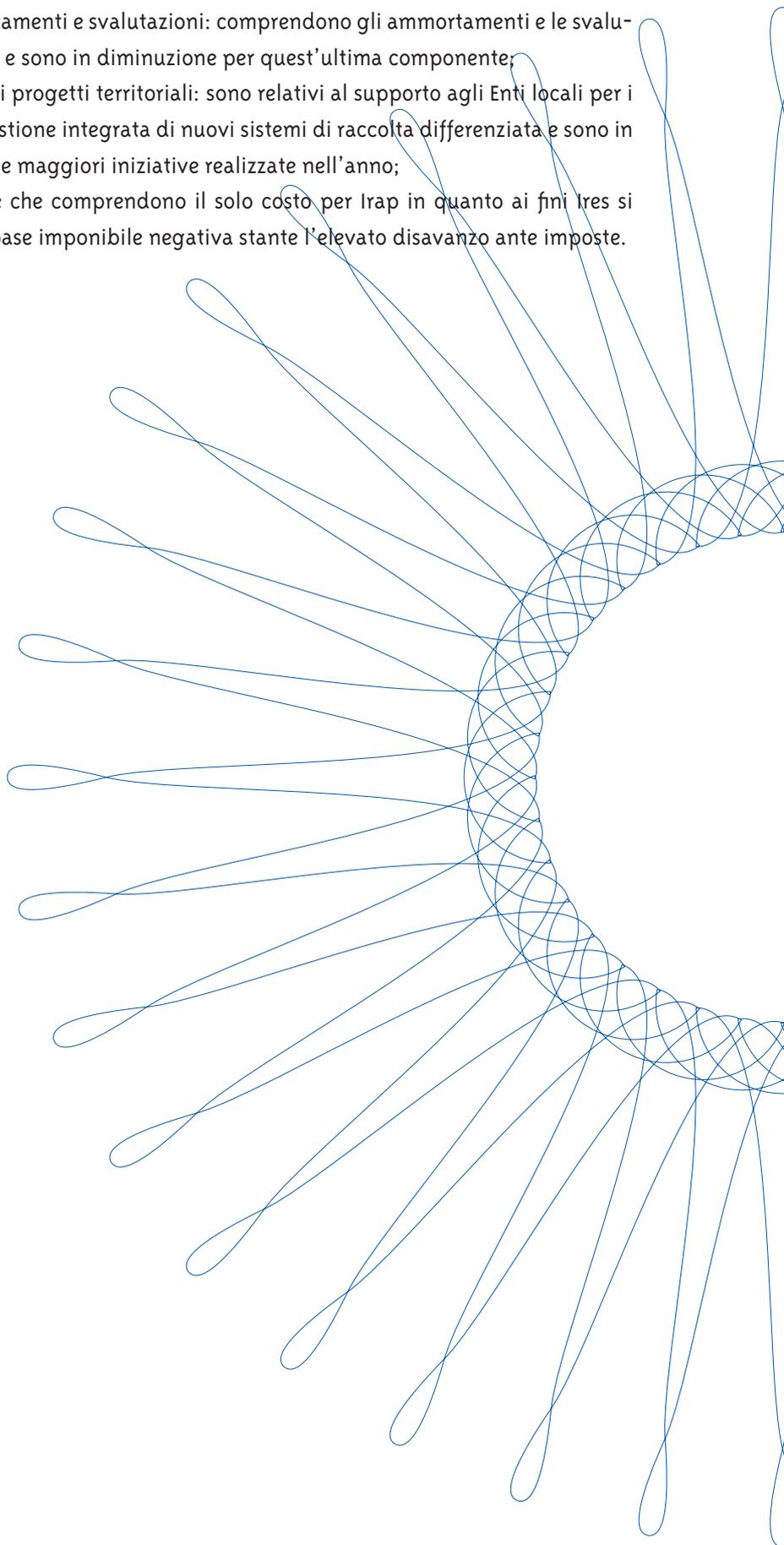
Le spese complessive di CONAI registrano una diminuzione del 2% rispetto all'esercizio precedente.

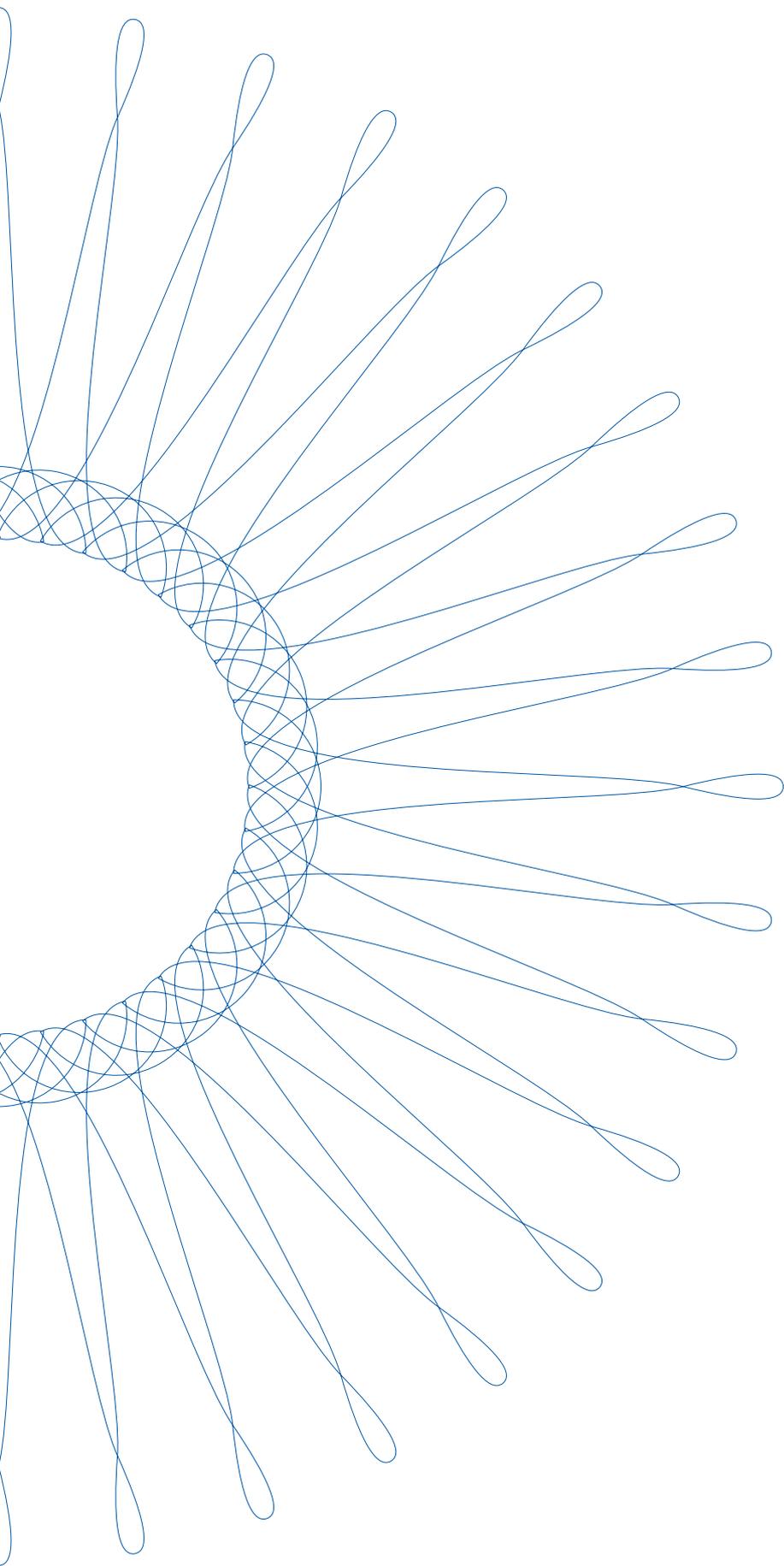
In particolare si segnalano:

- _____ costi di comunicazione: sono in diminuzione del 12% rispetto allo scorso anno per i minori costi dell'Evento nazionale e delle iniziative rivolte alle imprese;
- _____ costo del personale: confrontato con il costo 2015, aumenta del 4% circa. Tale aumento è attribuibile sia all'aumento del numero medio dell'organico, variato di due unità, sia agli aumenti di merito erogati. A parità di organico il costo del personale aumenta del 2%.
- _____ costi di funzionamento comprendono le consulenze, i servizi, le attività di controllo, le altre spese generali, le locazioni beni di terzi e gli oneri diversi di gestione. Essi sono in aumento dell'11% principalmente per effetto dei maggiori costi per servizi inerenti l'attività di phone collection verso i Consorziati, il numero verde, le comunicazioni e le campagne informative rivolte ai Consorziati;
- _____ prevenzione imprese ed eco-sostenibilità, il cui aumento è dovuto ai maggiori costi sostenuti per la seconda edizione del Bando CONAI per la prevenzione rivolto alle imprese che progettano ed utilizzano imballaggi ecosostenibili;



-
- _____ ammortamenti e svalutazioni: comprendono gli ammortamenti e le svalutazioni crediti e sono in diminuzione per quest'ultima componente;
 - _____ costi dei progetti territoriali: sono relativi al supporto agli Enti locali per i progetti di gestione integrata di nuovi sistemi di raccolta differenziata e sono in aumento per le maggiori iniziative realizzate nell'anno;
 - _____ imposte che comprendono il solo costo per Irap in quanto ai fini Ires si registra una base imponibile negativa stante l'elevato disavanzo ante imposte.





The background of the entire page is a complex, abstract pattern of thin, yellow, wavy lines. These lines are layered and overlap to create a sense of depth and movement, resembling a topographical map or a series of concentric, irregular waves. The overall effect is a vibrant, textured yellow that frames the central text.

PARTE TERZA

**Il Programma Generale
di Prevenzione e di Gestione**



3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi	87
3.2 Previsioni di riciclo e recupero 2017-2019	89
3.3 Principali strumenti	96
3.3.1 <i>Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza</i>	96
3.3.2 <i>Accordo quadro ANCI-CONAI e attività territoriali</i>	98
3.3.2 <i>Ricerca e sviluppo</i>	99
3.3.2 <i>Comunicazione</i>	99

3. Il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione

3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi

Nel prossimo triennio CONAI si propone di sviluppare ulteriormente le attività di prevenzione, sia ricorrendo alle leve strutturali, sia supportando le aziende nella realizzazione e nell'utilizzo di imballaggi eco-efficienti.

MISURE STRUTTURALI - CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

La diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica, descritta nella Relazione generale consuntiva, si pone come principale leva di prevenzione strutturale che vedrà impegnato CONAI nel corso del prossimo triennio.

L'attività 2017 riguarderà la definizione dei nuovi valori contributivi (contributo di riferimento e due agevolazioni) su base scientifica, tramite lo studio di LCA applicato al fine vita/nuova vita degli imballaggi in plastica una volta divenuti rifiuti, ed i regolari controlli che ne scaturiranno per aiutare i consorziati ad inquadrare le giuste fasce in cui inserire le proprie tipologie di imballaggio.

Successivamente all'implementazione completa del progetto, sarà importante il monitoraggio dei risultati che tale deliberazione porterà in termini di riduzione degli impatti ambientali e si potranno valutare estensioni ad altre filiere.

Inoltre, ampliando e approfondendo gli studi in corso con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano, nell'ambito dell'Osservatorio sul riutilizzo, sarà possibile valutare anche possibili estensioni alle procedure agevolate del CAC per gli imballaggi riutilizzabili all'interno di circuiti controllati che garantiscono effettivi benefici ambientali.

MISURE INCENTIVANTI

Nel corso del prossimo triennio, CONAI continuerà ad incentivare e stimolare le aziende affinché si producano e si utilizzino imballaggi a ridotto impatto ambientale nel rispetto delle funzioni che gli stessi imballaggi devono assolvere.

Si intende, infatti, riproporre il **Bando CONAI per la prevenzione** che premia e valorizza le soluzioni di packaging più innovative ed ecosostenibili immesse sul mercato.



Già ad aprile 2017 è stata rinnovata l'iniziativa, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, mettendo in palio un montepremi complessivo pari a 400 mila euro, aumentato rispetto alla scorsa edizione. Rispetto alle edizioni precedenti, è possibile presentare non solo evoluzioni di progetto, ma anche soluzioni create ex novo e che risultino avere, sulla base dei risultati dell'Eco Tool CONAI, un minore impatto ambientale rispetto agli imballaggi utilizzati più di frequente per la medesima applicazione. Inoltre, l'analisi dei casi sarà sottoposta alla validazione di un Ente terzo di certificazione, a maggiore garanzia della valutazione effettuata.

Se l'iniziativa riscuoterà successo, verranno riproposte nuove edizioni nei prossimi anni che, in linea con quanto già avvenuto, potranno tenere conto di eventuali opportunità innovative per le aziende.

Al fine di valorizzare gli esempi di imballaggi virtuosi, nel prossimo triennio si continuerà ad incrementare la sezione **Casi di successo** presente sul sito web di CONAI con i casi di imballaggi raccolti attraverso il Bando CONAI per la prevenzione e dare la possibilità di consultare sia le azioni che possono essere messe in atto dalle aziende per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi sia gli effetti delle stesse in termini di benefici ambientali.

STRUMENTI PER LE IMPRESE

In linea con l'approccio degli ultimi anni che ha visto le attività di prevenzione spostarsi dalla presentazione di quanto fatto dalle aziende alla promozione delle azioni che possono ridurre l'impatto ambientale dell'imballaggio prodotto/utilizzato, CONAI proseguirà con le iniziative volte a supportare le imprese nella progettazione/produzione di imballaggi virtuosi a ridotto impatto ambientale. A tal proposito, CONAI continuerà il percorso, già iniziato nel 2016, verso la definizione di linee guida sulla facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi andando ad alimentare sia la documentazione messa a disposizione dallo "sportello per le imprese" **E PACK** sia la nuova piattaforma web **www.progettarericiclo.com** (vedi paragrafo *Prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi*) dove, al momento, sono disponibili le linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in plastica. Sono già in corso i lavori per lo sviluppo della linea guida per la facilitazione delle attività di riciclo per gli imballaggi in alluminio e, nel prossimo triennio, si proseguirà con la stessa attività coinvolgendo altri materiali.

Per quanto riguarda la documentazione già a disposizione delle aziende, sarà preso in considerazione l'eventuale opportuno aggiornamento.

Lo strumento per l'analisi LCA semplificata, **Eco Tool CONAI**, che nel 2017 sarà validato da un Ente terzo di certificazione, sarà oggetto del consueto aggiornamento relativo al database e, nel corso dei prossimi anni, saranno considerate eventuali opportune migliorie al fine di aumentarne le funzionalità da parte degli utenti.

Inoltre, ci si propone di far evolvere l'Eco Tool come strumento di R&S a supporto delle valutazioni sui possibili miglioramenti ambientali delle scelte progettuali promosse dai consorziati sui propri imballaggi.

STUDI E RICERCHE

L'attività di studio e ricerca per CONAI è funzionale per indirizzare le iniziative di CONAI sulla prevenzione. Nel corso degli ultimi anni, anche per questa attività, CONAI si è mostrato sempre più interessato ad accompagnare le informazioni qualitative con informazioni quantitative per meglio caratterizzare i fenomeni oggetto di studio. In linea con tale approccio, è già in corso l'aggiornamento dell'**Osservatorio sulle politiche di prevenzione a livello locale** per monitorare quali sono le iniziative di prevenzione dei rifiuti promosse dalle pubbliche amministrazioni in tema di imballaggi e non imballaggi. Nel 2017, lo studio sarà arricchito da un approfondimento sull'attività del riuso creativo per aumentare la conoscenza del fenomeno, monitorare le tipologie di imballaggio coinvolte e i relativi materiali ed acquisire, laddove possibile, informazioni quantitative e ricadute economiche.

Si intende continuare anche l'attività di aggiornamento dell'**Osservatorio sul riutilizzo** prevedendo, possibilmente, approfondimenti e raccolta dati in merito agli impatti ambientali del riutilizzo degli imballaggi, tenendo conto della tipologia, del materiale, della funzione e delle possibili altre variabili.

Nel 2017, inoltre, si prevede l'elaborazione di un documento relativo alle **azioni di prevenzione sugli imballaggi nel settore della detergenza** derivante dalla ricerca fatta da Prometeia e già conclusa, che metta in evidenza quanto lo sforzo di settore e l'azione di filiera sia importante e funzionale alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi.

3.2 Previsioni di riciclo e recupero 2017-2019

Di seguito si riportano le previsioni per il triennio. Tali informazioni sono redatte sulla base di quanto comunicato dai Consorzi di Filiera e dai soggetti riconosciuti all'interno dei relativi Piani di maggio 2017 inviati a CONAI.

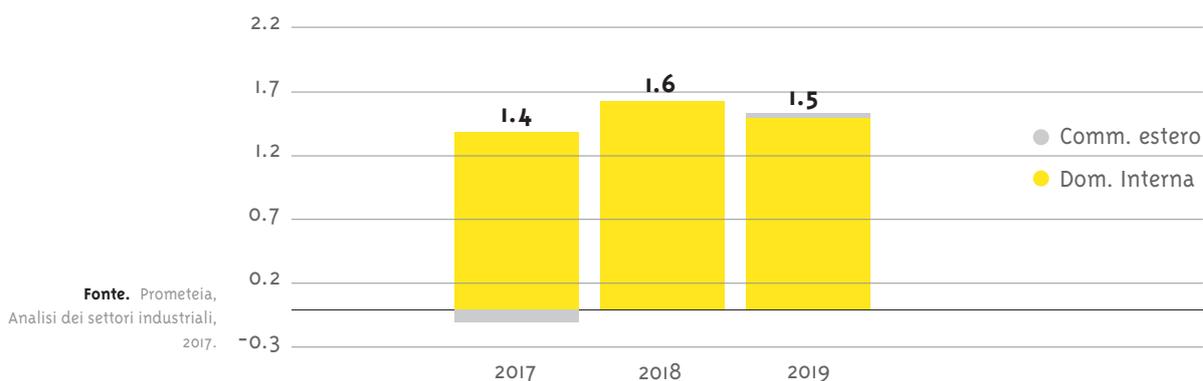
Si segnala che anche per il triennio proseguirà l'attività di affinamento delle informazioni messe a disposizione di CONAI e delle procedure che concorrono a definire i dati di immesso, riciclo e recupero energetico.

Come noto, le previsioni relative agli obiettivi di riciclo e recupero del prossimo triennio sono fortemente condizionate dall'evoluzione del contesto macroeconomico. L'immesso al consumo e il riciclo, soprattutto per i circuiti industriali e commerciali, mostrano infatti una forte correlazione con l'andamento della produzione e dei consumi nazionali, con intensità che varia al mutare delle tipologie di materiale.

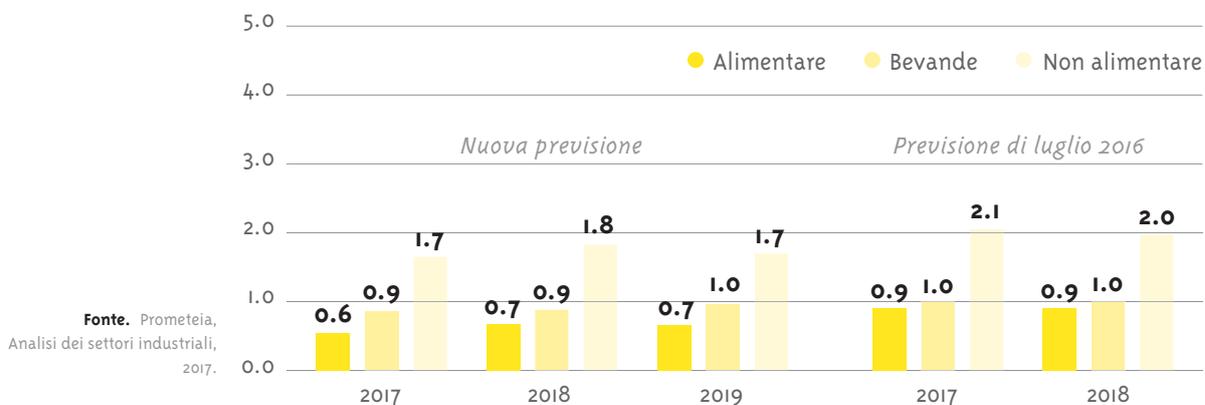
Per il triennio 2017-2019 si prevede un consolidamento delle riprese a livello globale registrate nella seconda metà del 2016, accompagnato da un rafforzamento del PIL mondiale, in crescita a ritmi poco superiori al 3%. Tuttavia, permangono rischi al ribasso legati agli sviluppi dello scenario politico europeo e extraeuropeo.

In particolare, in Italia per il 2017 è atteso un lieve rallentamento della crescita, conseguente all'incertezza indotta dal contesto politico, sia interno sia internazionale. La dinamica dei consumi sarà frenata sia dalla cautela delle famiglie che dall'aumento dell'inflazione; l'incertezza influirà anche sull'evoluzione degli investimenti, in rallentamento rispetto al 2016, nonostante il permanere di misure di politica fiscale a favore delle imprese e di un miglioramento della redditività delle imprese.

EVOLUZIONE DEL FATTURATO MANIFATTURIERO (variazione % a prezzi costanti e contributo alla crescita)



EVOLUZIONE DEL FATTURATO DEFLAZIONATO (variazione %)



Nello specifico, dalle valutazioni fornite da Prometeia **Ni** a CONAI e che sono state messe a disposizione dei Consorzi di Filiera, emerge uno scenario evolutivo dell'immesso al consumo complessivo di imballaggi che potrebbe arrivare a 13,2 milioni di tonnellate al 2019, andando così a modificare al rialzo dell'1,7% il dato di immesso al consumo previsto a tendere.

IMMESSO AL CONSUMO

A partire dall'anno in corso anche l'immesso al consumo è pertanto stimato beneficiare del graduale miglioramento del contesto, confermato anche dal primo trimestre dell'anno in corso.

In linea con le previsioni congiunturali, infatti, per il triennio 2017-2019 si prevede un incremento medio annuo dell'immesso al consumo di imballaggi di circa l'1,6%, con andamenti positivi per tutte le filiere di imballaggio, al netto dell'”effetto CONAI”.

PREVISIONI SULL'IMMESSO AL CONSUMO

	2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
MATERIALE	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	465	467	470	472
Alluminio	67	67	67	68
Carta	4.709	4.817	4.928	5.017
Legno	2.811	2.850	2.890	2.925
Plastica	2.178	2.202	2.235	2.266
Vetro	2.364	2.400	2.438	2.475
Totale	12.593	12.803	13.029	13.223

Fonte. Conai -
Consorzi di Filiera.

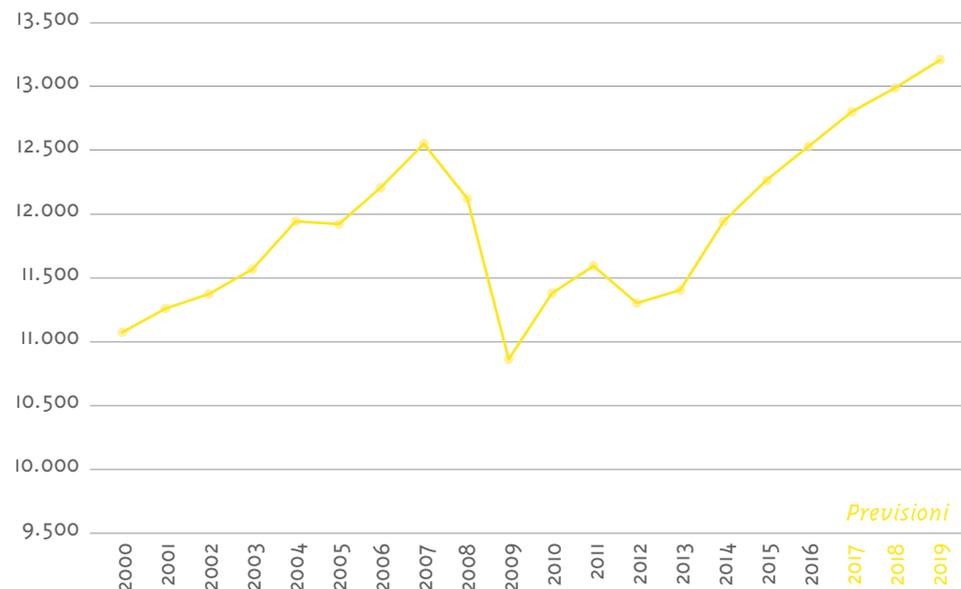
Ni

Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico sviluppato dalla stessa Prometeia e che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggio per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale - export) e con la

dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi. Il modello restituisce una forbice di variabilità del dato di immesso al consumo delle singole filiere e complessivo.

Di seguito si illustra l'evoluzione dell'impresso al consumo degli imballaggi fino al triennio di previsione in oggetto.

ANDAMENTO PREVISIONALE DELL'IMMESSO AL CONSUMO (Kton)



Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

RICICLO

Le previsioni per il triennio 2017-2019 relative alle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo stimano un incremento medio annuo del 2,3%. Nel 2019 si avvierebbero così al riciclo circa 9,1 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio. Questi incrementi tengono conto delle variazioni, previste dai Consorzi di Filiera, dei conferimenti da parte dei Comuni, che mediamente sono stimati in crescita di oltre il 2% circa all'anno.

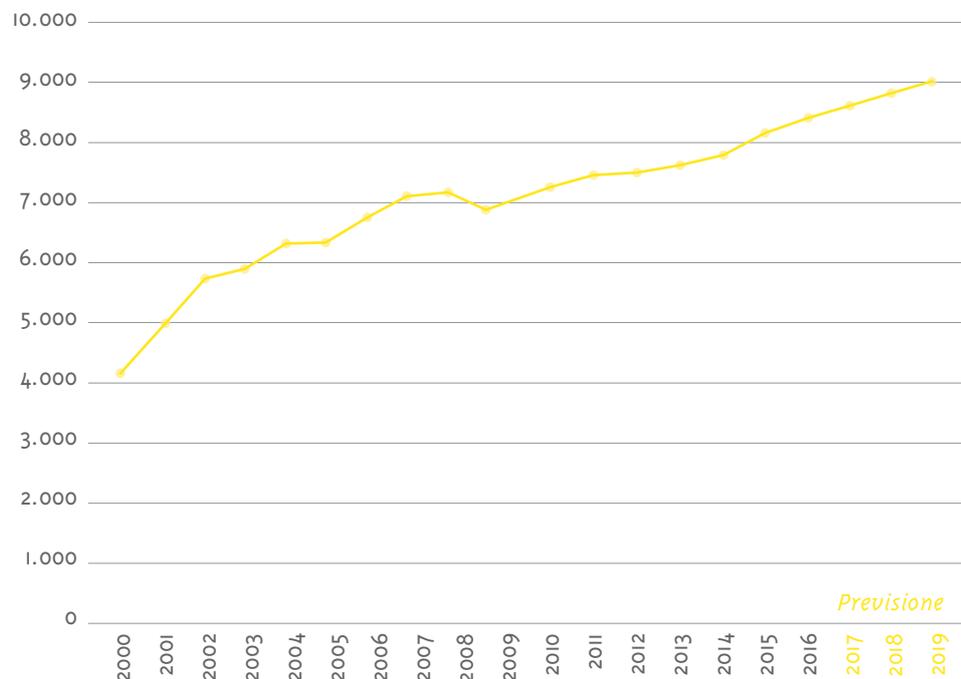
PREVISIONI DI RICICLO

	2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
MATERIALE	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	360	365	368	372
Alluminio	49	50	51	51
Carta	3.752	3.840	3.930	4.003
Legno	1.705	1.737	1.749	1.764
Plastica	894	924	967	1.014
Vetro	1.688	1.747	1.810	1.873
Totale	8.448	8.663	8.875	9.077

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

L'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio avviate e previste a riciclo è visualizzato nel grafico seguente.

ANDAMENTO PREVISIONALE DEL RICICLO (Kton)



Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

Di conseguenza, i risultati di riciclo previsti per il 2019 si attesterebbero intorno al 68,6%, con un incremento, quindi, di circa 1,5 punti percentuali rispetto al 2016.

PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DI RICICLO SULL'IMMESSO AL CONSUMO

	2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
MATERIALE	%	%	%	%
Acciaio	77,5	78,2	78,3	78,8
Alluminio	73,2	74,1	75,0	75,9
Carta	79,7	79,7	79,7	79,8
Legno	60,7	60,9	60,5	60,3
Plastica	41,1	42,0	43,3	44,7
Vetro	71,4	72,8	74,2	75,7
Totale	67,1	67,7	68,1	68,6

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

Come per l'impresso al consumo, è possibile fare qualche considerazione in più in merito alle evoluzioni attese dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo per l'anno in corso.

Tali previsioni derivano dalle valutazioni che i Consorzi di Filiera hanno potuto effettuare circa l'evoluzione a riciclo dei quantitativi gestiti in convenzione ANCI-CONAI nei primi mesi dell'anno e che riguardano, come noto, i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate locali, e dei quantitativi intercettati dal network delle piattaforme per secondari e terziari.

Le attese sono di crescita delle quantità avviate a riciclo che transiteranno per l'Accordo Quadro ANCI-CONAI anche in dipendenza delle azioni di supporto e sviluppo delle raccolte differenziate nelle aree più in ritardo, soprattutto nelle grandi aree metropolitane del Centro-Sud.

EVOLUZIONE ATTESA DEI CONFERIMENTI ANCI-CONAI

	<u>2016</u>	<u>PREVISIONE 2017</u>	<u>PREVISIONE 2018</u>	<u>PREVISIONE 2019</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>
Acciaio	156	169	169	169
Alluminio	14,5	14,5	16,0	17,6
Carta	1.029	1.061	1.061	1.061
Legno	117	120	121	122
Plastica	961	1.028	1.100	1.177
Vetro	1.600	1.721	1.815	1.905
Totale	3.878	4.114	4.282	4.452

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

Complessivamente, le stime dei Consorzi di Filiera riportano una crescita media annua dei conferimenti ANCI-CONAI nel triennio 2017-2019 di oltre il 4%, quale risultato di un 2017 con incrementi stimati di circa il 6%, rispetto al 2016, e un biennio 2018-2019 caratterizzato da un incremento medio più contenuto (+ 4%).

Alla luce di tali considerazioni, lo sviluppo delle performance di riciclo del prossimo triennio sarà strettamente correlato all'aumento delle quantità di raccolta differenziata soprattutto nelle regioni del Centro-Sud e dal relativo miglioramento qualitativo.

RECUPERO ENERGETICO

Anche nel prossimo triennio le previsioni di recupero energetico vengono effettuate in una logica prudenziale di continuità rispetto alla situazione attuale e agli andamenti che caratterizzano gli ultimi anni, consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni anche importanti. Tenendo conto che le ultime due variazioni percentuali sono state dell'8,2% (2015/2014) e del 2,9% (2016/2015), si mantiene un tasso di crescita costante del 5%.

PREVISIONI DI RECUPERO ENERGETICO

	<u>2016</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2017</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2018</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2019</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero energetico (Kton)	1.406	1.426	1.446	1.468
Recupero energetico su immesso al consumo (%)	11	11	11	11

Fonte. CONAI - Consorzi di filiera.

RECUPERO COMPLESSIVO

Sulla base di quanto finora descritto, le previsioni per il triennio 2017-2019 delle quantità di rifiuti di imballaggio da avviare a recupero complessivo stimano un dato in crescita del 7% rispetto al 2016, con il recupero di circa 10,5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, ovvero il 79,8% dell'immesso al consumo.

PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO

	<u>2016</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2017</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2018</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2019</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (Kton)	9.854	10.088	10.321	10.545
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	78,2	78,8	79,2	79,8

Fonte. CONAI - Consorzi di filiera.

Proseguirà l'attività di affinamento dei dati di immesso, riciclo e recupero, supportata anche dalla verifica prevista dal progetto "Obiettivo Riciclo" volto alla validazione, da parte di un ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate, per tutti i flussi dei materiali, per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. A tal proposito, sarà sviluppata ulteriormente l'attività di razionalizzazione e di arricchimento delle informazioni relative all'immesso al consumo e recupero degli imballaggi, tenendo conto del limitato ambito di azione consentito dalla normativa vigente.

3.3 Principali strumenti

3.3.1 *Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza*

Nel triennio 2017-2019 CONAI continuerà ad operare come partner delle imprese e in questo ruolo promuoverà iniziative mirate a supportare le aziende (consorziate e non) per l'osservanza degli obblighi consortili, semplificandone ove possibile le procedure applicative. Saranno, quindi, reiterate ed opportunamente aggiornate le campagne di comunicazione e sensibilizzazione in materia di gestione degli imballaggi e relativi rifiuti nonché semplificate le procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del Contributo Ambientale CONAI, valutando sempre nuove ipotesi di agevolazione per settori produttivi o commerciali e/o flussi di imballaggi particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale.

Per tale triennio, la diversificazione contributiva per la filiera degli imballaggi in plastica rappresenta un tema di particolare rilievo, tenuto conto dei sostanziali impatti sull'impianto dichiarativo e sulla modulistica consortile. In particolare, già dai primi mesi del 2017, si sono intensificati i corsi e i seminari di formazione e aggiornamento verso imprese e associazioni per il necessario supporto durante la fase di test col nuovo impianto dichiarativo da aprile 2017 che, per alcuni moduli, interessa anche i flussi di imballaggi in materiali diversi dalla plastica.

Il periodo di test è di fondamentale importanza in quanto consente sia di agevolare l'approccio delle imprese nell'applicazione delle nuove procedure sia di acquisire segnalazioni e suggerimenti sul tema.

Fin dai primi mesi del 2017 sono state realizzate e pubblicate le versioni aggiornate della Guida Tecnica e del Manuale Esplicativo, contenenti le liste complete degli imballaggi oggetto di agevolazione contributiva, i criteri adottati ed altre informazioni di natura tecnica.

I valori delle tre fasce contributive entreranno in vigore dal 1° gennaio 2018 ma saranno ufficializzati entro l'estate 2017.

Un apposito Comitato Tecnico Permanente di Valutazione (composto da Consiglieri CONAI con eventuale supporto di esperti del settore) ha il compito di seguire nel tempo l'aggiornamento delle liste degli imballaggi sottoponendo al CdA CONAI proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche alle liste di imballaggi agevolati.

Nel triennio, l'attività di supporto ai consorziati sarà quindi realizzata attraverso i collaudati strumenti, quali:

- _____ il **servizio di call center**, che continuerà ad essere di volta in volta adeguato all'intensità del traffico telefonico per gestire i contatti con aziende, professionisti e associazioni territoriali;
- _____ il **piano di formazione/informazione**, che continuerà attraverso corsi e seminari specifici sulla gestione tecnica degli adempimenti consortili, rivolti sia alle imprese sia ai funzionari delle Associazioni territoriali, intensificando anche gli interventi nelle Regioni del Sud;
- _____ la divulgazione di **articoli informativi** attraverso organi di stampa e radiofonici nonché **circolari e note** di aggiornamento sulla normativa consortile in genere.

Per quanto riguarda poi il lavoro "permanente" di semplificazione, saranno coinvolte le principali organizzazioni associative per il costante confronto in modo da individuare soluzioni alle criticità o esigenze, provenienti dalle realtà imprenditoriali interessate, attraverso:

- _____ l'aggiornamento, anche ai fini della semplificazione, di procedure di applicazione/esenzione/dichiarazione del Contributo Ambientale in funzione delle peculiarità delle tipologie/flussi di imballaggi;
- _____ la classificazione come imballaggio o non imballaggio di determinati articoli, oggetto di quesiti da parte di imprese /associazioni;
- _____ l'adeguamento della modulistica consortile conseguente alla diversificazione del contributo plastica.

Nei primi mesi del 2017 è stato ultimato il processo di dematerializzazione e informatizzazione per i moduli cosiddetti di "autodichiarazione" con contestuale attivazione di una modalità più semplice di registrazione al sito CONAI.

Saranno, infine, intensificati i riscontri degli archivi CONAI con le banche dati pubbliche per le conseguenti analisi mirate sia all'aggiornamento delle posizioni anagrafiche dei consorziati sia ad intercettare e contrastare – a tutela della leale concorrenza tra imprese operanti nello stesso settore – quei fenomeni di disallineamenti contributivi dovuti ad evasione, elusione e/o errori procedurali.



3.3.2 *Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali*

Nel prossimo triennio, oltre alle azioni legate al miglioramento dell'operatività del nuovo Accordo Quadro verranno perseguiti altri obiettivi quali la promozione della qualità della raccolta differenziata finalizzata al riciclo e la standardizzazione delle attrezzature e delle modalità su ambiti di raccolta ottimali, per i quali sono in corso di definizione le modalità di sostegno ai Comuni e agli operatori che transiteranno verso modelli di raccolta ritenuti più efficaci. Proseguiranno inoltre su tutto il territorio nazionale le attività di formazione e informazione rivolte agli Amministratori locali per migliorare la conoscenza dell'Accordo Quadro e dei suoi Allegati Tecnici. Particolare attenzione sarà posta anche al monitoraggio del nuovo regime di deleghe, introdotto per garantire una maggior tutela delle Amministrazioni Locali e per assicurare trasparenza sui flussi di raccolta e di valorizzazione dei materiali.

Nel Nord Italia l'attività si concentrerà sull'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di materiali dalla raccolta all'effettivo avvio a recupero e a riciclo, al fine di fornire indicazioni utili alla creazione di modelli efficienti per l'intercettazione dei rifiuti di imballaggio e alla pianificazione regionale. Saranno inoltre portati avanti progetti territoriali, anche se con carattere di eccezionalità rispetto alle iniziative nel Sud Italia: verranno privilegiate le grandi aree metropolitane che dovessero coniugare una necessità di sviluppo della raccolta differenziata con la disponibilità di condizioni locali utili a tali sviluppi.

Nel Centro-Sud Italia continuerà l'impegno a supporto delle pubbliche amministrazioni nello sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo, con particolare riferimento ai capoluoghi di provincia, alle città metropolitane ed alle aggregazioni di comuni previste dalle diverse leggi regionali. Dal punto di vista operativo verranno dunque messi a disposizione sia strumenti di pianificazione, tipicamente utilizzati nei progetti che prevedono il coinvolgimento delle Regioni con specifici Accordi Quadro, sia strumenti per l'implementazione locale dei piani di sviluppo della raccolta differenziata, tracciabilità dei flussi e formazione del personale. In tal senso, già nel corso del 2017 si concretizzeranno le attività previste dalla Convenzione Quadro sottoscritta con la Regione Campania e dagli accordi con la Regione Puglia, Calabria e Sicilia. Anche su scala locale, proseguiranno le attività a supporto dei comuni di Bari, Foggia, Trani, Potenza, Crotone, Cosenza, Catanzaro, Caserta, Catania e Palermo.

3.3.3 Ricerca e sviluppo

Per CONAI il passaggio da un'economia lineare ad una circolare è sempre stato uno degli obiettivi primari. Le strategie implementate negli ultimi anni rispecchiano pienamente il concetto "dalla culla alla culla", in cui l'attività di "ricerca e sviluppo" gioca un ruolo chiave per migliorare le performance di riciclo. A tal fine nel triennio 2017-2019 il sistema CONAI - Consorzi di Filiera proseguirà le collaborazioni con Istituti Scientifici, Università e Centri di ricerca nazionali con l'obiettivo di innalzare l'efficienza dei processi di riciclo e di consentire la valorizzazione di sempre nuovi quantitativi e flussi di imballaggi.

3.3.4 Comunicazione

Le attività di comunicazione che verranno programmate per il triennio avranno l'obiettivo di rafforzare la notorietà «consapevole» e la percezione del valore del Sistema CONAI-Consorzi di Filiera nei confronti di imprese e Istituzioni e di mantenere alto il presidio sui temi del riciclo e della qualità della raccolta differenziata nei confronti dell'opinione pubblica.

Verso tutti gli stakeholders CONAI continuerà, dunque, a valorizzare la propria azione attraverso iniziative che coinvolgeranno pubblici di addetti ai lavori, e non solo, a consolidare il ruolo di protagonista del settore del riciclo degli imballaggi e di "motore" economico capace non solo di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale ma di continuare a creare sviluppo e occupazione.

In particolare, nei confronti delle imprese, CONAI intende rafforzare la rete di relazioni valorizzando le proprie attività attraverso iniziative di sensibilizzazione e contatto mirate ad accrescere la conoscenza del Sistema CONAI-Consorzi di Filiera, che opera per conto delle stesse imprese.

In tema di sostenibilità, sempre nei confronti delle imprese, verranno sviluppate e rafforzate iniziative di comunicazione sulla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi con il progetto "Pensare Futuro".

Nei confronti del grande pubblico, inoltre, verranno sviluppati progetti per comunicare ai cittadini l'importanza della qualità della raccolta differenziata utile ai fini di un miglior riciclo.

Proprio recentemente, in occasione del G7 Ambiente che si è tenuto a Bologna dal 5 al 12 giugno, CONAI, su invito del Ministero dell'Ambiente, ha organizzato una serie di iniziative pubbliche, tra cui Concerto della Terra in Piazza Maggiore diretto dal pianista e compositore Ezio Bosso. Il concerto, che ha aperto #All4thegreen, la manifestazione dedicata ai temi della sosten-



nibilità in programma nel capoluogo emiliano, è stato realizzato per la città di Bologna da CONAI e dai 6 Consorzi di Filiera, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'utilità a livello ambientale, economico e sociale del riciclo dei rifiuti di imballaggio. Come già lo scorso anno, sono stati coinvolti anche due youtuber, Francesco Sole e Sofia Viscardi, che hanno interagito col giovane pubblico presente alla manifestazione.

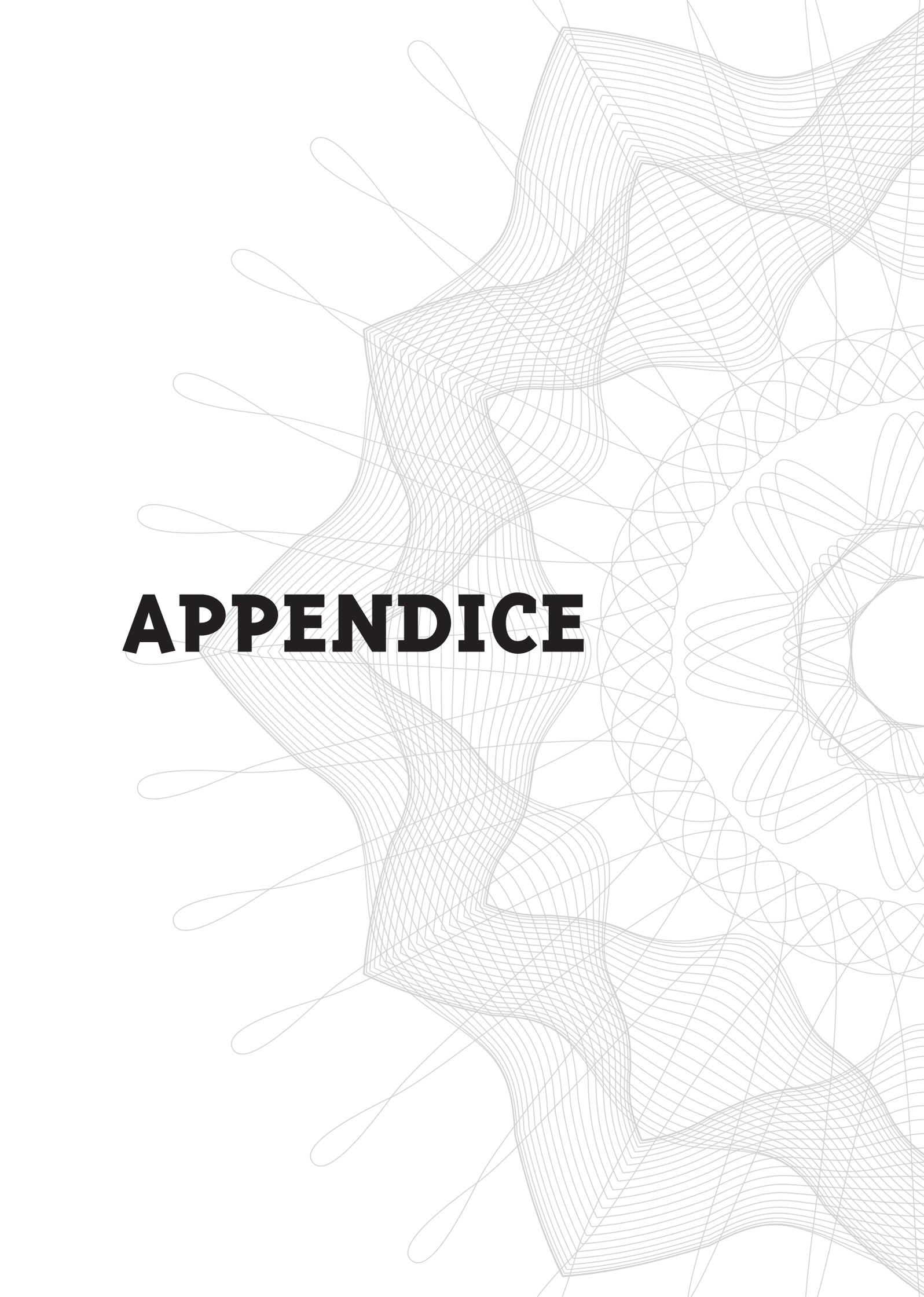
Sotto l'aspetto dell'educazione ambientale, CONAI tornerà nelle scuole a partire da settembre per l'attività formativa nei confronti dei docenti e delle giovani generazioni con la seconda edizione del percorso educativo "Riciclo di classe", realizzato in collaborazione con Il Corriere della Sera, con l'obiettivo di promuovere e facilitare l'apprendimento e la conoscenza all'interno delle scuole primarie della raccolta differenziata e del riciclo dei sei materiali di imballaggio.

L'iniziativa è nata per sostenere l'educazione alla corretta separazione dei rifiuti di imballaggio e al riciclo come atto di responsabilità individuale verso il pianeta e di acquisizione dei valori di cittadinanza consapevole.

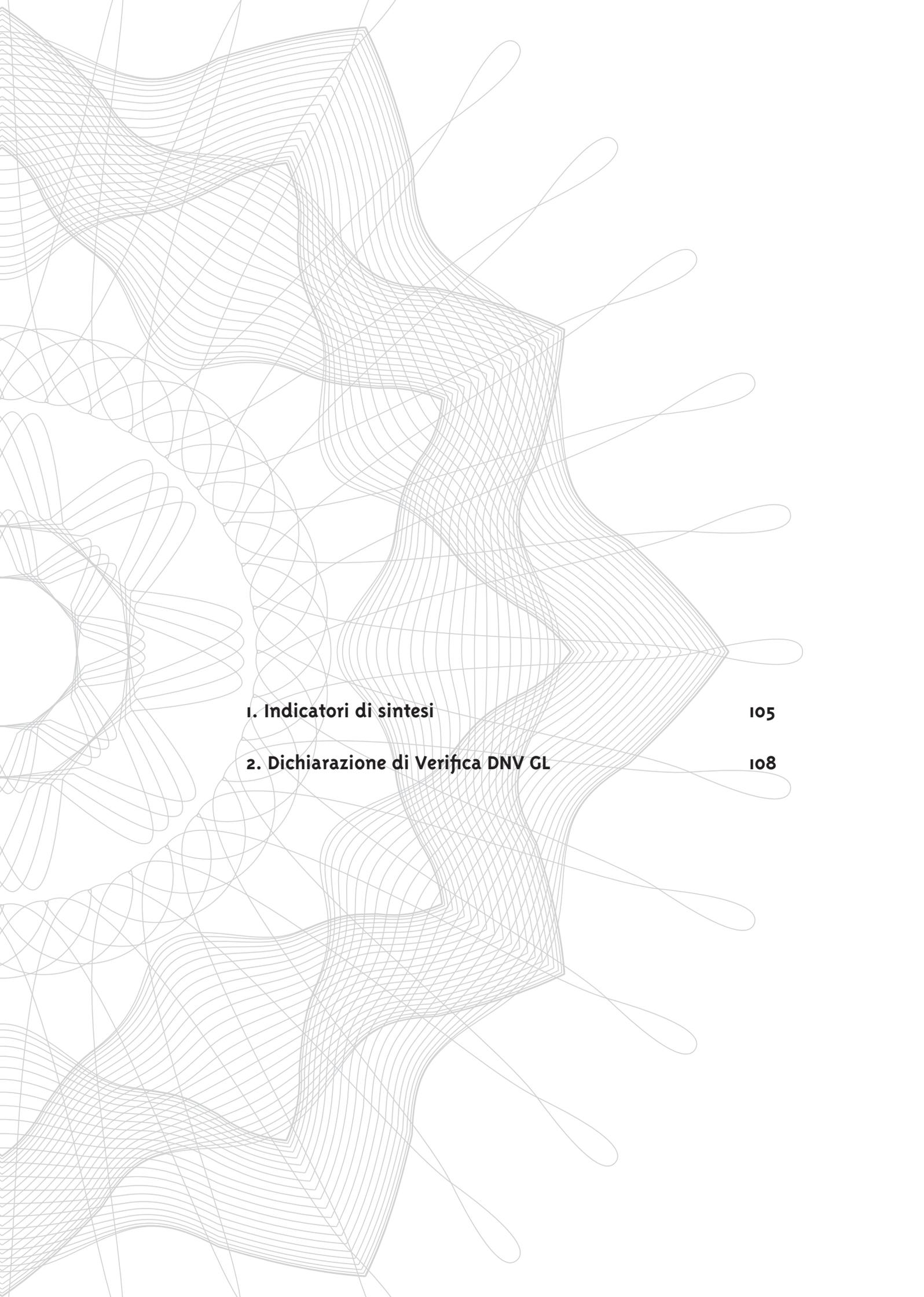
La prima edizione del progetto ha raggiunto 437 classi, prodotto 1.224 elaborati e coinvolto più di 12.000 studenti. Tutte le classi coinvolte, dalla prima alla quinta, hanno espresso con entusiasmo le loro idee per imparare la raccolta differenziata e comprendere come, grazie al riciclo, i rifiuti di imballaggio possano trasformarsi in oggetti totalmente nuovi o essere riutilizzati in maniera creativa. I primi premi del concorso di fine anno sono andati ad una scuola di Bari, Avigliano (PZ) e Cusano Milanino (MI).

Infine, attraverso il sito web istituzionale www.conai.org e i canali social Facebook, Twitter, LinkedIn, Youtube, verranno rafforzati ulteriormente i contatti e le relazioni con gli influencer della rete, che costituiscono un utile e necessario veicolo di visibilità e di comunicazione dei messaggi e delle attività del Sistema CONAI-Consorzi di Filiera.



The background features a complex, abstract pattern of thin, light gray lines. These lines form overlapping, wavy, and somewhat rectangular shapes that create a sense of depth and movement. Interspersed among these line-based forms are several teardrop-shaped elements, some of which appear to be layered or overlapping the line patterns. The overall effect is a dense, textured, and modern aesthetic.

APPENDICE



1. Indicatori di sintesi

105

2. Dichiarazione di Verifica DNV GL

108

I. Indicatori di sintesi

DIFFUSIONE DELLE CONVENZIONI COMUNALI IN ITALIA

<u>MATERIALE</u>	<u>2015</u>		<u>2016</u>	
	<u>N. COMUNI SERVITI</u>	<u>N. ABITANTI COPERTI</u>	<u>N. COMUNI SERVITI</u>	<u>N. ABITANTI COPERTI</u>
Acciaio	5.750	48.810.210	5.621	49.498.231
Alluminio	5.433	47.085.066	4.284	38.753.772
Carta	5.557	50.400.000	5.604	50.600.000
Legno	4.272	38.565.955	4.429	41.004.924
Plastica	7.280	57.803.468	6.589	55.391.629
Vetro	6.812	55.628.000	6.746	55.117.000

INDICATORI SVILUPPO DELLE CONVENZIONI COMUNALI IN ITALIA

<u>MATERIALE</u>	<u>2015</u>		<u>2016</u>		<u>VARIAZIONE %</u>	
	<u>% COMUNI SERVITI</u>	<u>% ABITANTI COPERTI</u>	<u>% COMUNI SERVITI</u>	<u>% ABITANTI COPERTI</u>	<u>COMUNI SERVITI</u>	<u>ABITANTI COPERTI</u>
Acciaio	71	82	70	81	-2	+1
Alluminio	68	79	54	64	-21	-18
Carta	69	84	69	84	+1	-
Legno	53	65	55	67	+4	+6
Plastica	90	97	82	91	-9	-4
Vetro	85	92	84	91	-1	-1

CONVENZIONI ANCI-CONAI STIPULATE PER SINGOLA FILIERA PER MACROAREE - 31 DICEMBRE 2016

<u>MATERIALE</u>	<u>NUMERO SOGGETTI CONVENZIONATI</u>			<u>% POPOLAZIONE COPERTA</u>			<u>% COMUNI SERVITI</u>		
	<u>NORD</u>	<u>CENTRO</u>	<u>SUD</u>	<u>NORD</u>	<u>CENTRO</u>	<u>SUD</u>	<u>NORD</u>	<u>CENTRO</u>	<u>SUD</u>
Acciaio	90	40	221	88	81	72	79	61	59
Alluminio	67	29	169	70	67	54	63	39	42
Carta	148	95	632	79	87	88	69	67	69
Legno	148	51	120	86	75	39	76	51	21
Plastica	190	100	672	95	91	86	89	76	74
Vetro	90	75	312	94	88	88	90	78	78

RACCOLTA IN CONVENZIONE

<u>CONFERIMENTI ANCI-CONAI</u>	<u>2015</u>		<u>2016</u>		<u>DELTA QUANTITÀ</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KG/AB</u>	<u>KTON</u>	<u>KG/AB</u>	<u>%</u>
Acciaio	128	2,3	155,7	3,1	+21,7
Alluminio	12,2	0,25	14,5	0,37	+18,9
Carta	984	19,2	1.029	20,3	+4,6
Legno	106	2,7	117	2,9	+10,3
Plastica	899	14,0	961	17,3	+6,9
Vetro	1.648	29,7	1.600	29,0	-2,9
Totale	3.777	68,1	3.877	72,97	+2,6

QUANTITÀ IMMESA AL CONSUMO

	<u>2006</u>	<u>2007</u>	<u>2008</u>	<u>2009</u>	<u>2010</u>	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>VAR.</u> <u>2016/</u> <u>2006</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>										
Acciaio	561	563	537	458	504	486	440	423	463	474	465	-17,2
Alluminio	71,5	71,9	66,5	61,2	64,2	68,6	69	66	63	67	67	-7,0
Carta	4.400	4.619	4.501	4.092	4.338	4.436	4.255	4.171	4.421	4.585	4.709	7,0
Legno	2.852	2.860	2.720	2.094	2.281	2.306	2.283	2.505	2.634	2.721	2.811	-1,4
Plastica	2.202	2.270	2.205	2.092	2.071	2.075	2.052	2.043	2.082	2.128	2.178	-1,1
Vetro	2.133	2.156	2.139	2.065	2.153	2.314	2.275	2.255	2.298	2.343	2.364	10,8
Totale	12.220	12.540	12.168	10.862	11.412	11.686	11.374	11.463	11.962	12.317	12.593	3,1

RICICLO - RECUPERO TOTALE

	<u>U.M.</u>	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<u>IMMESSO AL CONSUMO</u>	<u>KTON</u>	12.220	12.540	12.168	10.862	11.412	11.686	11.374	11.463	11.962	12.317	12.593
<u>RICICLO</u>	<u>KTON</u>	6.711	7.152	7.259	6.947	7.346	7.511	7.546	7.642	7.824	8.225	8.448
<u>RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO</u>	<u>%</u>	54,9	57,0	59,7	64,0	64,4	64,3	66,3	66,7	65,4	66,8	67,1
<u>RECUPERO ENERGETICO</u>	<u>KTON</u>	1.263	1.268	1.093	1.085	1.182	1.105	1.096	1.126	1.277	1.371	1.406
<u>RECUPERO TOTALE</u>	<u>KTON</u>	7.974	8.420	8.352	8.032	8.528	8.616	8.642	8.768	9.101	9.596	9.854
<u>RECUPERO TOTALE SU IMMESSO AL CONSUMO</u>	<u>%</u>	65,3	67,1	68,6	73,9	74,7	73,7	76,0	76,5	76,1	77,9	78,2

INDICATORI RELATIVI AGLI IMPIANTI

	<u>U.M.</u>	<u>ACCIAIO</u>	<u>ALLUMINIO</u>	<u>CARTA</u>	<u>LEGNO</u>	<u>PLASTICA</u>	<u>VETRO</u>
<u>DISTRIBUZIONE DEGLI IMPIANTI, DI CUI</u>							
Selezione/trattamento	<u>NR.</u>	104	140	319	411		19
Piattaforme II e III	<u>NR.</u>	-	-	148			-
Riciclo	<u>NR.</u>	13	10	72	14		35
Recupero energetico	<u>NR.</u>	-	nd	nd	nd		-
Numero totale impianti	<u>NR.</u>	117	150	539	425		54

PREVISIONI

	<u>U.M.</u>	2017	2018	2019
Imnesso al consumo	<u>KTON</u>	12.803	13.029	13.223
Recupero totale	<u>KTON</u>	10.088	10.321	10.545
Obiettivi recupero totale	<u>%</u>	78,8	79,2	79,8
Riciclo	<u>KTON</u>	8.663	8.875	9.077
Obiettivi riciclo	<u>%</u>	67,7	68,1	68,6
Recupero energetico	<u>KTON</u>	1.426	1.446	1.468
Obiettivi recupero energetico	<u>%</u>	11,1	11,1	11,1

2. Dichiarazione di Verifica DNV GL

DNV·GL



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo – Anno 2016

INTRODUZIONE

Il progetto "Obiettivo Riciclo" ha origine nel 2006 al fine di garantire un elevato livello di controllo e trasparenza sui processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto stesso.

L'obiettivo del progetto promosso da CONAI è di validare, tramite la verifica di un ente di certificazione esterno al processo, le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di avvio a riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal proposito, CONAI ha richiesto a DNV GL di condurre una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

CONAI e i soggetti aderenti (Cial, Comieco, Conip, Corepla, Coreve, Ricrea e Rilegno) raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa e inviati alle autorità competenti.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

Lo scopo dell'attività concordata con CONAI è stato di condurre una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

L'attività è stata condotta da un team di audit composto da personale DNV GL e da esperti di settore individuati da CONAI e si è svolta secondo le seguenti modalità:

Analisi della documentazione esistente: è stata analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato.

Verifica documentale: è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto definito nei "Criteri Generali" determinati da CONAI.

Audit on site: è stata verificata l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun Consorzio di Filiera tramite audit presso le sedi dei soggetti aderenti.

Witness audit: è stata verificata, tramite modalità witness, l'attività di controllo svolta da ciascun Consorzio di Filiera presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di verifica sono state svolte nei mesi di aprile, maggio e giugno 2017 e hanno visto, alla data odierna, la conduzione di:

- condivisione di specifiche checklist di verifica tra i team di audit;
- verifiche documentali sulla documentazione predisposta da CONAI e da tutti i soggetti aderenti;
- audit on site presso CONAI e presso tutti i soggetti aderenti;
- witness audit presso alcuni degli operatori che concorrono alla determinazione dei dati delle diverse filiere, come di seguito specificato:
 - Comieco: cartiera e piattaforma di raccolta e selezione rifiuti cartacei;
 - Rilegno: piattaforma di raccolta e cernita di rifiuti legnosi.

Le attività di verifica mancanti (witness audit presso gli impianti e le piattaforme che concorrono alla determinazione dei dati dei diversi soggetti aderenti) saranno completate entro il mese di settembre 2017.

CONCLUSIONI

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre verifiche sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine ed interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Si apprezza particolarmente la collaborazione mostrata dai diversi soggetti aderenti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI, così come il miglioramento continuo nella qualità dei dati e delle informazioni rappresentate.

DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV GL non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti a esso associato. DNV GL mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

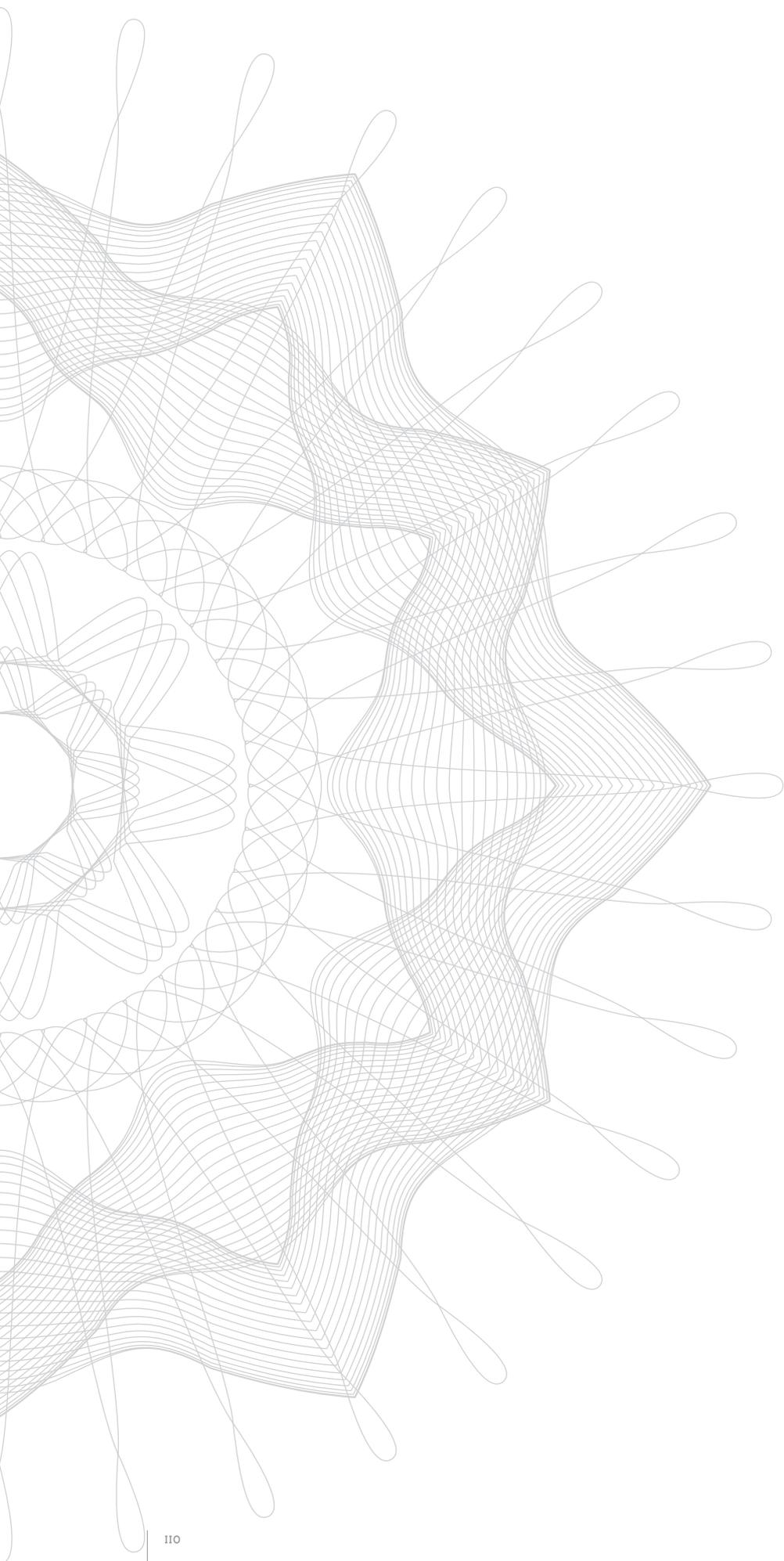
DNV GL declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Fabrizio Foglia
Responsabile della Verifica



Vimercate (MB), 19/06/2017



NOTA METODOLOGICA

DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

ABBREVIAZIONI

ab. = abitante/i;

CAC = Contributo Ambientale CONAI

CIRC. = circolare;

conv. = convenzionato/i;

kg = chilogrammi;

kton = migliaia di tonnellate; **ton** = tonnellate;

mgl = migliaia; **K Euro** = migliaia Euro; **mln** = milioni; **mld** = miliardi;

n. = numero;

n.a. = non applicabile;

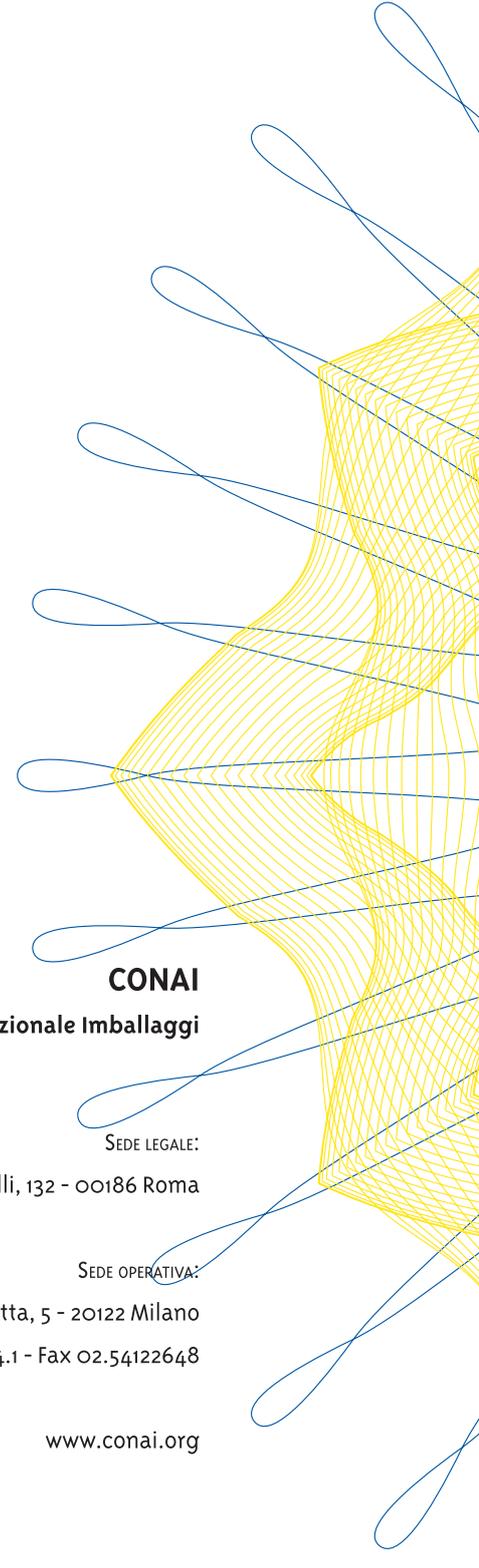
n.d. = non disponibile.

TUA = D. Lgs. 152/2006 e s.m.

u.m. = unità di misura



Giugno 2017



CONAI
Consorzio Nazionale Imballaggi

SEDE LEGALE:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org

